GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 146 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40620

LA MARATONA NOTTURNA A MONTECITORIO SULLE RIFORME

Bandiere in aula e proteste L'Autonomia diventa legge

L'istantanea finale è la bandiera di San Marco sventolata con orgoglio alla Camera, accanto ai vessilli di Lombardia, Piemonte e Calabria. Come le altre, estratta dalle giacche da deputati stanchi e sorridenti, quando fuori ha già finito di albeggiare. Eccola, la nuova Italia delle autonomie, quarant'anni dopo il sogno profetizzato dal "Senatùr" Umberto Bossi. Allora si parlava di secessione, adesso di federalismo. **BERLINGHIERI** / A PAG. 4


Il ministro Roberto Calderoli

L'INTERVISTA

Calderoli: «Così troverò i soldi per il neo federalismo»

Tra una sigaretta elettronica e l'altra, Roberto Calderoli bolla come una «fesseria» l'accusa che la sua riforma dell'autonomia spacchi l'Italia. **BERTINI** / A PAG. 5

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

MOLTO FUMO IN ATTESA DELL'ARROSTO

Sotto la bandiera niente. Pur rappresentando oggettivamente una svolta, la legge sull'autonomia rischia di essere un guscio vuoto. / A PAG. 6

FOCUS

TRIESTE

La crisi di Suez pesa sul porto Container in calo del 10 per cento

Tengono i volumi totali nel porto di Trieste nei primi cinque mesi dell'anno anche se l'andamento dello scalo giuliano e di molti porti mediterranei è influenzato dal quadro geopolitico attuale: «Risultati buoni. Dobbiamo continuare su questa strada», ha detto il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale Vittorio Torbianelli. / A PAG. 15

ECONOMIA

FIUMANÒ / A PAG.14

Oleodotto Siot greggio in ripresa a quota 40 milioni di tonnellate

L'Oleodotto festeggia i 60 anni con 40 milioni di tonnellate di greggio.

BALLICO / A PAG.8

Friulia chiude il bilancio con l'utile record da 121 milioni

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE. FEDRIGA: «NON SAREBBE STATO SERIO LEGIFERARE SAPENDO CHE LA NORMA VERRÀ IMPUGNATA»

Stop alla legge sul fine vita

La maggioranza: «Non è costituzionale». L'opposizione: «Forzatura incomprensibile e indegna»

Una pregiudiziale di costituzionalità che incassa 23 sì, 16 no e due astensioni blocca la discussione in Aula sul fine vita. Muore così, senza nemmeno un dibattito in Consiglio regionale, la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'Associazione Luca Coscioni, che aveva ottenuto 8 mila firme di cittadini nel Friuli Venezia Giulia. Non senza però profonda riprovazione da parte della minoranza. **PACE** / A PAG. 2 E 3

GLI STUDENTI TRIESTINI DOPO LA PRIMA PROVA








Guerra Fredda e Pirandello fra i temi preferiti alla maturità

BRUSAFERRO / A PAG. 30

L'ANNUNCIO

Liste d'attesa, novità-rimborsi sulle visite private Su il rating Fvg

/ A PAG. 3

I MIGRANTI IN PIAZZA LIBERTÀ

Lo sgombero, poi la bonifica Silos, le fasi dell'intervento

Prima lo sgombero, poi la messa in sicurezza e la "blindatura" degli ingressi, ovvero delle 44 arcate. Lo sgombero del Silos prevede più fasi, con il contestuale innalzamento dei controlli sui vecchi magazzini alle sue spalle, «perché non ci saranno zone franche». **TONERO** / A PAG. 24



NAUFRAGIO DELL'AUDACE APT PROPONE IN REGIONE IL RITORNO DELL'ADRIATICA

TALLANDINI / PAGINA 11



FONDAZIONE CRTRIESTE, TEATRO E MUSICA DENTRO LE CASE DI RIPOSO

BERCIC / PAGINA 26

STASERA ALLE 21 ITALIA-SPAGNA

Spalletti se la gioca alla pari


Luciano Spalletti

GIANCARLO PADOVAN

Gli esegeti di Luciano Spalletti, quelli che ne interpetano le parole e le opere, ci assicurano che la formazione scelta dal c.t. è quella provata due giorni prima della gara. Rispetto alla prima partita sono ipotizzabili quattro cambi, ma, parere personale, solo uno sembra indispensabile. Si tratta dell'avvicendamento di Frattesi con Cristante. / A PAG. 41

I nodi in Regione





Fine vita, la maggioranza blocca la discussione «Non è costituzionale»

Insorge l'opposizione. Bullian (Patto): «Forzatura incomprensibile e indegna»
Fedriga: «Non è serio legiferare sapendo che la norma verrà impugnata»

Valeria Pace

Una pregiudiziale di costituzionalità che incassa 23 sì, 16 no e due astensioni blocca la discussione in Aula sul fine vita. Muore così, senza nemmeno un dibattito in Consiglio regionale, la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'Associazione Luca Coscioni, che aveva ottenuto 8 mila firme di cittadini nel Friuli Venezia Giulia. Non senza però che gli interventi dei relatori di minoranza evidenzino profonda riprovazione per la scelta della maggioranza (nelle parole di Enrico Bullian del Patto «una forzatura incomprensibile» e «una mancanza di rispetto ai cittadini»), scelta ritenuta atta a non fare emergere le opinioni variegate all'interno della coalizione che sostiene la giunta, come suggerisce Roberto Cosolini (Pd).

In meno di mezz'ora dunque viene liquidata la vicenda. Il consigliere Carlo Bolzonello (Fedriga presidente) presenta la pregiudiziale di costituzionalità invece della sua relazione sulla legge, ricordando che «le disposizioni di volontà necessitano di uniformità di trattamento sul territorio nazionale» e sostenendo che l'Avvocatura generale abbia nel novembre scorso prospettato possibili rilievi sulla proposta di legge perché tocca temi di competenza nazionale. Dunque, per Bolzonello il Consiglio si è mosso nei canali in cui si poteva muovere: audizioni, e l'approvazione della «mozione 38 che promuove le cure palliative». Non solo, afferma il consigliere, «i due casi recenti in Fvg hanno trovato risposta, segno che la Regione quel che deve fare lo fa». I tre relatori di minoranza non ci stanno, accantonano le lunghe relazioni che avevano preparato sul merito della legge e rispondono a tono al collega. Bullian ricorda che i due casi recenti a cui ha alluso Bolzonello si riferiscono a persone – "Anna", la donna di Trieste che ha avuto accesso al suicidio medicalmente assistito tramite il servizio sanitario nazionale e Martina Oppelli, triestina che ha rivolto al Parlamento un accorato appello chiedendo di poter «morire a casa sua con il sorriso» – che si sono dovute rivolgere alla magistratura. L'esponente del Patto afferma inoltre che il diritto ad accedere a un fine vita dignitoso è già stato incardinato dalla sentenza della Consulta, di cui la proposta di legge è un semplice recepimento.

E poi affonda: «Altre volte non si sono fatti scrupoli a votare interventi palesemente incostituzionali, come ad esempio i 5 anni di residenza richiesti per le politiche abitative e di Welfare».

Cosolini incalza: «Non mi si venga a dire che le cure palliative, per quanto tema importante, possano essere la soluzione alle problematiche di persone tenute in vita da apparecchiature e con una sofferenza senza speranza per sé e i propri cari». L'esponente del Patto afferma inoltre che il diritto ad accedere a un fine vita dignitoso è già stato incardinato dalla sentenza della Consulta, di cui la proposta di legge è un semplice recepimento. Serena Pellegrino (Avs) invita il presidente a «non nascondersi dietro la pregiudiziale e a legiferare».

Fedriga risponde a tutto campo, a volte con toni accesi. Si dice «sorpreso» dagli interventi contro la pregiudiziale e lo definisce un «principio di serietà» dato che non si può dire «su un tema così delicato, "giochiamocela, vediamo se ci impugnano"». E su questo punto si accende: «Chi paragona le case popolari al suicidio assistito fa una cosa grave». Poi rivendica la particolare «cautela con cui ha operato questo Consiglio e questa giunta» che ha avuto la «sensibilità di chiedere un parere preventivo all'Avvocatura dello Stato» che «dice che non rientra nelle nostre competenze». Quindi

SCINTILLE

Seduta ad altissima tensione Il caso crocefissi arriva in Aula

LA GIORNATA

Question time scandito da tensioni, con l'opposizione che ha incalzato la giunta con domande sull'Audace, la motonave quasi affondata al largo di Grado, e con una corposa quantità di domande rivolte all'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, che si è progressivamente infastidito, fino ad arrivare a un vero e proprio botta e risposta con la consigliera Simona Liguori (Patto) che chiedeva conto della situazione del Pronto soccorso a Udine, con continue interruzioni dell'intervento di Liguori e di altri consiglieri. Riccardi si è rasserenato solo quando Maddalena Spagnolo (Lega) gli ha chiesto conto del caso scoppiato negli ospedali di Palmanova e Latisana per i crocefissi finiti nel cestino. Nella lunga giornata dell'Aula si registra anche un momento di tensione sotto al portico del Consiglio regionale, dove un gruppo di cittadini protestava con striscioni «No alla diga sul Tagliamento», qui, la consigliera del M5s Rosaria Capozzi, ha raccontato che «durante il presidio pacifico dei comitati Assieme per il Tagliamento e Tagliamento Libero, l'assessore Scoccimarro ha insultato me e, fatto più grave, insultato loro». E pure, durante la pausa pranzo, un mini Autonomia party della Lega in Aula, che celebra con uno scatto ricordo la riforma.

Ma procediamo con ordine. Spagnolo ha presentato all'assessore un'interrogazione, chiedendo conto di quelli che sono stati «fatti gravi», cioè «la rimozione dei crocifissi nell'ospedale di Latisana e della statua sacra della Vergine in quello di Palmanova», episodi che «offendono i nostri valori, la nostra identità e la nostra storia». La consigliera leghista ha chiesto se ci fosse «una correlazione tra le verifiche dei requisiti di accreditamento operate negli ospedali di Latisana e Palmanova e la rimozione dei crocifissi, depositati in un cestino». Questa infatti è stata la giustificazione inizialmente addotta al gesto: la polvere poteva avere un impatto sui requisiti stessi. L'unico dato «positivo» dell'intera vicenda, per Spagnolo, è stata la «presa di posizione da parte degli stessi degenti, a conferma dell'importanza del crocifisso, in particolare nei luoghi in cui è innegabile l'importanza del conforto spirituale». L'assessore Riccardi ha ringraziato la consigliera e risposto: «I crocefissi non sono degli arredi, devono restare al loro posto e noi dobbiamo affermare con forza il rispetto di tutte le fedi religiose, pretendendo che anche la nostra venga rispettata». Inoltre, per l'assessore, ve essere considerata inaccettabile qualsiasi correlazione tra quanto accaduto e la procedura d'accreditamento. «Prova ne sia – ha ag-



ROSARIA CAPOZZI
CONSIGLIERA REGIONALE M5S GRUPPO MISTO

«Io e cittadini insultati da Scoccimarro sotto al portico del Consiglio»



L'AULA DEL CONSIGLIO
A SINISTRA IN BASSO BULLIAN E FEDRIGA SOPRA PIERGIORGIO WELBY

La votazione sulla pregiudiziale: 23 sì, 16 no e 2 astensioni

Cosolini (Pd): «Non bastano le palliative» Calligaris (Lega): «Cittadini illusi»

accusa implicitamente le opposizioni di «utilizzare come scalpo di propaganda una materia così delicata e sensibile». Insomma, per il presidente ci deve essere una «procedura unica a livello nazionale» e sarebbe «una follia» avere diversi trattamenti sui vari territori. «L'unica via di responsabilità e serietà per non usare la sofferenza delle persone, non può che portarci a votare favorevolmente alla pregiudiziale», ha concluso. Si vota: 23 sì, 16 no e due astensioni. Sipario sulla norma sul Fine vita, che conclude così il suo iter in Consiglio regionale del Fvg. Una nota in più: le due astensioni sono di due consiglieri del Pd, Francesco Russo e Marko Pisani.

In Aula, come detto, sul fine vita non parla nessun altro. Piovono però le note dei consiglieri su un tema che è di grande interesse per la società civile. Antonio Calligaris, capogruppo della Lega, approva la pregiudiziale e attacca: «Le opposizioni hanno voluto illudere i cittadini a cui hanno chiesto una firma». Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia auspica che le istituzioni scelgano «con convinzione la cura, non l'abbandono». Dal gruppo del Patto la promessa di ricorre al "Voto alle Camere" «per stimolare il Parlamento a legiferare». Nicola Conficoni (Pd) rimarca con amarezza: «Sappiamo tutti che con questo governo nazionale in carica, una norma sul fine vita a Roma non vedrà mai la luce». —

giunto Riccardi – che a fronte della denuncia del fatto c'è stata la pronta reazione dell'Azienda sanitaria competente, la quale ha subito ripristinato le condizioni iniziali e, allo stesso tempo, ha avviato un'indagine interna per capire quanto accaduto e perché sia accaduto».

Sull'affaire motonave, si diceva, botta e risposta tra Cristina Amirante e Francesco Russo. L'assessore, nello spiegare che non ci sono barche sul territorio, motivo che rende difficile trovare un'alternativa per il servizio, ha ricordato che la gara per il servizio di collegamento transfrontaliero con le coste della Croazia è andata deserta. «Liberty lines, la cui barca fino all'anno scorso serviva la rotta, ha come principale territorio servito la Sicilia – ha spiegato Amirante –, scaduto il bando la barca è stata spostata in Sicilia». Russo ha replicato con un affondo: «La gara è andata deserta perché l'avete fatta in ritardo». Battibecco anche sulla natura di quanto successo ad Audace, la motonave quasi affondata. Russo ha accusato l'assessore di «fare spallucce davanti a una tragedia sfiorata», e di minimizzare la vicenda, riferendosi secondo un articolo di stampa a quanto avvenuto come «un'avaria». Amirante ha accusato il giornalista di aver «travisato le sue parole». «Peccato che – ha replicato Russo – quanto riportato sul giornale si trovi in un virgolettato su un comunicato della Regione». — V.P.

AL MIB

Il convegno



Si intitola "Cure Palliative: fondamenti etici e giuridici nel fine vita" il convegno in programma al Mib di Trieste domani dalle 14 organizzato dall'associazione Amici dell'Hospice Pineta per approfondire il tema del fine vita. Il convegno – con numerosi esperti, a partire dal già presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato (nella foto) – sarà introdotto dal professor Mitja Gialuz e nasce dalla volontà della famiglia e dei tanti amici di Patrizia Lancini.

LA CONSULTA

Verdetto vicino



È attesa nelle prossime settimane la decisione della Corte Costituzionale chiamata a esprimersi sul «suicidio medicalmente assistito». Ieri si è svolta l'udienza sulla questione sollevata dal Gip di Firenze nell'ambito del procedimento che vede indagati Marco Cappato, Felicetta Maltese e Chiara Lalli che si sono autodenunciati per l'aiuto fornito a Massimiliano, 44enne malato di sclerosi multipla.

SALA STAMPA

Giornalisti fuori



La sala stampa del Consiglio regionale è rimasta chiusa ai giornalisti nel corso delle sedute dell'Aula di mercoledì e ieri. Motivazione? Privati del proprio ufficio per una riorganizzazione degli spazi, ci devono lavorare giornalisti di Acon, spiega Fabio Carini, direttore dell'agenzia di comunicazione istituzionale del Consiglio. Il tema è stato portato all'attenzione dell'Ufficio di presidenza dal consigliere Francesco Russo (Pd).

Il nuovo regolamento: risposta entro un massimo di 40 giorni poi l'Azienda sanitaria darà il via libera per l'alternativa al pubblico

Liste d'attesa infinite, novità sui rimborsi per visite nel privato Sanità Fvg, su il rating

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi annuncia novità in arrivo su come accedere ai rimborsi per visite mediche o esami clinici effettuati privatamente a fronte dell'impossibilità di godere della prestazione in tempi utili nel servizio pubblico; si tratta di un meccanismo previsto nel "diritto di garanzia sulle liste d'attesa", un tema su cui è stato sollecitato dalla mozione di minoranza n. 72, primo firmatario Nicola Conficoni (Pd), poi bocciata.

Intanto arriva una buona notizia: il Laboratorio Management e sanità della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa dà un voto più alto alla performance del sistema sanitario regionale del Fvg rispetto a quello dato l'anno precedente nel suo report sul sistema-salute delle regioni. Nel 2023 più della metà degli indicatori erano in miglioramento, l'anno precedente solo il 33% era in miglioramento, il 54% in peggioramento.

Venendo al merito delle novità annunciate da Riccardi in Consiglio, l'assessore ha anticipato i contenuti di un nuovo regolamento per il percorso all'esercizio del diritto di garanzia che sarà approvato dalle Aziende sanitarie della Regione «entro il 30 giugno prossimo e immediatamente reso disponibile alla conoscenza della cittadinanza». Attualmente, come sottolineato da Conficoni, che sollecitava nella sua mozione un'operazione divulgativa su come accedere al rimborso di cure nel privato, ogni Azienda sanitaria ha regole proprie ed è molto difficile capire come accedervi. Il nuovo regolamento, stilato grazie a un tavolo di lavoro congiunto con le Aziende sanitarie, prevede «una risposta in un tempo che può andare dai 4 ai 40 giorni a seconda della priorità» e sarà gestito dal Cup. Al termine dell' iter, se l'Azienda sanitaria non sarà riuscita a soddisfare la richiesta del cittadino, lo autorizzerà a rivolgersi al privato; i costi «saranno addebitati dall'azienda privata all'azienda sanitaria, mentre il cittadino non sosterrà costi a parte il ticket, se previsto».

L'iter prevede alcune clausole: che la prescrizione e la sua urgenza sia ritenuta appropriata e che il cittadino non rifiuti le offerte fatte dal Cup. Su questi temi Riccardi si è pronunciato in un lungo preambolo alla definizione del regolamento. «Stando alle rilevazioni Agenas, dal 2019 a oggi, il numero delle prestazioni richieste è aumentato del 40%», ha affermato. «Dunque occorre intervenire sull'appropriatezza prescrittiva: uno degli elementi che alimentano il problema», ha sottolineato. Questa verifica sarà cura dei Cup. «Meno prescrizioni che non significa meno assistenza, quanto assistenza più organizzata ed efficace sul territorio là dove si origina il bisogno», promette l'assessore.



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLA SALUTE

L'assessore Riccardi: «Occorre intervenire sull'appropriatezza delle prescrizioni che adesso alimenta il problema»

E intanto la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa dà un voto più alto alla performance del sistema del Fvg

Dopo la verifica di appropriatezza, il percorso prevede che i Cup verifichino, ha spiegato ancora l'assessore, «per prima cosa la possibilità di dare una risposta nelle proprie strutture aziendali», e poi «potranno ampliare l'offerta eventualmente anche estendendo la libera professione con la predisposizione di agende di prestazioni aggiuntive o agende dedicate sul privato accreditato». Si tratta di «una soluzione sfidante e innovativa per l'accesso al diritto di garanzia».

Non sono mancati attacchi alle opposizioni, accusate di usare «propaganda strumentale» su un tema che è un problema «in tutto il mondo», rimarcando come dalla giunta sia stata invece usata «la progettazione di soluzioni attuabili». Dalle opposizioni la richiesta di investire nelle risorse umane della sanità pubblica, con Conficoni che parla di una soluzione giunta «in ritardo» a fronte di «pochissimi rimborsi per le cure private» e Serena Pellegrino di Avs che addebita all'assessore di usare il problema per «smantellare» il pubblico. — V.P.

La riforma

Autonomia
È legge con 172 sì

Il voto alle 7,40 dopo 14 ore filate e una maratona notturna
La Lega: «Giornata storica». Meloni: «Un'Italia più giusta»

Laura Berlinghieri
INVIATA A ROMA

L'istantanea finale è la bandiera di San Marco sventolata con orgoglio alla Camera, accanto ai vessilli della Lombardia, del Piemonte e della Calabria. Come le altre, estratta dalle giacche da deputati stanchi e sorridenti, quando fuori ha già finito di albeggiare. Eccola, la nuova Italia delle autonomie, quarant'anni dopo il sogno profetizzato dal "Senatùr" Umberto Bossi. Allora si parlava di secessione, adesso di federalismo: sono stati i 40 anni trascorsi in mezzo e una nuova sensibilità collettiva a smussare gli spigoli. Ma la bandiera di San Marco sventola alla Camera: fermo immagine che «rimarrà nella storia».

Settantatré ordini del giorno. Quarantasei pagine di emendamenti presentati, respinti in blocco dalla maggioranza; perché approvarne anche solo uno avrebbe significato paralizzare l'iter alla Camera, rispedire l'intero testo al Senato – che già aveva accordato il suo via libera – e ricominciare tutto da capo. «E invece siamo rimasti compatti, arginando l'ostruzionismo dell'opposizione» rivendica il padovano Alberto Stefani, il giovane relatore del testo a Montecitorio.

Sono state necessarie 14 ore consecutive di seduta. L'approvazione dell'inversione dell'ordine dei lavori, per anticipare la discussione del ddl del ministro Calderoli. E poi, alla mezzanotte di ieri, la dimostrazione di forza definitiva: il via libera per la prosecuzione dei lavori a oltranza, nonostante il contrasto della minoranza. Detto prosaicamente, significava questo: non si esce dall'Aula, finché il testo sull'autonomia non viene approvato.

E così, alle 7.40 di ieri mattina, con 172 voti a favore, 99 contrari e un'astensione, il disegno di legge sull'autonomia differenziata è diventato legge. «Una bella pagina di democrazia che viene finalmente scritta e una vittoria per il Veneto» la definisce il presidente Luca Zaia. «Una vittoria di tutti gli italiani – aggiusta il tiro il segretario leghista Matteo Salvini – per un'Italia più efficiente e moderna». E «una legge per porre fine all'assistenzialismo al Sud» le parole della premier Giorgia Meloni, in realtà



Il tabellone elettronico dell'aula con il risultato della votazione

ben più coinvolta dalla riforma che martedì teneva impegnato l'altro ramo del Parlamento: quella per il premierato, che, quasi contestualmente al ddl voluto dalla Lega, veniva approvata al Senato.

La cronaca della notte di Montecitorio racconta le telefonate dei parlamentari per disdire le notti in albergo. Il flusso continuo di caffè ordinati alla buvette e bevuti sprofondando nelle poltroncine del transatlantico. Ma pure la resa al sonno, sulle sedie dell'Aula. E poi il risveglio comune. L'applauso e le urla di gioia a destra. I parlamentari di governo che esibiscono i simboli dei propri territori e le opposizioni che rispondono unite, sventolando il tricolore e intonando l'inno di Mameli. E nel mezzo Forza Italia, tiepida: i suoi ordini del giorno ne tradiscono il tentativo di rallentare l'iter. «Una posizione politica – la bolla Stefani – non inciderà minimamente sull'andamento della riforma». Perché la legge, ad ora, è una scatola vuota. «Un binario che è stato costruito, ora basta andare avanti» per dirla con le parole del segretario veneto.

Undici articoli per segnare la procedura che, a partire dagli articoli 116 e 117 della Costituzione, consentirà la devoluzione alle Regioni delle materie in cui queste hanno competenza concorrente o persino in cui lo Stato ha competenza esclusiva. Le Regioni potranno chiedere fino a 23 ambiti. «E noi li chiederemo tutti» dice Stefani. Per quattordici sarà necessario attendere la determinazione dei Lep (livelli essenziali delle prestazioni), entro 24 mesi, introdotti a garanzia dell'equità della riforma. «Ma le altre 9 le chiederemo immediatamente» annuncia il segretario, «Questa vittoria sarà il punto di svolta per la Lega».

Trenta giorni per la promulgazione della legge, da parte del Presidente della Repubblica. Altri quindici per la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Poi si potrà iniziare a riempire di contenuti questa cornice. Gli accordi preliminari sono già stati firmati e Stefani ha già avviato una discussione con i tecnici, in vista dell'intesa Stato-Regione, che sarà il prossimo passo per dare concretezza a questa legge.

Intanto, però, il percorso è stato segnato. La riforma per l'autonomia c'è, riempirla di contenuti sarà compito dello Stato e della Regione. Di Giorgia Meloni e di Luca Zaia. —

Esulta il Carroccio, in aula a Montecitorio sventola il Leone di San Marco
Salvini: «Una vittoria per tutto il Paese»

Già avviato il confronto con i tecnici per attivare le intese: «Chiederemo tutte le 23 materie»



IL CASO

I paletti degli azzurri con 4 ordini del giorno che sono stati approvati
Tosi convinto per il sì alla legge, i deputati del Sud non l'hanno votata

Forza Italia: stop alle intese fino alla definizione dei Lep

Filippo Tosatto

Forza Italia bifronte sul versante dell'autonomia differenziata. Se in Veneto Flavio Tosi rivendica con orgoglio il "contributo leale e decisivo" del partito all'approvazione della legge che affida maggiori competenze e risorse ai territori, nel Mezzogiorno i notabili azzurri prendono le distanze dal coro di festeggiamenti. «I deputati calabresi di FI non l'hanno votata», fa sapere il presidente della regione, Roberto Occhiuto, da sempre insofferente alla svolta federalista. «Rispetto alla proposta originale di Calderoli, il testo approvato dalla Camera è migliorato, grazie soprattutto al lavoro dei nostri ministri e del segretario Antonio Tajani, temo però che il centrodestra abbia commesso un errore, del quale presto se ne renderà conto. Questa norma andava maggiormente approfondita in un clima sereno di discussione». Silenzioso il governatore siciliano Renato Schifani, in Basilicata Vito Bardi non nasconde «perplessità in ordine all'accelerazione che si è voluto imprimere al processo legislativo» e sollecita al governo un intervento preliminare di «riequilibrio e riduzione dei divari infrastrutturali persistenti nel Paese».

Al riguardo, prima del sì definitivo, l'aula ha approvato quattro ordini del giorno forzisti, concepiti come altrettanti "paletti" nell'attuazione della devolution. Non si tratta di emendamenti correttivi (che avrebbero comportato il rinvio del ddl al Senato), piuttosto di un esercizio di moral suasion sui punti cruciali del provvedimento. Nel dettaglio, si richiede la sospensione dei negoziati con le Regioni sino alla definizione dei Lep – i diritti civili e sociali che la Costituzione garantisce ai cittadini di ogni latitudine – attraverso una legge delega retroattiva rispetto all'entrata in vigore della legge autonomista. La valutazione dell'impatto finanziario (più volte e invano invocata dall'opposizione) in forma di relazione tecnica abbinata ai decreti legislativi sulle intese. L'analisi preventiva degli effetti di un eventuale trasferimento delle materie non Lep (commercio con l'estero, previdenza complementare, professioni, protezione civile, rapporti internazionali, coordinamento con finanza pubblica e sistema tributario, tra gli altri) da porre all'attenzione del Parlamento. Last but not least, un'applicazione "rigorosa" della facoltà del Consiglio dei ministri di "limitare" le materie oggetto di intesa salvaguardando la supremazia statale. Nell'attesa che, appagati da premierato e autonomia, Fratelli d'Italia e Lega ricambino il sostegno all'alleato licenziando la sospirata, controversa, riforma della giustizia. —


Il presidente della Calabria Roberto Occhiuto, di Forza Italia, contrario alla legge Calderoli

Roberto Calderoli

«Vi spiego dove troveremo i soldi per sostenere il neo-federalismo»

Il padre della legge: «Chi parla di spacca-Italia dice una solenne fesseria»

L'INTERVISTA

CARLO BERTINI

Tra una sigaretta elettronica e l'altra, Roberto Calderoli, il padre dell'Autonomia differenziata che da ieri è legge, bolla come una «fesseria» – per non mettere nero su bianco un termine più colorito – l'accusa che la sua riforma dell'autonomia spacchi l'Italia. Per dimostrarlo snocciola esempi e annuncia che il fondo perequativo solidaristico di cui tanto si parla sarà costituito dai soldi già oggi restituiti ogni anno allo Stato dalle regioni del nord che producono più entrate rispetto alle loro spese. Con una novità essenziale: quei 94 miliardi l'anno verranno messi in un «vaso trasparente da cui si potrà vedere chi versa, chi spende e come».

Quanto tempo richiederà il calcolo dei Livelli Essenziali di Prestazione (Lep) per i diritti civili e sociali, propedeutico all'attribuzione di funzioni alle regioni?

«Definiremo il quadro normativo entro l'estate, il successivo passaggio sarà definire il costo e il fabbisogno standard rispetto a quei Lep. Per fine anno una buona parte di quelle materie Lep le avremo normate. Le Regioni possono però subito cominciare a trattare sulle nove materie non Lep, che non sono secondarie: protezione civile, professioni, ordinamento sportivo. Poi procederanno con le altre».

L'obiezione principale è che la legge mini il principio dell'unitarietà della finanza pubblica e dello stato, sbagliato?

«Chi lo dice dice una caz… ops una fesseria. La legge prevede che non ci siano maggiori oneri per la finanza pubblica, ma che nel caso vi siano, lo Stato supplisca».

Perché una parte della Confindustria teme che le imprese si trovino con sistemi diversi regione per regione con cui fare i conti, in una giungla di normative su scuola, infrastrutture?

«A sollevare critiche è stata solo Confindustria Campania. Confindustria nazionale mi ha presentato un quesito rispetto alla produzione e distribuzione dell'energia, che parzialmente condivido. Deciderò quando andrò ad attribuire quella singola materia alle regioni. La regione Toscana ad esempio mi chiede la competenza sul geotermico. Perché a loro che hanno la produzione del 40 per cento di cui beneficia solo lo Stato non deve andare nulla? Il mio progetto è attribuire una royalty alla Toscana come abbiamo fatto con gli impianti di estrazione in Basilicata, in cui il cittadino non paga luce e gas. Si attribuisce quella entrata alla regione che produce quella risorsa e che si accolla anche l'impatto ambientale per l'estrazione. E quella regione gestisce».

Questa legge attua principi dell'articolo 116 della Costituzione voluto nel 2001 dal centrosinistra, perché non siete riusciti a concertarla? Scarsa volontà di dialogo?

«Il dialogo c'è stato fino a quando Bonaccini, il governatore dell'Emilia-Romagna, ha perso il congresso del Pd. Fino ad allora avevamo lui tra i più strenui sostenitori dell'autonomia differenziata. Poi si è fermato tutto».

Lui dice che quel progetto di Autonomia era ben differente.

«Sì ed era era molto più estremista. Lui voleva prendersi le materie che il Pd metteva già in discussione, come sanità e istruzione, richiesta condivisa con Veneto e Lombardia. E sarebbero partiti per un lungo periodo usando il criterio della spesa storica. Senza prevedere, se non a livello programmatico, la fissazione dei Lep. E c'era un altra cosa nascosta».

Cosa?

«Un riferimento al residuo fiscale che sarebbe rimasto alle regioni che lo producono. Quindi dico, non venitemi a rompere le scatole su questo punto».

In che senso?

«Ecco i numeri. Ci sono 20 regioni in Italia e di queste sette, tra cui Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, hanno un residuo fiscale. Che è la differenza tra quello che il sistema – Stato, Comuni, Province e Regioni – spende in quella regione rispetto a qualunque tipo di entrate in quella stessa regione. Se hai il segno meno, vuol dire che spendi meno rispetto a quello che ti entra. L'ultra gettito è 94 miliardi di euro. Queste sette regioni danno alle altre regioni che hanno una capacità contributiva inferiore, 62 miliardi l'anno, perché 32 se li tiene lo Stato».

Potrebbe diventare questo quel fondo perequativo per sostenere l'autonomia differenziata?

«Esatto. Il fondo può derivare dal mettere quei 94 miliardi in un bel vaso trasparente dove vedo però chi li versa, chi li prende tra Stato e Regioni e soprattutto che fine fanno, chi li spende. Oggi questa perequazione viene fatta dal Mef e dalla Ragioneria attraverso dei flussi finanziari. Vengono buttati in una centrifuga e nessuno sa più nulla. Quindi vorrei far diventare fondo perequativo questi residui fiscali con un principio solidaristico di chi ha maggiori capacità fiscale verso le altre regioni».

E cosa ci guadagnano le regioni più ricche?

«Faranno un investimento al posto di assistenzialismo. Io ti do una mano e tu mi dimostri di aver riscosso i tributi locali a livello di ciò che si può raccogliere. Ma non possono più rispondere che riscuotono solo il 20 per cento a causa di camorra e malavita organizzata… Se affronto questo problema affronto un problema Paese, altro che spacca Italia».

Quanto corrisponde questa riforma al disegno federalista di Gianfranco Miglio, che fu la bandiera della Lega?

«Mio nonno Guido e Miglio sostenevano un principio estremista, "Bergamo nazione, tutto il resto meridione". Entrambi dicevano che ciascun territorio doveva tenersi le proprie risorse fiscali. Io faccio un altro ragionamento in un sistema Paese. Solidarietà sì, ma considerando che da 35 anni il Pil medio pro capite di un cittadino del Sud è il 56 per cento di un cittadino del Nord, chi rifiuta la mia idea è razzista verso il cittadino del Sud: che deve poter far crescere il proprio Pil per non dover più elemosinare assistenzialismo. Il punto di arrivo è una Italia federalista, ma che corra alla stessa maniera». —



Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali, con la copia della sua legge

«Prevedo un fondo perequativo con i 94 miliardi di residuo fiscale che le regioni del Nord rendono ogni anno allo Stato»

«Ci sono alcune competenze non secondarie che si possono trattare già: protezione civile, professioni, sport»

«Condivido le perplessità di Confindustria sulla materia dell'Energia Deciderò quando darla alle Regioni»

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

Zuppi: «Peccato, sull'autonomia non ci hanno preso sul serio»

Sul premierato, «ho risposto io con una raccomandazione per tutti e la ribadirei». Poi: «Se vogliamo che durino, le riforme devono avere un coinvolgimento di tutti, Cerchiamo di fare tutti quanti il possibile perché sia così». E «sulla autonomia differenziata abbiamo fatto un documento ufficiale, quello che dovevamo dire lo abbiamo detto, si vede che non ci hanno preso sul serio, che dobbiamo fare?». Così il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, la Conferenza episcopale italiana, a margine di un convegno svoltosi ieri con esponenti del governo.

Nelle settimane scorse la Cei si era espressa con decisione contro il progetto dell'autonomia differenziata, paventando la frammentazione del Paese. —



Bandiere regionali inalberate dai banchi della maggioranza al momento dell'approvazione della legge sull'autonomia

PROTAGONISTA

Il relatore Stefani «Cambieremo la storia del Veneto»



Alberto Stefani ieri in aula

Trentuno anni appena, ma già con un mandato da sindaco alle spalle, alla seconda esperienza da deputato e, in corso, il ruolo di segretario regionale della Lega. A prendersi parte della scena, ieri, è stato Alberto Stefani, relatore alla Camera del disegno di legge sull'autonomia. «Sono tanto stanco quanto felice. E quindi sono felicissimo» la sua prima battuta, ieri, a legge approvata, «È stata una maratona lunghissima. Ma la soddisfazione non è misurabile, perché questa riforma cambierà la storia del Veneto, aprendo a una forma di autonomia che prima non c'era». Stefani replica all'opposizione: «Un contro referendum? Siamo pronti alla sfida». Dialoga con i compagni di coalizione di FdI: «Quelle sull'autonomia e sul premierato erano due riforme contenute nel programma dell'esecutivo. Mi fa sorridere chi parla di "scambio" tra Lega e FdI». E, soprattutto, avverte: «Chiederemo subito le prime 9 materie libere dai Lep. Questa è la svolta per la Lega». —

L.B.

I nodi della politica

Il commissario Paolo Gentiloni: «La cautela nella spesa è necessaria nei Paesi ad alto debito, ma non bisogna tornare all'austerità»

Nel mirino della Ue i conti dell'Italia Aperta la procedura di deficit eccessivo



Il Parlamento Europeo riunito nella sede di Strasburgo

IL CASO

Sabina Rosset / BRUXELLES

La Commissione Ue ha aperto la procedura per deficit eccessivo su Italia, Francia e altri cinque Paesi. È un passaggio ampiamente atteso da Roma, che si tradurrà a novembre nella raccomandazione formale sull'entità di aggiustamento richiesto.

Con il Patto di stabilità, rivisto e ora di nuovo in vigore, segna però il fischio di inizio di un nuovo ciclo di attenzione sui conti pubblici. «Non dobbiamo confondere la cautela nella spesa con l'austerità», ha ammonito il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. «La cautela nella spesa è necessaria nei paesi ad alto debito e deficit molto alto», ma l'Italia «ha un volume di fuoco possibile di investimenti senza precedenti» con il Pnrr e deve quindi «moltiplicare gli sforzi» sul Recovery. La procedura, per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «era ampiamente prevista». «Abbiamo un percorso, avviato dall'inizio del governo, di responsabilità della finanza pubblica sostenibile, che è apprezzata dai mercati e dalle istituzioni Ue, andremo avanti così».

La relazione sulla procedura per deficit della Commissione andrà ora al Comitato economico finanziario, a luglio ci sarà la proposta della Commissione al Consiglio, poi al vaglio dell'Ecofin a giugno. Solo a novembre con il pacchetto di autunno, e assieme al parere sul documento programmatico di bilancio (da presentare entro il 15 ottobre), la Commissione farà la proposta sulla raccomandazione al Consiglio (all'Ecofin di dicembre) chiedendo concretamente di intervenire sui conti: un unicum nel semestre europeo, legato alla transizione al nuovo Patto.



Paolo Gentiloni

Il vero momento di svolta per i conti pubblici visti dall'Ue sarà infatti già venerdì 21 giugno, quando l'esecutivo comunitario darà le nuove "traiettorie di riferimento", per far rientrare oltre al deficit soprattutto il debito. Il dato non sarà annunciato in teoria fino a novembre, quando Roma e gli altri Paesi dovranno presentare una proposta sul piani di spesa a 4 o 7 anni. Il think tank Brugel stima l'aggiustamento nei 7 anni per l'Italia dello 0, 6%, corrispondente a circa 12 miliardi. Un'ipotesi verosimile, secondo quanto si apprende a Bruxelles, pur senza aggiornamenti sugli ultimissimi conteggi della Commissione. A politiche invariate, comunque, nel Def l'Italia prevede che già dopo il 7, 4% del 2023 il deficit scenda al 4, 3% del Pil nel 2024, al 3, 7% nel 2025 e al 3% nel 2026. «Vediamo quando ci arriva – ha detto Giorgetti sulla traiettoria per l'Italia –, abbiamo fatto le diverse ipotesi. Vediamo quelle più favorevoli e quelle meno». Con la manovra «bisognerà essere molto selettivi, privilegiare le politiche più utili e valutare quelle che sono meno utili. È un grande lavoro che nei prossimi mesi dovremo fare». Da Bruxelles è arrivata in giornata anche una sorta di "promozione" per l'Italia, che non è ritenuta più in "squilibrio macroeconomico eccessivo", ma solo in "squilibrio", stando all'esame per monitorare i rischi nel coordinamento delle politiche economiche Ue.

La Commissione ha però ancora una volta richiamato la «vulnerabilità» dell'Italia sull'alto debito pubblico, visto in risalita nel 2024 e 2025. «Sono chiaramente necessarie ulteriori azioni» per ridurlo, ha detto. Ha chiesto poi all'Italia «riforme e investimenti» per sostenere una produttività limitata, e ha richiamato Roma a «ulteriori sforzi politici» sulla realizzazione del Pnrr. Ha invitato ancora una volta l'Italia a intervenire per limitare l'evasione fiscale, aumentando i controlli e incoraggiando i pagamenti elettronici. Il ritardo sulla riforma delle concessioni balneari resta poi «motivo di preoccupazione», oltre a ridurre il gettito. —

La premier: «L'Italia ha diritto a un ruolo di massimo rango»

Meloni attacca sulle nomine «Il metodo scelto è surreale»

IL CASO

Presentare un terzetto di nomine senza guardare all'esito dell'Europee è «surreale». Inseguire la sinistra, per il Ppe, potrebbe essere «fatale». L'Italia ha diritto ha un «ruolo di massimo rango». Il contrattacco di Giorgia Meloni, a 48 ore dal vertice informale dei leader, si delinea in queste tre mosse innanzitutto.

La presidente del Consiglio, platealmente esclusa dalle riunioni dei negoziatori a margine della cena informale dei top jobs, ha atteso un paio di giorni prima di parlare. Ha, soprattutto, atteso che il gruppo dei Conservatori e Riformisti, grazie ad un manipolo di nuovi ingressi balzasse al terzo posto, sopra i Liberali. In una guerra di numeri, tra i gruppi parlamentari, che non è affatto finita.



Giorgia Meloni

«Ho trovato surreale che alcuni siano arrivati coi nomi senza neanche tentare prima una riflessione su quale fosse l'indicazione dei cittadini», è stato l'attacco della premier alla festa dei 50 anni de *Il Giornale*.

La sua, in realtà, non è una bocciatura in toto del terzetto – Ursula von der Leyen alla Commissione, Antonio Costa al Consiglio europeo e Kaja Kallas come Alto rappresentante – calato sul vertice di lunedì. È innanzitutto la bocciatura di un metodo. L'Italia, per Meloni, ha diritto ad avere un posto in prima fila perché la forza che la governa è tra le poche ad essere uscita rafforzata dal voto. Il suo è anche un alzare la posta, con l'obiettivo di incassare una delega di peso in Commissione in cambio del voto, non dell'ingresso in maggioranza, al bis di von der Leyen. Né la presidente della Commissione uscente né il Ppe hanno intenzione di non accontentare Meloni. —

IL COMMENTO

MOLTO FUMO IN ATTESA DELL'ARROSTO

FRANCESCO JORI

Sotto la bandiera niente. Pur rappresentando oggettivamente una svolta, il primo vero intervento in materia dopo decenni di chiacchiere, la legge sull'autonomia approvata dalla Camera, poche ore dopo il varo di quella sul premierato in uno scambio di favori tra partner di maggioranza, rischia di essere un guscio vuoto: con il manifesto intento di consentire alla Lega di intestarsi un risultato di peso. Sapendo benissimo peraltro che il cammino di entrambi i provvedimenti rimane lungo, accidentato, tortuoso. Con la possibile mannaia dei referendum popolari, a fronte di un'Italia visibilmente spaccata in due.

Non essendo riforma costituzionale, quella dell'autonomia avrà un iter più spedito, che comunque richiederà non meno di due anni: condizionato soprattutto dal nodo dei Lep, i livelli essenziali di prestazione. Sui quali è il portabandiera stesso della legge, Roberto Calderoli, a gelare le aspettative, spiegando che «non sappiamo quanto costeranno»: e fino a quando non si saprà quanti soldi ci vogliano per attuarla, e dove trovarli, che riforma è? E quanti cavalli di frisia, politici, ma forse ancor più burocratici, bisognerà affrontare prima che l'autonomia passi da fumo ad arrosto? Interrogativi su cui pesa un autentico macigno: la nostra è una Repubblica centralista fino al midollo. Che nella Costituzione (art.5) proclama di riconoscere e promuovere le autonomie locali, ma nei fatti penalizza in termini normativi ed economici Province e Comuni, anche in queste settimane; che introduce le Regioni (art.114), ma ci ha messo più di vent'anni per farle nascere.

In questa prassi ha trovato l'avallo sostanziale di una politica inetta, che discute da quarant'anni (prima bicamerale Bozzi, 1983-85) di riformare il sistema senza riuscirci; e che quando ci ha provato l'ha fatto in maniera pasticciata e parziale, con uno scontro frontale tra maggioranza e minoranza. Come per il titolo V della Costituzione voluto dal centrosinistra nel 2001, e la devolution della Lega nel 2006. E come si ripete oggi con l'autonomia.

Per essere efficaci e diventare patrimonio di una nazione, le grandi riforme dell'impianto istituzionale non possono essere approvate a colpi di maggioranza. Sull'autonomia, peraltro, il sospetto è che sia una battaglia di minoranza, cavalcata dalla Lega, e neppure per intero. A combatterla con determinazione è la sua componente veneta, tiepidamente sostenuta dal resto del movimento, Lombardia compresa. Lo dimostra il fatto che venne di fatto ignorata quando il centrodestra era solidamente al potere da Roma a Venezia, e nel governo sedevano i suoi leader principali, Bossi e Maroni. Quanto a oggi, non si può certo dire che Salvini si sia sprecato, al di là di frasi fatte nel suo rutilante repertorio.

Il cammino è stato fin qui tormentato: quasi sette anni, 2431 giorni, sono passati dal referendum veneto del 2017; ne passeranno altri prima che si possa parlare di fine corsa, e comunque Zaia porterà a casa molto meno di quanto va enunciando e annunciando dall'inizio. Rimane un nodo di fondo, che va oltre la realtà regionale: un recente sondaggio segnala che quattro italiani su dieci non sanno neppure di cosa si stia parlando. Vuol dire che l'autonomia è rimasta fin qui una narrazione limitata ai vertici, dialogo interno all'*establishment*: ignorando i destinatari, il cosiddetto popolo sovrano. Trattato, ancora una volta, alla stregua di popolo bue. —

IL SUMMIT

L'asse tra Mosca e Pyongyang Patto di assistenza Putin-Kim

Il leader nordcoreano al capo del Cremlino: «Siete voi i nostri amici più onesti» Per la Russia occorre rivedere le sanzioni Onu nei confronti del Paese asiatico

Alberto Zanconato / MOSCA

Un patto di assistenza reciproca in caso di aggressione a uno dei due Paesi e l'impegno comune a combattere «le pratiche neocolonialiste» dell'Occidente, a partire dalle sanzioni. La visita di Vladimir Putin a Pyongyang, conclusa da un invito al «caro compagno Kim Jong-un» a recarsi a Mosca, riporta alla memoria il mondo diviso in due dalla Guerra Fredda.

IL TEMA UCRAINO

Con il 38esimo parallelo che torna ad essere una delle frontiere della sfida tra Mosca, impegnata a sostenere la Corea del Nord, e Washington, alleata del Sud. Kim ha ribadito l'appoggio a Mosca nel conflitto in Ucraina, che ha reagito accusando Pyongyang di fornire aiuti militari alla Russia per compiere «assassinii di massa» di civili. Il consigliere della presidenza Mykhailo Podolyak ha quindi chiesto alla comunità internazionale «un approccio più rigoroso per arrivare ad un vero isolamento» della Corea del Nord e della Russia. La coreografia della visita di Putin sembrava studiata per sottolineare un ritorno al passato, con guardie a cavallo, bambini con i palloncini, ritratti giganti dei due leader e la folla radunata sulla Piazza Kim Il Sung che saluta la prima visita di Putin a Pyongyang dal 2000. Anche se Kim è arrivato ad affermare che il livello di «prosperità» degli attuali rapporti bilaterali non era stato toccato nemmeno ai tempi delle «relazioni coreano-sovietiche del secolo scorso». Ai tempi di suo nonno Kim Il Sung, appunto.

Era dal 2000 che il leader del Cremlino non tornava nella capitale nordcoreana


Vladimir Putin con il leader nord coreano Kim Jong-un a Pyongyang

IL LUNGO INCONTRO

Putin e Kim hanno parlato per ben 11 ore, tra incontro bilaterale con le rispettive delegazioni, due ore di faccia a faccia con i soli interpreti e poi passeggiata, cerimonia del té e cena. Abbastanza per confermare tutti i timori degli occidentali, che accusano Pyongyang di fornire a Mosca missili balistici e munizioni da usare in Ucraina e sospettano la Russia di assicurare alla Corea del Nord aiuti per sviluppare i suoi programmi missilitici e nucleari. I due Paesi si guardano bene dal confermare tali intenzioni. Ma Kim non ha perso occasione per ribadire il sostegno a Mosca nel conflitto in Ucraina, ricevendo il pubblico ringraziamento di Putin. E quest'ultimo ha detto che la Russia «non esclude una cooperazione tecnico-militare» con la Corea del Nord. Per auspicare poi una revisione da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (di cui Mosca è membro permanente) delle sanzioni in vigore contro Pyongyang. In generale, ha rincarato il presidente russo, i due Paesi si oppongono a sanzioni «motivate politicamente» che «minano solo il sistema economico e politico globale». Ma il pezzo forte della giornata, al termine della quale Putin è partito per il Vietnam, è stata la firma del trattato di cooperazione strategica, che impegna tra l'altro ciascuna delle due parti a intervenire a difesa dell'altra. —

I DUE DITTATORI

Bagno di folla e parate per lo zar accolto in grande stile

PECHINO

Kim Jong-un e Vladimir Putin, sorridenti e divertiti, si fanno da autisti a vicenda alla guida di una limousine Aurus, la vettura presidenziale made in Russia appena regalata per la seconda volta dal capo del Cremlino al maresciallo della Corea del Nord. Non si tratta di un set delle major di Hollywood ma di un episodio ripreso dalle tv di Mosca nel parco del Kumsusan Palace, subito dopo la firma dei due leader in calce all'accordo sulla creazione del nuovo asse per la cooperazione militare, comprensiva dell'impegno di difesa reciproca in caso di attacco. Insomma, la nascita di «un'alleanza», secondo Kim. L'episodio è solo uno dei tanti segnalati nelle 24 ore di visita di Putin, tra eccessi e scenari inediti. A partire dalla camminata impaziente e nervosa del giovane generale, ripresa durante l'estenuante attesa sul grande tappeto rosso allestito all'aeroporto di Pyongyang per l'arrivo del suo illustre ospite. —

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Netanyahu accusa sulle armi Alta tensione con Washington

A Gaza le forze Idf continuano ad avanzare a Rafah. Nove i palestinesi uccisi in un attacco. Dal Libano Hezbollah minaccia lo Stato ebraico

TEL AVIV

Non si allenta la tensione nei rapporti tra Benyamin Netanyahu e Joe Biden. L'oggetto dell'ultimo scontro è quello dell'invio delle armi americane a Israele, un dossier che si trascina da settimane, mentre il conflitto con il Libano fa passi da gigante tra le minacce del leader degli Hezbollah. Il video con cui a freddo il premier israeliano aveva attaccato l'amministrazione Usa definendo «inconcepibile» la dilazione nell'invio di armi e munizioni allo Stato ebraico avrebbe profondamente irritato Washington tanto che - ha riferito Haaretz - gli Stati Uniti avrebbero cancellato una riunione chiave con Israele incentrata sul programma nucleare dell'Iran. La notizia è stata poi smentita dalla Casa Bianca che attraverso Nbc News ha fatto sapere che i dettagli dell'incontro previsto a Washington non sono stati ancora definiti e che quindi «nulla è stato cancellato».Netanyahu ha poi tentato di smorzare i toni affermando su X che le armi americane stanno per essere spedite in Israele. Come garanzia, il premier ha riferito che l'informazione gli è stata data dall'ambasciatore Usa a Gerusalemme Jack Lew. Il post ha voluto ricucire con gli Usa lo strappo del video. E incontrando una delegazione bipartisan del Congresso Usa Netanyahu, con tono più blando, si è limitato a dire «di sperare che la questione delle armi venga risolta nel prossimo futuro».Quello con gli Usa non è però l'unico problema di Netanyahu: il premier è sempre più alle prese con le turbolenze della sua maggioranza. A poche ore dal voto in aula ha ritirato dall'agenda parlamentare la cosiddetta legge sui rabbini che regolava, tra le altre cose, anche il loro lavoro. A Gaza intanto l'Idf continua ad avanzare nella zona di Rafah: secondo fonti mediche, 9 palestinesi sono stati uccisi in un attacco israeliano contro un gruppo di persone che aspettavano i camion di aiuti dal valico di Kerem Shalom. E sul fronte nord, lo scontro con gli Hezbollah libanesi appare sempre più senza alcuna rete di protezione diplomatica. Il leader sciita Hassan Nasrallah ha ammonito che nessun luogo dello Stato ebraico sarà risparmiato in caso di guerra totale. —


Il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu a Tel Aviv ANSA/AFP

LA POLEMICA IN USA

L'attacco di Trump a Biden «Userà cocaina al dibattito»

Il presidente si prepara in vista del confronto del 27 giugno. «Lui non accetta la sconfitta, è fuori di testa», afferma il capo della Casa Bianca

NEW YORK

Joe Biden assumerà «cocaina» per il dibattito così da sembrare più reattivo. Donald Trump «ha trascorso la sua vita a denigrare gli afroamericani. Il suo è un razzismo flagrante». A una settimana dal primo dibattito è alta tensione fra i due aspiranti alla Casa Bianca, impegnati in un pesante scambio di attacchi reciproci mentre, secondo gli ultimi sondaggi, sono testa a testa, tutti e due con il 49% delle preferenze. Accantonati i toni calmi e il politically correct, il presidente e la sua campagna elettorale non perdono occasione di incalzare Trump. «È un criminale condannato. Ma per quanto questo sia inquietante, a essere ancora più dannoso è l'assalto a tutto campo che sta sferrando al nostro sistema giudiziario», ha detto Biden nel corso di un evento di raccolta fondi in Virginia con Bill e Hillary Clinton, durante il quale sono stati racimolati 8 milioni di dollari. «Un secondo mandato di Trump è una minaccia più del primo. Non riesce ad accettare di aver perso alle elezioni del 2020, è una cosa che lo sta facendo impazzire. Non solo è ossessionato con la sconfitta del 2020 ma, al momento, è anche fuori di testa. Sono serio, ascoltatelo», ha rincarato la dose ribadendo che la sua maggiore preoccupazione è la possibilità che, in caso di ulteriori quattro anni, l'ex presidente possa nominare altri due giudici della Corte Suprema. Le critiche di Biden scivolano sull'ex presidente che gli risponde per le rime, tornando a ipotizzare un presunto uso di cocaina da parte sua. Prndendo spunto dalle dipendenze di Hunter Biden e dal ritrovamento di cocaina alla Casa Bianca nel 2023, Trump è tornato a suggerire, come aveva già fatto in occasione del discorso sullo stato dell'Unione, che «il peggior presidente della storia» potrebbe usare cocaina anche nel primo dibattito del 27 giugno per apparire più vigoroso e tonico, rispetto alla «debolezza e allo smarrimento» che lo contraddistinguono. Pur ostentando sicurezza in vista del dibattito, i due candidati sono già al lavoro per prepararsi al faccia a faccia, consapevoli delle rispettive debolezze. —



L'ex presidente americano Donald Trump ANSA/AFP

IL BILANCIO 2023

Friulia chiude l'anno con un utile record Decisiva l'operazione di Autovie venete

La gestione ha fatto registrare un risultato di 121,4 milioni
Dal consiglio regionale sì a Monaco al vertice di Alto Adriatico

Marco Ballico

Il 2023 è stato l'anno del passaggio di competenze da Autovie Venete a Società Alto Adriatico e Friulia, che in tandem con la Regione Fvg ci lavorava da un decennio, ha registrato dall'operazione un profitto di 117,9 milioni. Cifra record che determina in larga parte i 121 milioni di utile d'esercizio del bilancio 2023, approvato ieri a Trieste dall'assemblea degli azionisti. Alto Adriatico (90,5% Regione Fvg, 9,5% Regione Veneto) è l' "in house" che consente di mantenere in un contesto locale la gestione delle tratte autostradali tra Fvg e Veneto. Nella giornata in cui la Giunta per le nomine del Consiglio regionale ha espresso all'unanimità parere favorevole sul nome dell'avvocato milanese Marco Monaco per sostituire alla presidenza della stessa Alto Adriatico Gabriele Fava, nuova guida dell'Inps, Friulia informa della plusvalenza conseguente all'uscita da Autovie (che partecipava per il 73%) e di aver concorso a garantire «un'adeguata struttura finanziaria ad Alto Adriaco, che ha così potuto accedere ai finanziamenti per la realizzazione dei cantieri autostradali» per la terza corsia in A4.



FEDERICA SEGANTI
PRESIDENTE DI FRIULIA
PUNTA AL SECONDO MANDATO

Di qui un utile da primato (al netto di questa operazione e delle imposte, sarebbe stato comunque di 4,9 milioni, contro i 3,3 milioni del 2022), in un anno, il 2023, in cui la finanziaria regionale ha investito 51 milioni a favore delle piccole e medie imprese (+37,8% sul 2022, anche in questo caso record storico), perfezionando 17 operazioni. Il valore degli interventi in essere, informa ancora la società, è così di 212 milioni (+5,5%), per un totale di 88 aziende partecipate (otto su dieci sono Pmi) che realizzano un fatturato aggregato pari a circa 3,3 miliardi e impiegano più di 10.400 dipendenti in Fvg. «Risultati incoraggianti – li definisce la presidente Federica Seganti –, se si tiene conto dell'instabilità a livello nazionale e internazionale». Due le linee guida principali, «l'impegno verso promettenti realtà regionali e la crescita verso l'internazionalizzazione», precisa ancora Seganti, che i rumors della politica danno verso un nuovo mandato da presidente. «L'esercizio appena trascorso – aggiunge – ha visto non solo un aumento considerevole dei finanziamenti concessi alle imprese, ma anche il consolidamento nell'utilizzo degli strumenti di finanza alternativa, primo fra tutti il minibond, che oggi rappresenta una misura fondamentale per tutti quegli attori che non riescono ad accedere alle tradizionali forme di finanziamento». Riferimento a uno strumento, il minibond appunto, che ha raggiunto un valore totale di 8,5 milioni (+46,5% sul 2022).



La riunione dell'assemblea dei soci di Friulia con l'assessore Zilli

Barbara Zilli, assessore alle Finanze, espressa la soddisfazione per il ruolo di Friulia – riconosciuta tra i "Campioni del Private Equity" in occasione del ventesimo anniversaria del premio Claudio Dematté, vincitrice pure del premio "Italia del Merito" e con rating positivo "S3" assegnato da Modefinance per l'impegno sui temi ambientali, sociali e aziendali – a sostegno dell'economia, comunica da parte sua «la volontà espressa in assemblea dal socio Regione di non esercitare la facoltà di conversione delle azioni correlate riferite a operazioni di investimento sul territorio giunte a conclusione, in modo da rimettere in circolo risorse liquide per 3,6 milioni, rendendole disponibili per nuovi, analoghi interventi». —

I PREPARATIVI IN VISTA DELLA VISITA A TRIESTE DEL 7 LUGLIO

Porto vecchio si rifà il look per l'arrivo di Papa Francesco

A poco più di due settimane dalla visita a Trieste di Papa Francesco, che rappresenterà il gran finale della Settimana sociale dei cattolici in Italia in programma dal 3 al 7 luglio, sta accelerando ulteriormente la macchina organizzativa: ieri la ditta Giudice ha posizionato i totem segnaletici nel comprensorio del Generali Convention Center.

«Abbinandosi alle insegne già realizzate – sottolinea il presidente del Generali Convention Center, Roberto Morelli – l'opera completa il sistema di informazione e comunicazione in loco, rendendo definitivo il "look" del comprensorio congressuale. L'installazione dei totem costituisce anche l'inizio dei preparativi per l'arrivo del Papa, anche se la sistemazione sarà, per l'appunto, definitiva».

«Da questa settimana, tra l'altro – aggiunge Morelli -, insieme con la illycaffè e il loro gestore Bruno Vesnaver, abbiamo aperto definitivamente al pubblico, e non più solo in occasione degli eventi, il bar caffetteria. In fondo è anche questa una piccola pietra miliare, perché è il primo punto di ristoro definitivo ad aprire in Porto vecchio».

Domenica 7 luglio il Santo Padre arriverà al Generali Convention Center alle 8 e sarà accolto dall'arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dall'arcivescovo di Catania Luigi Renna, presidente del Comitato organizzatore delle Settimane sociali, e dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi. Con loro il governatore Massimiliano Fedriga, il prefetto e il sindaco di Trieste Pietro Signoriello e Roberto Dipiazza, e Philippe Donnet, amministratore delegato di Generali.



I nuovi totem segnaletici nell'area del Convention Center FOTO LASORTE

Nel successivo incontro con i partecipanti alla Settimana sociale Bergoglio ascolterà il saluto di Zuppi e l'introduzione di Renna. Quindi pronuncerà il suo discorso. Poi, mentre i congressisti si trasferiranno in piazza Unità, Papa Francesco incontrerà brevemente alcuni gruppi di rappresentanti ecumenici, esponenti del mondo accademico, migranti e disabili.

Alle 10 Bergoglio partirà dal Centro Congressi con l'auto scoperta per raggiungere piazza Unità, dove alle 10.30 ci sarà l'attesa messa davanti a 10 mila fedeli, con l'omelia papale e l'Angelus. Attorno alle 12.30 è previsto infine il decollo dell'elicottero dal Molo Audace, per il rientro in Vaticano. —

P.T.




comune di trieste

TS|E|'24
triestestate.it



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2024

L'ACQUA CHETA

OPERETTA DALL'OMONIMA COMMEDIA DI AUGUSTO NOVELLI

Musiche d**i Giuseppe Pietri** - Adattamento di **Andrea Binetti**

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

IDA - **Ilaria Zanetti**
ANITA - **Marzia Postogna**
STINCHI, garzone di stalla - **Andrea Binetti**
CECCO, falegname - **Giacomo Segulia**
ULISSE, fiaccheraio - **Gualtiero Giorgini**
ROSA, moglie di Ulisse - **Michela Vitali**
ALFREDO, giovane elegante - **Alessio Colautti**
L'AVVOCATO - **Francesco Cozzi**

i musici **Giulio Gessi** e **Matteo Fragiacomo**

FVG Orchestra diretta da **Romolo Gessi**

Regia di **Andrea Binetti**

Coro diretto da **Andrea Mistaro**

Direttore di produzione **Rossana Poletti**

POLITEAMA ROSSETTI

20 e 21 GIUGNO, ore 20,30

GRAFICA E STAMPA HAPPY DIGITAL SNC - TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



TEATRO VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

FVG ORCHESTRA

INFORMAZIONI e PREVENDITA dei BIGLIETTI presso la **Biglietteria del Politeama Rossetti** di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì 16.00-19.00; martedì-venerdì 10.00-19.00; sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. È possibile contattare la biglietteria al numero: **040.3593511** oppure inviando una mail all'indirizzo: prenotazioni@ilrossetti.it**. Sul circuito VIVATICKET.** Presso Ticket Point di Corso Italia 9 - Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00, tel. 040 3498276; on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €

www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

LE TENSIONI AL PROCESSO

Altro stop dall'Egitto su Regeni Non manda i testimoni in aula

I genitori del ricercatore: «Arriva dalle loro autorità un ostruzionismo illegittimo» Il sindacalista Said Abdallah, che tradì Giulio, è stato il protagonista dell'udienza

Marco Maffettone / ROMA

Nuovo schiaffo dalle autorità egiziane all'Italia dove si sta cercando di arrivare ad una verità sulla morte di Giulio Regeni. Nei giorni scorsi, è emerso nell'udienza del processo a carico di quattro 007 accusati di avere sequestrato, torturato ed ucciso il ricercatore friulano, la Farnesina ha trasmesso ai pm di Roma una nota della Procura Generale del Cairo in cui si afferma che è «impossibile eseguire le richieste di assistenza giudiziaria» per fare ascoltare quattro testimoni egiziani nel processo.

IL MURO

Il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, aveva infatti citato per l'udienza di mercoledì quattro testimoni: tra loro anche il sindacalista Said Abdallah, la coordinatrice di un Centro per i diritti economici e sociali, Hoda Kamel Hussein e Rabab Ai-Mahdi, la tutor di Regeni al Cairo. Alla luce dell'ennesimo rifiuto da parte delle autorità del Cairo, la Procura capitolina ha chiesto alla Corte d'Assise di potere acquisire le testimonianze dei testi «assenti» raccolte nel corso delle indagini. «Siamo in presenza di persone che non hanno scelto liberamente di non essere qui. Le abbiamo tentate tutte per portare i testi qui», ha spiegato davanti alla Corte d'Assise il rappresentante dell'accusa. Per i genitori di Giulio, che erano presenti nell'aula bunker di Rebibbia, «nonostante tutto l'impegno profuso dalla procura e nonostante le richieste formali che sono state poste in essere dalla Farnesina, è innegabile l'ostruzionismo egiziano che pare a questo punto insormontabile - hanno commentato per bocca del loro legale, Alessandra Ballerini - Un ostruzionismo che anche per le argomentazioni che abbiamo sentito dal pubblico ministero, è del tutto illegittimo. Quindi il problema è l'ostruzionismo egiziano». A suo modo il sindacalista degli ambulanti Abdallah, che tradì Regeni «vendendolo» ai servizi segreti egiziani, è stato il protagonista dell'udienza. In aula è stato, infatti, mostrato il video dell'incontro, avvenuto il 7 gennaio del 2016, tra lui e Giulio. Un filmato, di oltre due ore, ripreso da una telecamera nascosta che era stata posizionata dai servizi segreti sulla camicia del sindacalista. Un dialogo, doppiato da Stefano Accorsi e Pif, in cui Abdallah chiede, in modo insistente, notizie sull'attività di Regeni, sul progetto da 10 mila sterline finanziato dalla fondazione britannica Antipode e sul ruolo del ricercatore. «Cosa sarebbe questa proposta - afferma Abdallah - non capisco di cosa si tratta. L'unica cosa che capisco è che ci sono 10 mila sterline. Bisogna stare attenti per non finire in galera».

Regeni spiega che il denaro può essere «investito in qualche progetto, qualsiasi progetto non governativo ma affidato ai privati. Voglio che il sindacato possa tirare fuori dei guadagni e io sono in Egitto solo per la ricerca e non decido io sui soldi». Il video si conclude con Abdallah che chiama uno degli 007, imputato nel processo. «Ho parlato con il ragazzo, ho paura che il video potrebbe cancellarsi - afferma - ditemi cosa devo fare. Vengo da voi». Gli apparati di sicurezza egiziani erano, comunque, sulle tracce di Regeni già da giorni. Sentito come testimone Onofrio Panebianco, colonnello del Ros ha detto che «gli apparati, in quel periodo avevano acquisito il passaporto e copia del progetto su cui lavorava il ricercatore. —

Il pm: «Non sono stati i testi a non voler essere qui. Le abbiamo tentate tutte»



Un frame del video di Regeni del 2016 mostrato in aula durante il processo ANSA

LA TRAGEDIA

È morto il bracciante mutilato e abbandonato Ipotesi omicidio colposo

LATINA

Sfruttato e abbandonato. È morto così Satnam Singh il bracciante di 31 anni di origine indiana lasciato in strada agonizzante dopo avere perso il braccio destro in un incidente sul lavoro avvenuto in un'azienda agricola di borgo Santa Maria, nella campagne della provincia di Latina. L'uomo è morto ieri mattina all'ospedale San Camillo di Roma, dove era ricoverato in prognosi riservata in gravissime condizioni dallo scorso lunedì pomeriggio. L'arto, staccato di netto da un macchinario avvolgiplastica nell'azienda agricola Lovato, era stato lasciato accanto a Singh poggiato su una cassetta della frutta, un dettaglio agghiacciante di una vicenda di ferocia e sfruttamento. Perché Singh non aveva neanche un contratto regolare: Antonello Lovato, il proprietario dell'azienda dove lavorava il bracciante, è indagato per omissione di soccorso, violazione delle disposizioni in materia di lavoro irregolare e omicidio colposo.

Nessuno ha chiamato gli aiuti ma Singh invece è stato caricato su un pulmino e portato davanti la sua abitazione. A raccontarlo agli investigatori lo stesso datore di lavoro. E mentre il pulmino percorreva la strada verso Sant'Ilario la moglie del bracciante, anche impiegata nella stesa azienda, a bordo implorava di chiamare l'ambulanza. Ma inutilmente. Singh è stato scaricato letteralmente davanti casa poi i familiari hanno chiamato i soccorsi.

I paramedici del 118 hanno affidato il bracciante indiano ad un'eliambulanza ed è stato trasportato d'urgenza al San Camillo dove è morto. Il proprietario dell'azienda, assistito dagli avvocati Stefano Perotti e Valerio Righi, è stato ascoltato per diverse ore dai militari della compagnia di Latina, diretti dal maggiore Paolo Perrone.

Da verificare se la volontà di non allertare i soccorsi sia legata all'irregolarità contrattuale o alla mancanza di permesso di soggiorno del lavoratore. Singh era arrivato in Italia insieme alla moglie, entrambi impiegati da due anni nella stessa azienda. Una vita come quella di tanti cittadini indiani che qui nella provincia pontina sono numerosi, impiegati nelle campagne o a negli allevamenti. Tanto lavoro, poche garanzie. La vicenda di Singh ha scosso e commosso. La Regione Lazio ha comunicato che si costituirà parte civile al processo contro i responsabili e pagherà i funerali. —

ACCUSA DI VIOLENZA DI GRUPPO

Abusi sulle pazienti Compiuti due arresti

Sono accusati di violenza sessuale di gruppo, aggravata dall'essere stata compiuta da un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, un cardiologo in servizio al Fatebenefratelli di Benevento - Giovanni Vetrone, 60 anni e l'avvocato Antonio Zito, 58enne, viceprocuratore onorario all'epoca dei fatti in servizio a Lecce, entrambi arrestati ieri e messi ai domiciliari. Il medico e il suo amico avvocato, che si spacciava come un collega del primo, avrebbero abusato di diverse donne durante delle «apparenti visite mediche cardiologiche», che venivano anche riprese con un telefonino. Gli arresti - disposti dal Tribunale del Riesame di Napoli ed eseguiti dai finanzieri del Nucleo di Polizia economico-finanziaria-Gico di Lecce - arrivano al termine di una lunga vicenda giudiziaria. Tutto nasce da atti trasmessi alla procura di Benevento da quella di Potenza, che nell'ambito di una diversa indagine si era imbattuta nelle condotte del viceprocuratore onorario. —

L'EX CAPO DELLA BANDA DELLA COMASINA

L'avviso dei medici del carcere «Vallanzasca va curato fuori»

MILANO

L'ambiente «carcerario» è «carente nel fornire» le cure e gli «stimoli cognitivi» di cui Renato Vallanzasca ha bisogno e per questo andrebbe trasferito in un «ambito residenziale protetto», in un «luogo di cura esterno», data la sua «patologia». Lo segnala l'equipe di medici del carcere milanese di Bollate in una relazione, facendo riferimento alle condizioni dell' ex protagonista della mala milanese degli anni '70 e '80, che ha già trascorso oltre mezzo secolo di vita da detenuto, con «fine pena mai». L'annotazione medica è stata acquisita dai suoi legali, gli avvocati Corrado Limentani e Paolo Muzzi, che presenteranno una nuova richiesta di differimento pena, con detenzione domiciliare in una struttura adatta per motivi di salute per Vallanzasca, dato che da tempo, anche attraverso il lavoro di consulenti, lamentano che il 74enne non possa più stare in carcere, perché soffre di un decadimento neurologico e cognitivo. Nel frattempo, ieri l'ex capo della banda della Comasina si è presentato in udienza davanti ai giudici della Sorveglianza perché a marzo gli sono stati revocati i permessi premio per frequentare una comunità terapeutica, dove andava almeno una volta alla settimana. Il giudice aveva fatto presente che le sue condizioni fisiche e psichiche sono tali che quella comunità non gli può più garantire l'assistenza necessaria, ma per i suoi difensori, invece, quel luogo gli è utile per alleviare il suo decadimento. La difesa, dunque, ha presentato reclamo. In aula era presente anche un imprenditore e volontario, un «angelo custode» amico di Vallanzasca e che è stato indicato come suo amministratore di sostegno in un procedimento civile. Ha spiegato ai giudici che lui lo accompagna «da sempre in comunità e non ha mai commesso alcuna violazione, non ha mai dato alcun problema». —


Renato Vallanzasca in tribunale a Milano in una foto del 2014 ANSA

L'indagine a Pordenone





I trecentomila euro in contanti sequestrati dalla Guardia di finanza di Pordenone al bidello di quarant'anni e gli investigatori delle Fiamme gialle al lavoro

In servizio nove giorni in tre anni Bidello e cinque medici denunciati

La Guardia di finanza gli ha sequestrato 300 mila euro in contanti, trovati in una cassaforte a casa Dal Friuli con certificati falsi restava nel suo paese in Calabria dove svolgeva un secondo lavoro

Ilaria Purassanta

Alla scuola risultava a casa in malattia, con tanto di certificato medico. In realtà il bidello svolgeva un secondo lavoro in nero come noleggiatore di auto e quei certificati risultavano fasulli. In tre anni scolastici ha lavorato per nove giorni, percependo, fra stipendi e indennità mensile di disoccupazione (Naspi) 40 mila euro. È quanto ha appurato la Guardia di finanza di Pordenone, agli ordini del comandante provinciale Davide Cardia.

LE IPOTESI DI TRUFFA E FALSO

Il bidello, C.F. 40 anni, è stato denunciato per l'ipotesi di truffa e i cinque medici compiacenti che avevano redatto i suoi certificati di malattia senza visitarlo, tutti della provincia di Reggio Calabria, sono stati denunciati invece per falso. Le indagini preliminari non sono ancora concluse. Solo alla conclusione dell'iter giudiziario potranno essere accertati, o meno, in via definitiva i profili di responsabilità degli indagati. A casa sua, sottoposta a perquisizione, gli inquirenti hanno rinvenuto una corposa documentazione, comprovante il doppio lavoro svolto e 300 mila euro in contanti. Le mazzette di banconote da 50 euro erano custodite in una cassaforte. I soldi sono stati sequestrati, in quanto ritenuti provento dell'attività lavorativa effettivamente esercitata. La difesa, con gli avvocati Domenico Leone e Francesca Chinè, ha chiesto il dissequestro della somma al tribunale del riesame di Pordenone nell'estate 2022, ma l'istanza è stata all'epoca rigettata.

LA SEGNALAZIONE DELLA SCUOLA

Gli approfondimenti investigativi, coordinati dal pm Faion, sono partiti dalla segnalazione di una scuola. Il dipendente Ata ha prestato servizio in tre anni scolastici consecutivi in provincia di Pordenone: 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022. Ha trovato impiego negli istituti superiori Kennedy, Zanussi di Pordenone e Torricella di Maniago. In una nota, le Fiamme gialle hanno descritto «il modus operandi dell'assenteista seriale». Ecco la ricostruzione degli inquirenti. «Dopo aver risposto alla chiamata dell'Istituto scolastico, si presentava in segreteria, firmava il contratto di lavoro e dopo tre giorni di servizio ritornava al suo paese d'origine, nella provincia di Reggio Calabria, per svolgere, in tutta tranquillità, un'altra attività lavorativa». I finanzieri hanno appurato che inviava all'istituto scolastico i certificati medici, risultati poi falsi, «emessi da professionisti compiacenti, che, oltre a consentirgli di rientrare presso il proprio domicilio senza soggiacere a visita fiscale, gli permettevano di percepire il 100% della retribuzione». In tal modo il bidello continuava ad accumulare punteggio per l'avanzamento in graduatoria.



GLI INVESTIGATORI ALL'OPERA
PRELEVATA NELLA PERQUISIZIONE CORPOSA DOCUMENTAZIONE

Il dipendente pubblico in 36 mesi ha anche percepito 40 mila euro fra salari e indennità mensile di disoccupazione

IL DOPPIO LAVORO

Le Fiamme gialle del Gruppo di Pordenone hanno ricostruito in maniera precisa i movimenti del dipendente scolastico, «appurando che, mentre era assente per malattia, svolgeva, senza alcuna autorizzazione, l'attività di broker nel noleggio auto a lungo termine, spostandosi tranquillamente in Italia ed all'estero, sia per lavoro che per diletto». Il pm Faion ha quindi disposto la perquisizione domiciliare a casa del quarantenne, dove sono stati sequestrati i contanti e i documenti. I cinque medici, tutti residenti in provincia di Reggio Calabria, sono stati denunciati per aver emesso falsi certificati per indurre in errore i dirigenti dei tre istituti scolastici. I presidi sono stati in tal modo indotti, inconsapevolmente, a produrre atti ideologicamente falsi, che hanno consentito al bidello indagato di percepire regolarmente la retribuzione durante i periodi di assenza. Il dipendente pubblico che in tre anni di lavoro figurativo ha percepito stipendi e Naspi per oltre 40 mila euro, è stato invece denunciato per aver utilizzato i falsi certificati. «L'azione della Guardia di finanza pordenonese conferma l'impegno del corpo nella lotta contro le frodi e gli illeciti che danneggiano lo Stato e la comunità sottraendo risorse pubbliche a detrimento e danno dell'uguaglianza sociale e della civile convivenza» ha concluso il comando provinciale delle Fiamme gialle. —

Ma deciderà la Regione. Intanto l'azienda nomina un perito per l'indagine

«Adriatica al posto dell'Audace» La proposta di Apt per ripartire

IL CASO

Piero Tallandini

Sostituire l'Audace con Adriatica, la motonave che dal 2021 aveva svolto il servizio marittimo per Apt proprio sulla Trieste-Grado e che ora è impiegata sulla linea Lignano-Grado. È la proposta di Apt, che verrà valutata oggi dalla Regione, per far ripartire il servizio di collegamento interrotto 8 giorni fa dopo che l'Audace ha rischiato di affondare al largo di Grado con 81 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio. La Regione dovrà valutare se la proposta rientra nei termini del contratto e se ci siano altre offerte.

L'Audace resta sotto sequestro nell'ambito dell'indagine aperta dalla Procura di Gorizia e a tale proposito ieri l'Apt ha fatto sapere di essersi costituita parte offesa e di aver nominato un perito. Inoltre, Caterina Belletti e Luca Di Benedetto, presidente e direttore generale, hanno voluto precisare alcuni aspetti della vicenda, anche in riferimento alle polemiche in Consiglio regionale ricordando in primis che le «autorità preposte» hanno stabilito che l'Audace è idonea a svolgere il servizio sulla Trieste-Grado. «L'Audace, come da esercizio autorizzato, ha preso servizio il 1° maggio e lo ha svolto regolarmente nonostante le condizioni meteo marine a tutti note, alle volte ben peggiori di quelle dello scorso 12 giugno: i passeggeri sono stati oltre 2.300». Apt ribadisce che si è trattato «di avaria e non naufragio, poiché questo avrebbe comportato l'affondamento». Adriatica «nonostante le numerose falsità scritte, postate e riportate sulle caratteristiche ed autorizzazioni» nel 2021 «ha svolto regolarmente il servizio, trasportando circa 22.000 passeggeri, e nel 2022, stagione nota a tutti per innumerevoli problemi riscontrati in termini di avarie e malfunzionamenti, peraltro oggetto di denuncia contro ignoti, ha trasportato oltre 19.000 passeggeri». Nel 2023 «quasi 28.000 e solo 36 corse su 544 non effettuate per avverse condizioni meteo marine, di cui 14 in settembre». Infine, «gli accessi agli atti in fase di gara e gli esposti successivi non hanno avuto seguito». —



La motonave Adriatica


Un raccolto di datteri di mare

Il caso del croato Drviš

Datteri al ristorante Pugile si vanta su Fb e finisce nei guai

Andrea Marsanich / SPALATO

Social e datteri di mare, un binomio che non va proprio d'accordo, anzi. Uno dei pugili più noti in Croazia, il dalmata Stipe Drviš, campione olimpionico nazionale ed europeo, si è vantato di aver consumato questo proibitissimo frutto di mare, postando un filmato su Facebook e spiegando che i "datoli "mangiati non provengono da Neum, ma sono comunque buoni.

In Croazia e in buona parte dell'ex Jugoslavia la pesca, la commercializzazione e il consumo dei datteri sono consentiti unicamente a Neum, l'unico sbocco in Adriatico della Bosnia Erzegovina, mentre lungo le coste di Istria, Quarnero e Dalmazia sono assolutamente proibiti, pena multe salate, con il rischio di finire in carcere.

Drviš in modo incauto ha voluto far sapere di avere pasteggiato a datteri, mangiando in un ristorante della natia Macarsca, a Sud di Spalato. Ha avuto almeno il buon senso di non citare il nome del ristorante, ma non ha potuto evitare di finire nel mirino della polizia, come confermato dal portavoce della Questura di Spalato. «Nel caso di Drviš, abbiamo inviato le indagini, basandoci su quanto visto nel filmato», è stato comunicato ai giornalisti, vicenda emersa dopo che ne ha scritto il portale Morski.hr. Dopo la pubblicazione dell'articolo, il pugile ha cancellato il video, ma ormai era troppo tardi.

Non è un segreto che diversi ristoranti della costa e anche delle regioni della Croazia, specie a Zagabria, offrano l'eccelso mollusco, vietato fin dal 1995. Nonostante i problemi con la legge, c'è sempre chi li pesca di frodo, attratto da lauti guadagni. Se si viene colti in flagrante, si rischia una pena pecuniaria dai 670 ai 2 mila euro. I proprietari di aziende artigiane possono venire puniti con ammende che vanno da 1. 350 a 20 mila euro, mentre per le imprese gli importi da pagare sono quelli più elevati: tra i 1. 350 e i 40 mila euro. Ci sono anche le pene detentive per i casi più gravi: si può finire in carcere da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 5 anni.

Molto più rigorose le condanne per i gruppi organizzati: da 1 anno a 8 anni. Per Stipe Drviš potrebbe arrivare una multa da capogiro, mentre è certo che il proprietario del ristorante che ha offerto i datteri sottobanco sta tremando nel timore che salti fuori il nome del suo locale. In Croazia, negli esercizi che illegalmente offrono questi molluschi, vige una regola non scritta per chiedere il frutto proibito: «Avete i cevapcici in busara?». Se la risposta è positiva, si arrivano a pagare più di 200 euro per un chilo. —


Un asilo in Croazia

Settemila euro in meno all'anno

Le maestre d'asilo protestano a Pola per la paga bassa

Valmer Cusma / POLA

Sulla scia di quanto sta avvenendo in tante città del paese, anche nel maggiore centro istriano le maestre d'asilo protestano per la paga troppo bassa. La minima della categoria è infatti di 974 euro mensili mentre si chiedono 1.320 euro che è la paga degli insegnanti di scuola elementare.

La richiesta fa semplicemente leva sulla Legge in materia di educazione prescolare e istruzione secondo la quale le due categorie devono essere parificate sulla retribuzione salariale. A questo punto è doveroso fare una distinzione: il fondatore delle scuole di ogni ordine e grado e lo stato per cui per tutte le spese stipendi compresi, si attinge dal bilancio statale.

I fondatori degli asili invece sono le autonomie locali, pertanto sono queste a provvedere alla copertura delle spese. Queste ultime rispondono alle accuse di non rispettare la legge dicendo di non disporre di sufficienti risorse per far fronte alle richieste di aumento salariale. Come spiegato al comizio di protesta in Piazza Foro a Pola sotto il Palazzo municipale da Rajko Kutlaca del sindacato dell' Istria, del Quarnero e della Dalmazia, alla fine dell'anno gli insegnanti delle scuole elementari si ritrovano in busta paga circa 7.000 euro in più rispetto alle educatrici d'asilo per cui la situazione e' insostenibile.

«È chiaro - accusa il sindacato - che la professione delle maestre d'asilo viene calpestata e privata di ogni dignità pur rappresentando la prima importante fase della crescita formativa dei bambini. Di conseguenza molte cercano migliori retribuzioni in altri comparti come ad esempio nel commercio oppure si mettono a pulire gli appartamenti turistici».

«Nel paese mancano 5.000 educatrici - ha denunciato la leader dello stesso sindacato Marina Cvitic – e per colmare tale lacuna si assume anche personale non qualificato per cui in tanti casi gli asili perdono la loro funzione educativa per diventare semplice soggiorno dei bambini». Il sindaco Filip Zoricic manda a dire che dal suo insediamento avvenuto 3 anni fa, lo stipendio nei tre asili pubblici, due croati e uno italiano,è aumentato in media del 30 percento. Giorni fa aveva offerto un percorso a tappe per arrivare all'aumento richiesto con traguardo finale settembre del '26. Il sindacato ha però respinto l'offerta annunciando forme di protesta più radicali. Nei tre asili pubblici di Pola lo ricordiamo lavorano 300 educatrici con a carico un migliaio di bambini. —

Slovenia





Pirc Musar rimanda a settembre Golob: «Due anni di governo senza grandi risultati»

Per la presidente manca una riforma sanitaria sul tema dell'assistenza. «Gestito bene solo il dopo-alluvioni»

Stefano Giantin / LUBIANA

È una politica moderna e alla mano, senza peli sulla lingua e rimane, secondo tutti i sondaggi, la leader più apprezzata dai cittadini sloveni. Può allora permettersi anche di salire in cattedra e "rimandare" a settembre un governo che, dopo due anni, non si sarebbe impegnato a sufficienza. E merita dunque quantomeno qualche bacchettata, per il suo operato senza infamia e senza lode. Governo, quello del premier Robert Golob, in Slovenia, che un po' a sorpresa è entrato nel mirino della presidentessa Natasa Pirc Musar, prima donna a ricoprire la posizione di Capo dello Stato a Lubiana.

Musar che, durante un'intervista all'emittente Pop Tv, ha ammesso di condividere l'opinione di molti sloveni che l'esecutivo attuale, al potere da due anni, non abbia in realtà ottenuto chissà quali grandi successi, in particolare sul fronte delle riforme strategiche «impegnato più che altro a vivacchiare», la sintesi dell'intervento di Pirc Musar fatto dall'agenzia stampa slovena Sta.

«A volte ho l'impressione che, quando si tratta di temi strategici», in particolare riforme del sistema sanitario e del pubblico impiego, «i ministri non parlino abbastanza tra loro e dunque viaggino scoordinati», ha puntualizzato. Ma le riforme che contano e che servono al Paese «non sono una questione di un ministro o di un ministero», ha aggiunto, invitando il governo ad attivarsi, perché è tempo «per riformare profondamente l'assistenza sanitaria», uno dei settori azzoppati da mesi di scioperi.

Di certo, nei due anni che mancano a Golob a concludere il mandato, l'esecutivo dovrebbe «completare le riforme che mancano, invece che limitarsi a correzioni cosmetiche», l'auspicio della presidentessa slovena. Che è andata oltre, in quello che è apparso un vero e proprio tentativo di "moral suasion" per rivitalizzare l'azione di governo. Azione che, ha poi suggerito, dovrebbe, almeno sui temi più delicati e «strategici», coinvolgere di più «l'opposizione, comunicando» meglio con la minoranza, per non perdere di vista anche le opinioni di chi oggi non è più al potere.

Di certo, ha continuato, è arrivato «il momento di guardare a cosa si è sbagliato», in particolare dopo la sonora vittoria del centrodestra alle Europee, anche se «sono convinta che non sia il momento di elezioni anticipate», seguendo l'esempio della Francia. Ma non ci sono state solo bacchettate, con Pirc Musar che ha lodato quanto fatto dal governo per gli aiuti post-alluvioni dell'estate del 2023, anche se bisognerebbe accelerare sul fronte di chi ha perso la casa nel disastro. E sul riconoscimento della Palestina, mossa giusta, perché non si può cercare un accordo di pace e una «soluzione a due Stati» se non si «riconosce una delle parti in conflitto».

LA PRESIDENTE MUSAR A SINISTRA, IN ALTO A DESTRA IL PREMIER GOLOB E SOTTO JANSA

> «È il momento di guardare cosa si è sbagliato dopo la vittoria delle destre alle Europee»

> E sembrano aprirsi nel frattempo pure delle crepe nella maggioranza, dice il giornale Vecer

Ma non c'è solo Pirc Musar, in una Slovenia dove, dopo il trionfo dell'Sds alle Europee, non sono mancate le critiche più o meno velate a Golob. Vittoria di Jansa che era sì scontata, ma si tratta nondimeno «di un importante avvertimento al governo, perché coincide con la metà del mandato della coalizione» e l'esecutivo dovrebbe «rifletterci» sopra e «non sottostimare il risultato», la benevola raccomandazione ad esempio del "padre della patria" Milan Kucan, primo presidente sloveno.

E sembrano aprirsi nel frattempo pure delle crepe nella maggioranza che sostiene il governo. Lo ha suggerito, ad esempio, il giornale Vecer, che ha sostenuto che il voto alle Europee sarebbe stato un redde rationem per un premier che ha troppo promesso e troppo poco mantenuto, portando gli elettori a voltargli le spalle e a scegliere «messia populisti». Posizione che sarebbe condivisa anche da importanti esponenti della maggioranza, ha sostenuto il Vecer. Fra questi, Matjaz Nemec, eurodeputato dei Socialdemocratici (Sd), «l'unico partner di coalizione capace di una introspezione critica» dopo il voto del 9 giugno. Ma qualche mal di pancia avrebbe colpito anche Asta Vrecko, ministra della Cultura e coordinatrice di Levica (Sinistra). Fattore che suggerirebbe «un cambio nelle relazioni» all'interno del governo che affronta l'ultimo giro di corsa, forse non del tutto in salute. —

Il vessillo di quindici metri per sette è stato innalzato su un pennone alto cinquanta metri. L'ex presidente Pahor ha lodato l'iniziativa

Festa nazionale e adesione alla Ue mega bandiera slovena a Logatec

IL RECORD

LUBIANA

Quindici metri per sette e mezzo la misura del vessillo, issato su un pennone alto ben cinquanta. Sono i numeri che descrivono una bandiera nazionale da record, che sventola da questa settimana su una collina a Logatec, in Slovenia, un'iniziativa pensata per celebrare degnamente i vent'anni dell'adesione di Lubiana all'Unione europea e alla Nato, e insieme la Festa nazionale slovena, che si celebre il 25 giugno, data che ricorda la dichiarazione d'indipendenza dall'allora Jugoslavia, nel 1991.

Bandiera, la più grande mai realizzata in Slovenia, che è stata innalzata sulla Sekirica, colle alto 545 metri, da un reparto dell'esercito sloveno, mentre altri lavori sono stati svolti da imprese e volontari del luogo. A importare dal Portogallo il mega-pennone è stata invece la municipalità di Logatec, che dal 2021 aveva progettato di ospitare la bandiera slovena più grande del Paese. Si tratta di un'iniziativa ideata per «celebrare la bandiera», ma anche per «dimostrare che siamo felici di avere il nostro proprio Stato», ha spiegato il sindaco di Logatec, Berto Menard.

Presente alla cerimonia di inaugurazione del "super-tricolore" sloveno anche l'ex presidente della Repubblica, Borut Pahor, che ha lodato l'iniziativa, importante in un Paese che avrebbe qualche remora a manifestare patriottismo. È «troppo raro per noi esprimere le nostre emozioni patriottiche o altri sentimenti che si legano alla bandiera e ai simboli nazionali», ha spiegato Pahor nell'occasione. «Speriamo di mantenere il record il meno possibile; vorrebbe dire che altre bandiere più grandi e più in alto avranno sventolato in Slovenia, i record sono fatti per essere battuti», ha affermato da parte sua il presidente della Camera del commercio e dell'industria di Logatec, Bogdan Oblak.



LA MEGA BANDIERA È STATA ISSATA DALL'ESERCITO SLOVENO SULLA SEKIRICA, COLLE ALTO 545 METRI

> Il grande progetto sarebbe costato circa 45mila euro in lavori volontari e aiuti delle aziende locali

Che ha suggerito un parallelismo tra «il vento che fa garrire la bandiera» e «l'economia» che fa girare la società. Ed è compito «della politica permettere che l'economia respiri a pieni polmoni», ha detto. La mega-bandiera, un progetto che sarebbe costato circa 45mila euro in lavori volontari e aiuti delle aziende locali. —

ST. G.

ECONOMIA

I 60 ANNI DALLA FONDAZIONE CON I CONTI POSITIVI

Oleodotto Siot, traffici in ripresa 40 milioni di tonnellate di greggio

Nei primi cinque mesi un incremento dei transiti del 13,2%. Gli investimenti per potenziare i terminal

PIERCARLO FIUMANÒ

L'Oleodotto Transalpino della Siot (gruppo Tal), che corre dal porto di Trieste alle raffinerie del Centro Europa, festeggia i 60 anni di vita con la previsione di raggiungere i 40 milioni di tonnellate di greggio trasportato a fine anno. Siamo distanti dal record del 2017 con 42 milioni di tonnellate ma comunque è un risultato raggiunto in un clima mondiale complesso fra guerre alle porte di Europa e crisi di Suez. Va poi considerato che nel 2022 c'è stato l'incidente di una raffineria in Austria che ha bloccato le consegne per quattro mesi.

Sul fronte geopolitico nessuna conseguenza dalle sanzioni al greggio russo che «non è mai stato importante per l'oleodotto triestino», come ha precisato Alessio Lilli, presidente di Siot e general manager del gruppo Tal. A Trieste «arriva soprattutto petrolio dal Kazakistan, Libia e e Azerbaigian». Nei primi cinque mesi del 2024 c'è stato un incremento dei transiti del 13,2%.

La Siot fu fondata il 9 dicembre 1964 e la realizzazione dell'Oleodotto è terminata nel giugno del 1967: in tutta la sua storia fino a oggi ha sbarcato 1,7 miliardi di tonnellate di greggio. Costato all'epoca 192 milioni di dollari l'opera fu considerata uno dei maggiori investimenti privati dell'epoca. Il 13 aprile 1967, la prima petroliera, Daphnella attraccò nel porto di Trieste e il 3 ottobre dello stesso anno il primo quantitativo di petrolio giunse a Ingolstadt in Baviera. Pochi giorni fa è approdata a Trieste Gemini Sun la petroliera numero 22.000.



ALESSIO LILLI
PRESIDENTE DI SIOT E GENERAL MANAGER DEL GRUPPO TAL

Nessuna conseguenza dal blocco di Suez. A Trieste petrolio da Kazakistan, Libia e Azerbaigian

Trieste è sempre più strategica nel rifornire di energia le economie del Centro Europa nonostante la complessa situazione geopolitica e in mezzo ai nuovi conflitti. I conti 2023 dell'Oleodotto approvati dal cda chiudono con un utile di 3 milioni di euro con 36,7 milioni di tonnellate di greggio sbarcato nel 2023 dalle 395 petroliere che hanno attraccato al Terminale Marino.

Nel 2023 lo scenario internazionale è stato nuovamente scosso dal conflitto armato tra lo stato di Israele e Hamas, che ha portato con sé attacchi da parte dei ribelli Houti contro navi mercantili nei pressi del canale di Suez: «Questo ha comportato che parte del traffico marittimo sia stato deviato sulla rotta che circumnaviga l'Africa, ma l'arrivo delle petroliere verso il terminale marino della società ne ha risentito solo marginalmente», ha chiarito Lilli. Sul fronte dei consumi petroliferi l'Europa è in ripresa nonostante la frenata tedesca: «I consumi petroliferi nei Paesi serviti dall'Oleodotto Transalpino nel 2023 sono risultati sostanzialmente stabili ma i primi cinque mesi del 2024 hanno evidenziato un incremento del 13,2% rispetto allo stesso periodo del 2023 riguardo ai quantitativi di greggio trasportati», ha detto Lilli. Un ritmo che consentirà di centrare gli obiettivi di traffico preventivati.

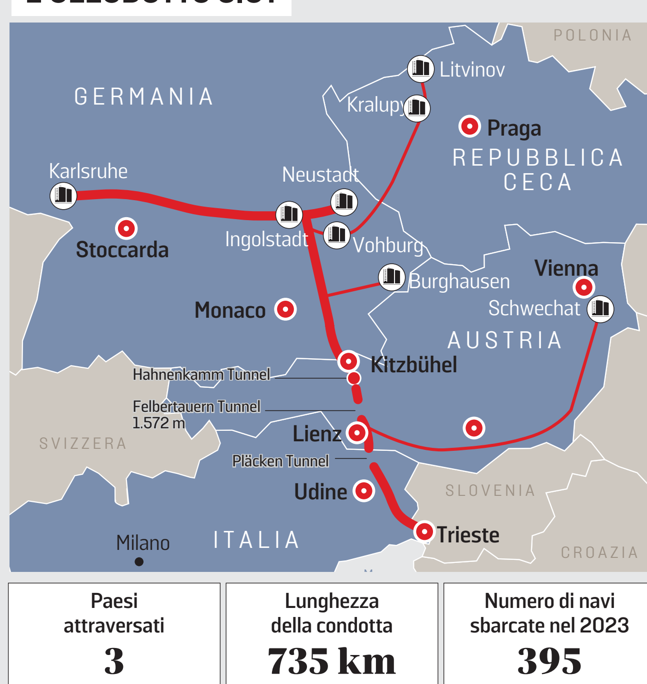
Ma soprattutto c'è una fase importante di ammodernamento del terminal, come emerso dai conti presentati da Lilli nella sede di Confindustria Alto Adriatico a Trieste. Siot, che gestisce la parte italiana degli oltre 750 chilometri dell'infrastruttura energetica che da Trieste attraversa il Fvg e l'Austria fino in Austria, Germania e Cechia, sta investendo oltre 40 milioni nell'ammodernamento dei terminal (23 solo quest'anno). Si prevede che entro il prossimo anno saranno completati i lavori fissati dall'accordo da 44,4 milioni firmato da Siot con Fincantieri, «una eccellenza del territorio», per il rifacimento degli ormeggi del terminal petrolifero. Il potenziamento dell'infrastruttura, da realizzarsi entro il 2025, prevede l'ammodernamento dei moli 1 e 2, ciascuno dotato di due ormeggi per le petroliere che riforniscono di greggio le raffinerie dell'Europa centrale, soddisfando il fabbisogno di Austria (90%), Germania meridionale (90%) e Repubblica Ceca (50%).

L'operazione, ha spiegato il presidente di Siot, garantirà «la sicurezza delle nostre attività per i prossimi decenni», rendendo la base di Trieste capace di scaricare anche i nuovi tipi di combustibile. Sarà il terminal del futuro, «il più importante hub del Mediterraneo per il trasporto marittimo di greggio, in linea con gli standard di sicurezza più elevati». I lavori, è stato spiegato, garantiranno la sicurezza delle attività per i prossimi decenni e «si adatteranno a una continua evoluzione del mercato con nuovi sistemi di pompaggio per aumentare la capacità di portata della pipeline». Intanto si amplia il raggio d'azione dell'oleodotto nel centro Europa. Il gruppo Tal garantisce infatti l'indipendenza della Repubblica Ceca dal petrolio russo grazie a un aumento della portata annuale dell'Oleodotto di 4 milioni di tonnellate di greggio. —

RICONOSCIMENTO

Alla società il premio Inail per la sicurezza sul lavoro

Il 2023 ha fatto segnare zero infortuni sul lavoro alla Siot, la Società per l'Oleodotto Transalpino, a conferma delle efficaci misure di sicurezza adottate. L'organico è salito a 130 persone, due in più rispetto al 2022: 5 dirigenti, 29 quadri, 77 impiegati e 19 operai. La Siot controllata dal gruppo Tal ha ottenuto il Premio Imprese per la sicurezza, organizzato da Confindustria e Inail.



Paesi attraversati	Lunghezza della condotta	Numero di navi sbarcate nel 2023
3	735 km	395

MERCATI ESTERI

Solo il 2% delle imprese Fvg investe negli Emirati Arabi

PORDENONE

Dal settore agroalimentare, passando per l'industria e l'edilizia, fino ad arrivare al settore farmaceutico e della cosmetica. Questi i comparti che trainano il mercato negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita, sui quali anche i commercianti italiani stanno indirizzando il proprio export. In regione solo il 2% delle imprese ha avviato un rapporto di interscambio con le due realtà. Ieri pomeriggio, a Pordenone, a palazzo Montereale Mantica si è svolto un incontro, rivolto agli imprenditori locali, per fare il punto sulle opportunità che le imprese del Fvg potrebbe avere investendo sui mercati arabi.



I grattacieli di Dubai

«Il focus principale – sottolinea Enrico Romanutti, commercialista e representative della Camera di commercio italiana negli Emirati Arabi Uniti –, è individuare dei mercati in crescita sui quali investire. Dubai, negli ultimi dieci anni, è cresciuta molto e presenta un mercato non saturo, che può assorbire ancora tanto in termini di prodotti da commercializzare. Organizzare per le imprese degli incontri affinché possano iniziare a conoscere i paesi esteri in crescita è un fattore molto importante».

Come ha sottolineato il segretario generale della Camera di commercio italiana negli Emirati Arabi Uniti, Mauro Marzocchi, le nostre imprese sanno bene ormai che Dubai è uno dei principali hub per le riesportazioni. «Quest'anno – sottolinea –, abbiamo superato i 6 miliardi di euro nell'export verso gli Emirati. In Fvg il tasso di interscambio si attesta al 2%». —

I RISULTATI NEI PRIMI CINQUE MESI

Suez pesa sul porto di Trieste ma in maggio c'è la rimonta

Lo scalo giuliano registra 24 milioni di tonnellate di merce (+5,56 per cento)
I container in calo del -10,61% . Torbianelli: il modello logistico è vincente



Container nel porto di Trieste



Vittorio Torbianelli

TRIESTE

Tengono i volumi totali nel porto di Trieste nei primi cinque mesi dell'anno anche se l'andamento dello scalo giuliano e di molti porti mediterranei è influenzato dal quadro geopolitico attuale: «Risultati buoni. Dobbiamo continuare su questa strada», ha detto il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Vittorio Torbianelli.

L'impatto Suez comunque si sente: sono state appena 727 le navi container che tra gennaio e maggio hanno attraversato il canale di Suez (-69) contro le 676 che hanno allungato la rotta doppiando il Capo di Buona Speranza. Tuttavia, malgrado la crisi congiunturale, lo scalo giuliano cresce del 5,56% sui volumi complessivi, con 24 milioni di tonnellate di merce movimentata rispetto al periodo gennaio-maggio 2023.

Per il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Vittorio Torbianelli «la crisi non ci permette ancora di interpretare tendenze, e maggio, nel settore container, ci ha regalato almeno un segnale di fiducia, ma certo se la rotta alternativa del Capo di Buona Speranza, scelta da molti armatori, da transitoria diventasse strutturale per un prolungarsi eccessivo della crisi, Trieste ne soffrirebbe pesantemente». Dunque, occorre «valorizzare e sviluppare ulteriormente la multisettorialità, unica chiave che ha il nostro sistema portuale per affrontare la crisi in corso». Resta il fatto, sottolinea Torbinanelli, che va valorizzato il ruolo strategico sul fronte energetico. Nel mese di maggio il traffico container ha registrato una parziale ripresa nonostante l'effetto Suez: «Il modello Trieste, che sta investendo molto in infrastrutture ferroviarie, radica e stabilizza il modello logistico in una visione anche industriale che rappresenta una garanzia in un contesto di volatilità dei traffici», ha detto Torbianelli.

Le rinfuse liquide (+11,61%) trainano la crescita con 16,6 milioni di tonnellate (69,25% del totale movimentato), nonostante diversi traffici scontino gli effetti dell'emergenza geopolitica internazionale. Lieve calo invece delle merci varie (-3,39%) con 7,3 milioni tonnellate movimentate, delle unità RO-RO transitate (124.091; -1,69%). Molto negative invece le rinfuse solide con 56.825 tonnellate (-78,53%) perché si è fermata la categoria «prodotti metallurgici» (-100%). Contrazione del -10,61% nei primi 5 mesi anche per i container con 313.137 Teu movimentati, ma la flessione tende a ridursi. Un timido segnale di ripresa emerge dal mese di maggio: record storico mensile per il settore container, con +22,78% e 78.297 Teu lavorati, grazie al buon risultato del Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal (+26,04% e 69.132 Teu), e al traffico container sulle navi Ro-Ro da/per la Turchia (+2,74% e 9.165 Teu).

> «Bisogna sperare che la congiuntura geopolitica non diventi strutturale»

Calo congiunturale per il traffico ferroviario invece con 3.434 treni (-10,57%). Guardando all'intero sistema portuale, con gli interporti di Cervignano e Trieste, sono stati operati 4.835 treni (-8,50%). Il porto di Monfalcone da solo ha sviluppato volumi complessivi nel periodo gennaio-maggio di 1,5 milioni tonnellate di merce (-12,60%), ma sembra in ripresa con il miglior mese di maggio degli ultimi dieci anni. —

PCF

FINCANTIERI ALLA MEDIOBANCA CEO CONFERENCE



Il Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero

Folgiero: a Cdp spetterà la scelta del presidente

TRIESTE

«La nomina del nuovo presidente è un tema di competenza dell'azionista Cdp e della sua catena di controllo e, come sempre succede per gli interessi rilevanti della difesa, del ministro e del sistema industriale. Non è nelle nostre ambizioni o prerogative muoverci in questo spazio». Così l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero, a margine della Ceo Conference di Mediobanca, si è espresso sul tema della successione alla presidenza dopo la scomparsa del presidente Claudio Graziano.

Folgiero ha parlato anche delle strategie del gruppo nel conclave di Mediobanca: «Fincantieri è un campione italiano della difesa è può giocare un ruolo importante a livello mondiale. Siamo l'azienda più grande del mondo per quello che facciamo. Sottratta la cantieristica a bassa complessità, che è dominata da Cina e Corea, Fincantieri è il primo gruppo al mondo. Per una volta un grande gruppo italiano può farsi valere non solo competenza ma anche la taglia», ha aggiunto. «La cantieristica ad alta complessità è la somma di militare, cruise e navi da lavoro. Siamo gli unici ad essere presenti in questi tre settori e facciamo la differenza a livello mondiale. Quindi non solo abbiamo la capacità ma anche testa, coraggio manageriale, i prodotti e anche la dimensione».

La difesa, ha sottolineato in apertura dei lavori l'ad di Mediobanca Alberto Nagel, è uno dei cinque fattori chiave per il prossimo futuro in Europa. «Siamo in un ciclo geopolitico evidentissimo in cui la difesa o meglio la sicurezza è la seconda S dell'acronimo Esg. Usciamo da un periodo storico in cui la difesa era un po' una specie di cluster verticale, in un mondo che domanda e domanderà sempre più sicurezza. Fincantieri è un attore centrale perché la crescita della spesa militare è anche crescita della spesa navale militare. La Marina è anche difesa dei confini, dei commerci, dei fondali: ha un ruolo duale che la proietta anche al di là di un periodo di un orizzonte temporale più emotivo», come quello che viviamo oggi tra due guerre. «Allocare il Pil nella spesa militare è un bene. In particolare la spesa militare navale significa allocarlo anche su un asset molto versatile». —

MADE IN ITALY

Florovivaismo, Italia seconda per export

ROMA

Spicca la crescita del florovivaismo tra i settori produttivi italiani, dove le esportazioni sono aumentate del 4,5% nel primo trimestre del 2024, con l'talia seconda in Europa solo ai Paesi Bassi e in terza posizione come esportatore a livello globale. Un settore che ha chiuso lo scorso anno con un valore della produzione del verde Made in Italy di 3,1 miliardi di euro, il 30% in più rispetto al 2016. Sono i numeri che hanno fatto da premessa alla presentazione della 73° edizione di Flormart Green Italy, Salone Internazionale di Florovivaismo, Verde e Paesaggio e osservatorio privilegiato del settore in programma a Padova dal 25 al 27 settembre. Una manifestazione-vetrina internazionale, dove almeno il 50% degli operatori arriverà dall'estero. —

La sfida della competitività

Leopoldo Destro

«Infrastrutture, leva per il Paese Avanti con il dialogo fra i territori»

Il neo delegato di Confindustria per i trasporti: «Sul Brennero non accettabili le condizioni dell'Austria»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CAIAFFA

«Condividere le posizioni, dialogare fra i diversi territori, far valere i nostri interessi sui tavoli europei». Il padovano Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, esordisce con queste parole d'ordine da delegato del nuovo presidente di Confindustria Emanuele Orsini per trasporti, logistica, industria del turismo e cultura. Questa è la sua prima intervista nel ruolo, in più Destro oggi partecipa a Roma a un convegno su trasporti e intermodalità dove è presente anche il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini.

Presidente, partiamo da uno dei temi caldi: l'allarme, lanciato dalla Confcommercio e riportato dal nostro giornale, sui grandi lavori infrastrutturali in territorio austriaco che nei prossimi due anni rischiano di isolare il Nord Est. Anche secondo lei i lavori al viadotto di Lueg lungo l'autostrada che porta al passo del Brennero, piuttosto che i cantieri per la costruzione dell'autostrada dei Tauri, possono produrre questo effetto?

«È un allarme concreto che peraltro risale a tempo addietro. Su un piano più generale ormai conosciamo le criticità emerse negli ultimi due-tre anni riguardo ai valichi. Dall'arco alpino passa il 60% dell'interscambio del nostro Paese con il mondo, non parliamo solo del nostro sistema manifatturiero così vocato all'export, ma anche degli ingressi turistici. È un tema su cui abbiamo la massima attenzione, ed è una partita che va giocata innanzitutto sul piano comunitario, anche perché si tratta di assi infrastrutturali cofinanziati dall'Unione europea».

A livello europeo non è che sulle infrastrutture il clima appaia così collaborativo. Basti ricordare che l'Italia ha fatto ricorso alla Commissione Ue sulle limitazioni al traffico introdotte dal governo austriaco.

«In linea generale ci sono due piani. Quello dell'adeguamento infrastrutturale, che riguarda ad esempio il Monte Bianco, dove la chiusura prolungata produrrà un impatto pesante, solo attutito dagli itinerari alternativi. Sull'asse del Brennero, invece, c'è il tema delle restrizioni alla circolazione delle merci imposte dell'Austria. Confindustria ha condiviso la posizione del governo italiano, che dopo aver visto accolte le proprie posizioni davanti alla Commissione Ue, si prepara a portare il contenzioso davanti alla Corte di giustizia europea. Ma come? Siamo freschi di elezioni europee e si parla di un'Europa sempre più interconnessa, e noi dovremmo farci dettare le condizioni dall'Austria? Non mi sembra corretto».

Le merci da noi viaggiano soprattutto su gomma, una quota più ampia non può essere portata su rotaia venendo incontro all'esigenza di protezione dell'ambiente?

«C'è un'ottica di breve termine e poi c'è il piano delle soluzioni a lungo termine.



«A Nord Est dobbiamo puntare sull'intermodalità con tutti i protagonisti»

«In connessione i nostri aeroporti gli interporti, i porti di Trieste e Venezia»



Tir sull'autostrada del Brennero. In alto a sinistra, Leopoldo Destro

Su quest'ultimo piano, è chiaro che servono politiche strategiche nel segno di una maggiore sostenibilità, e quindi dovremmo spostare su rotaia una quota crescente dei nostri traffici merci. Nell'immediato, però, l'asse del Brennero può essere reso più efficiente eliminando alcuni divieti al traffico notturno e a quello di sabato o festivo, disapplicando quindi le limitazioni introdotte dal Tirolo».

A suo avviso i valichi alpini esistenti sono sufficienti? È d'accordo con la sua collega Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, che invoca il proseguimento a Nord dell'A27 d'Alemagna Venezia-Vittorio Veneto?

«Le ho già espresso a suo tempo la mia solidarietà. È una proposta da portare avanti superando i tanti no ricevuti in questi anni. Certo bisogna lavorare per trovare un modello sostenibile che quindi risulti accettabile nel medio e lungo termine».

L'argomento di Lorraine Berton suona più o meno così: bene il Ponte sullo Stretto, mi piacerebbe ci fosse altrettanta attenzione sul nuovo valico a Nord. Condivide?

«I valichi hanno le loro specificità e proprie soluzioni di breve e lungo termine. Non li metterei sullo stesso piano».

All'inizio dell'anno Confindustria ha pubblicato un documento su trasporti, logistica e infrastrutture. Fra l'altro vi si sostiene che questi ambiti rappresentano una leva importante per la competitività dell'industria e del Paese. È su questo che sta lavorando anche la nuova squadra del presidente Orsini?

«Siamo al lavoro da neanche un mese e quel Position Paper è un'analisi preziosa di come manifattura e logistica rappresentino un intreccio strategico. L'Italia nel Logistic Performance Index della World Bank è al 19° posto, Paesi europei come Germania, Paesi Bassi e Belgio sono nei primi sette posti. Quindi riprenderemo in mano quel documento in un'impostazione che vuole essere unitaria e sistemica».

A Nord Est c'è motivo di avere fiducia? I cantieri dell'Alta Velocità fra Verona e Padova sono in ritardo, la costruzione della terza corsia autostradale fra Trieste e Venezia non è proprio un esempio di celerità.

«L'Alta velocità sta pur arrivando a Padova. È vero, la terza corsia autostradale fra Venezia e Trieste è una priorità da completare senza se e senza ma. In linea generale, quel che conta è lavorare insieme mettere assieme i territori, avere politiche chiare e un approccio collaborativo».

A Nord Est come conta di declinare questo approccio?

«Puntando molto sull'intermodalità, mettendo in connessione i nostri aeroporti, gli interporti, i porti di Trieste, Venezia senza trascurare Capodistria. Far dialogare i territori può non essere semplice, ma è la strada giusta. Ogni regione d'Italia dovrebbe avere un suo Position Paper». —

Ci ha lasciato

Dario Giurgevich

Lo annunciano la moglie ANITA, la figlia TIZIANA con GUIDO, i nipoti GABRIELE e DIEGO. Lo saluteremo sabato 22 giugno dalle ore 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 20 giugno 2024

Dario

Drago delle rive non ti dimenticheremo

GRAZIELLA, ROBERTO, MICHELA.
Trieste, 20 giugno 2024

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo le persone che ci sono state vicino partecipando al nostro dolore per la perdita della cara

Susi Spannagel Tacchino

Ringraziamo il Prof. SOARDO, il Dott. FASOLA con il suo staff.

Famiglie MALIGNANI e TACCHINO

Udine, 20 giugno 2024

SOSTENIBILITÀ

Gruppo Hera primo nell'Esg Identity Index

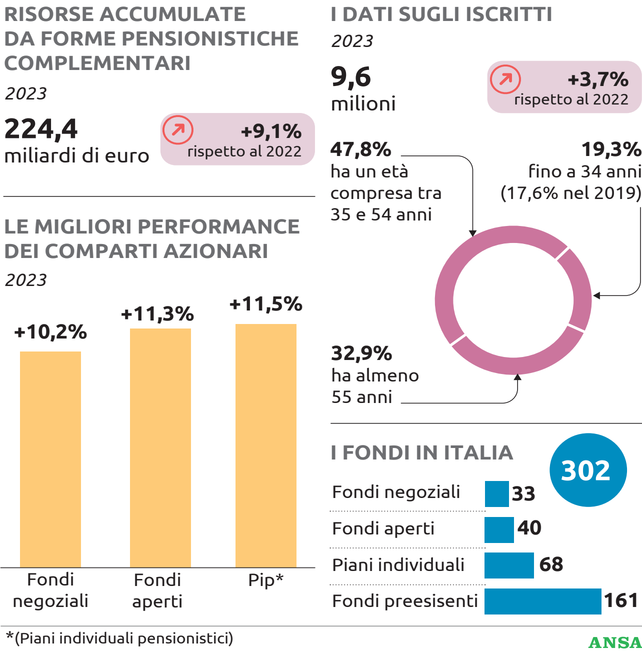
BOLOGNA

Il Gruppo Hera, tra le maggiori multiutility operanti nei settori ambiente, energia e idrico, si riconferma prima tra le aziende italiane per l'integrazione piena e consapevole delle politiche di sostenibilità nelle proprie strategie di business. Lo attesta l'Esg Identity Corporate Index (ex Integrated Governance Index) gestito da ETicaNews. Come comunicato ieri in occasione della Esg Business Conference 2024 a Milano, anche nel 2024 il gruppo con quartier generale a Bologna sale sul podio per il quarto anno consecutivo, unica società italiana a raggiungere questo risultato, mantenendosi così nella Top 10 per 9 anni di fila in tutte le edizioni dell'indice Esg Identity Corporate Index, lanciato nel 2016. —

IL RAPPORTO COVIP

Fondi pensione, i rendimenti 2023 saliti oltre il 10% In cassa 224 miliardi

Gli iscritti alle forme di previdenza complementare sfiorano i 10 milioni (+3,7%). Donne e under 35 ancora poco presenti



Angelica Folonari / ROMA

Aumenta il numero di iscritti ai fondi pensione e salgono i rendimenti anche oltre il 10%, battendo di fatto la performance dei Tfr lasciato in azienda; la presenza dei giovani cresce rispetto al passato, pur restando comunque abbastanza esigua, mentre il gender gap continua a farsi sentire. È la fotografia sintetica del mondo dei fondi pensione in Italia che mostra come questo particolare strumento di investimento dei risparmi dei cittadini stia prendendo sempre più piede nel panorama della copertura previdenziale. Il disegno dettagliato è stato illustrato nella Relazione annuale della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Alla fine dello scorso anno il totale degli iscritti alla previdenza complementare ha sfiorato i 10 milioni (9,6 milioni), +3,7%. Le risorse accumulate dalle forme pensionistiche complementari si attestano a 224,4 miliardi, il 9,1% in più rispetto al 2022.

I NUMERI

Su un totale di 302 fondi pensione, 33 sono negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. In particolare, i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al


La sede della Covip

2022). Sono invece 1,9 milioni gli iscritti ai fondi aperti (+5,9%) e 3,9 milioni ai Pip (+1,7%); 656mila ai fondi preesistenti. Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando così le perdite del 2022. Secondo la Covip, i comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei Pip. Anche i comparti obbligazionari hanno registrato rendimenti positivi. Da fine 2013 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%. Donne, under 35 e lavoratori del Sud sono tuttavia ancora poco presenti nel sistema della previdenza complementare. Gli uomini sono infatti il 61,7% degli iscritti, a fronte delle donne che costituiscono il 42,6% degli iscritti ai fondi aperti e il 46,6% ai Pip. È poi da rilevare anche un gap generazionale: in base all'età gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento. Il 47,8% degli iscritti ha un'età compresa tra 35 e 54 anni e la componente più giovane (fino a 34 anni) sul totale degli iscritti, nonostante sia cresciuta, resta bassa: al 19,3% nel 2023 contro il 17,6% del 2019. —

IN BREVE

Caritas
La povertà ai massimi +40% di aiuti in 5 anni

«La povertà oggi è ai massimi storici ed è da intendersi come fenomeno strutturale del Paese». Lo evidenzia il Report di Caritas ricordando che «nel 2023, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati (3.124 in 206 diocesi in Italia) le persone supportate sono state 269.689». Rispetto al 2022 si è registrato un incremento del 5,4% del numero di assistiti, una crescita che si attesta su valori più contenuti rispetto a un anno fa ma il confronto del numero di assistiti 2019-2023 è impietoso: +40,7%.

John Elkann
«Gabetti, Marchionne, Buffett i miei maestri»

«Sono stato fortunato a lavorare con molte persone che avevano saggezza ed esperienza: Gianluigi Gabetti, il collega di mio nonno con il quale ha lavorato per molti decenni, Sergio Marchionne, con cui abbiamo collaborato per quattordici anni e Warren Buffett». Così John Elkann, presidente di Exor, in una puntata del podcast 'In good company'.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,84	0,08	1,83	1,8505	-0,98	5.777,61
Abbvie	159,8	-0,51	158	158	12,76	-
Abitare in	4,06	-1,46	4,05	4,18	-17,21	109,57
Acea	16,11	-0,68	16	16,36	17,19	3.448,60
Acinque	2,01	1,26	2	2,04	-4,07	392,13
Adidas	215,1	-0,28	215	215	17,52	-
Adobe	491,65	1,09	485,65	496,15	-9,66	-
Advanced Micro Devic	143	-0,38	141,24	143,54	7,96	-
Aedes	0,246	-	0,232	0,256	8,97	7,55
Aeffe	0,79	3,67	0,762	0,836	-17,13	81,98
Aeroporto di Bologna	8,06	2,03	7,86	8,06	-4,96	283,74
Ageas	43,4	-	42,94	43,58	7,34	-
Ahold Kon .	28,22	-	28,06	28,07	7,53	-
Air France-Klm	9,688	-1,08	9,664	9,752	-28,35	-
Airbus Group	147,8	-0,28	147,66	148,48	5,67	-
Aixtron	19,24	-6,19	19,27	19,38	-45,72	-
Alerion Cleanpwr	16,96	-2,08	16,96	17,36	-36,41	924,93
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,1	-	12,1	12,15	31,83	68,87
Allianz	258,1	0,66	257,1	258,2	6,35	-
Alphabet Classe A	164,3	0,32	162,8	164,56	30,65	-
Alphabet Classe C	165,64	0,24	164,52	169,98	30,34	-
Altria Group	41,605	-	41,64	41,64	13,58	-
Amadeus Fire	106,4	-	107,6	107,6	-5,79	-
Amazon	169,72	0,26	169,5	171,98	23,25	-
Amc Entertainment	4,7535	1,74	4,611	4,611	1,43	-
American Airlines Group	10,568	-	10,4	10,4	-17,08	-
American Express	211,8	-	213,75	213,75	23,78	-
Amgen	285,1	0,55	285	285	8,70	-
Amplifon	33,81	-1,37	33,52	34,21	9,04	7.738,06
Anima Holding	4,632	-0,90	4,596	4,676	15,87	1.488,57
Antares Vision	3,29	-1,64	3,15	3,38	83,17	237,23
Apple	200,35	0,51	199,78	201,35	15,52	-
Applied Materials	231,3	0,92	232,3	239,9	51,04	-
Aquafil	3,04	-0,33	3,02	3,05	-12,35	130,26
Ariston Holding	4,216	-4,18	4,158	4,38	-29,85	552,61
Ascopiave	2,235	-	2,22	2,27	-1,56	520,54
Asml	967,9	-1,39	967,8	986,3	42,34	-
At&T	16,77	0,49	16,718	16,74	10,01	-
Autostrade M.	2,85	1,79	2,8	2,85	-68,04	12,26
Avio	12,28	3,54	11,8	12,32	40,78	312,80
Axa	30,43	-0,33	30,42	30,72	3,41	-
Azimut H.	22,39	-1,67	22,38	22,89	-3,93	3.259,89
B						
B&C Speakers	16,25	0,31	16,05	16,25	-12,76	178,90
B. Cucinelli	90,15	-0,77	89,5	90,65	2,15	6.166,00
B. Desio	4,72	-0,21	4,7	4,78	30,56	636,20
B. Generali	36,92	-0,91	36,88	37,38	10,38	4.345,06
B. Ifis	19,41	0,10	19,35	19,53	23,01	1.043,02
B. Profilo	0,208	-0,48	0,208	0,209	3,05	141,74
B.Co Santander	4,2685	-2,99	4,2685	4,482	17,44	71.774,26
B.F.	3,56	-0,56	3,56	3,6	-9,54	938,74
B.P. Sondrio	6,74	-0,15	6,695	6,825	15,09	3.059,71
Banca Mediolanum	10,36	-1,24	10,3	10,56	22,81	7.815,73
Banca Sistema	1,47	-2,91	1,468	1,518	23,87	120,70
Banco BPM	6,086	0,93	5,976	6,134	25,94	9.119,84
Bank Of America	36,81	-0,69	37,065	37,065	19,58	-
Basf	44,97	-0,22	44,88	45,12	-7,71	-
BasicNet	3,63	-0,82	3,63	3,71	-19,93	199,16
Bastogi	0,424	-1,40	0,424	0,432	-18,52	51,49
Bayer	25,655	-1,74	25,655	26,085	-22,42	-
Bbva	9,218	0,46	9,226	9,226	11,43	29.260,26
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,24	-	0,24	0,244	-12,21	48,31
Beiersdorf	139,9	-1,51	140,7	141	6,60	-
Berkshire Hathaway	381,5	0,66	381	382,2	17,78	-
Bestbe Holding	0,0012	-14,29	0,0012	0,0014	-92,22	1,74
BFF Bank	8,92	-0,83	8,85	8,99	-14,03	1.668,67
Bialetti	0,222	-	0,219	0,222	-14,71	34,30
Biesse	10,6	-1,94	10,57	10,92	-15,45	295,28
Bioera	0,07	9,03	0,0666	0,072	19,43	1,34
Biogen	205,7	-2,97	215,2	215,2	-7,08	-
Bitcoin Group	56,7	-4,22	56	59,4	139,94	-
Blackrock	726	-0,11	725,2	725,2	-0,93	-
Block	57,48	-	58,2	58,2	-19,37	-
Bmw	88,8	1,30	87,7	89	-12,75	-
Bnp Paribas	58,63	-1,21	58,62	59,67	-5,56	-
Boeing	162,88	-0,02	162,54	162,62	-29,51	-
Booking Holdings	3711	-	3741	3741	9,98	-
Borgosesia	0,7	0,29	0,69	0,7	-0,41	32,98
Boston Scientific	71,5	-	72	72	44,37	-
Bper Banca	4,569	-0,22	4,537	4,61	49,49	6.414,37
Brembo	10,39	-0,56	10,374	10,49	-6,18	3.484,40
Brioschi	0,059	-	0,058	0,06	-4,43	46,22
Broadcom	1688,4	0,34	1665	1733,8	69,67	-
Buzzi	38,64	-0,46	38,44	38,88	40,08	7.451,02
C						
Cairo Comm.	2,07	-0,96	2,05	2,095	13,99	279,87
Caleffi	0,88	1,62	0,87	0,896	-14,12	13,61
Caltagirone	5,82	1,39	5,7	5,88	34,56	691,50
Caltagirone Ed.	1,38	1,10	1,345	1,38	39,86	171,18
Campari	9,506	-1,21	9,482	9,58	-6,19	11.810,74
Carel Industries	16,92	-1,86	16,88	17,42	-30,73	1.929,82
Carl Zeiss Meditec	65,95	-0,83	65,55	65,55	-32,57	-
Caterpillar	302	-	305,5	306,5	14,88	-
Cellularline	2,59	-	2,56	2,59	10,85	56,67
Cembre	38,55	0,78	37,9	38,55	2,91	648,65
Cementir Hldg.	9,69	-1,42	9,69	9,88	3,62	1.573,10
Centrale Latte Italia	2,88	2,13	2,86	2,88	-4,26	41,41
Chevron	143,1	-	142,64	142,64	5,13	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,043	2,38	0,0425	0,0455	1,45	3,89

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cir	0,58	4,13	0,556	0,581	29,35	586,32
Citigroup	55,84	-1,53	54,84	54,84	22,40	-
Civitanavi Systems	6,1	-	6,1	6,12	55,83	187,64
Class	0,0966	3,21	0,0944	0,0976	57,14	26,16
Cnh Industrial	9,47	-2,37	9,47	9,696	-12,06	13.168,67
Coinbase Global	222,65	0,43	220,05	223,8	35,57	-
Comcast	34,41	-	34,66	34,845	-14,12	-
Comer Industries	32,8	-0,61	32,8	33,3	14,19	947,41
Commerzbank	14,055	-0,50	14	14,125	31,83	-
Conafi	0,229	-1,29	0,229	0,229	-13,50	8,40
Continental	54,74	-0,44	54,48	55,1	-27,78	-
Credem	9,35	0,43	9,18	9,48	14,77	3.145,52
Credit Agricole	12,945	-0,73	12,93	13,08	1,27	-
Csp Int.	0,345	0,29	0,33	0,35	8,56	13,76
Curevac	3,02	-	2,992	2,992	-11,54	-
Cy4Gate	5,76	-1,71	5,76	5,88	-29,02	137,31
D						
Daimlerchrysler	63,86	0,69	63,48	64,11	1,94	-
D'Amico	6,38	-1,09	6,38	6,53	12,83	794,87
Danaher	239,05	-	241,15	241,15	11,88	-
Danieli	38,2	-0,13	37,95	39,2	29,20	1.556,89
Danieli r nc	28	-	27,95	28,5	28,11	1.129,29
Datalogic	5,61	-1,75	5,59	5,71	-15,30	335,80
De' Longhi	31,76	-1,98	31,66	32,42	5,04	4.873,49
Deutsche Bank	14,712	0,20	14,592	14,728	23,90	-
Deutsche Lufthansa	6	0,84	5,98	6,042	-25,01	-
Deutsche Post	37,79	-0,29	37,9	37,9	-16,06	-
Deutsche Telekom	22,81	0,22	22,8	22,88	4,58	-
Diasorin	96,8	-1,61	96,7	98,46	4,68	5.469,83
Digital Bros	8,72	0,69	8,52	8,82	-19,19	125,04
Digital Value	59,4	-1,66	59,4	60,7	-1,93	599,33
doValue	1,968	-3,53	1,961	2,05	-41,36	161,24
E						
E.P.H.	0,13	-10,34	0,127	0,141	-99,68	0,22
Edison r nc	1,5	-0,99	1,495	1,515	-2,68	164,90
Eems	0,266	-6,27	0,26	0,296	-34,37	1,91
El.En	9,28	-1,95	9,28	9,6	-3,70	757,91
Eli Lilly & Company	834,5	0,42	822,3	834,5	57,79	-
Elica	1,79	0,56	1,76	1,8	-22,62	111,91
Emak	1,044	-1,51	1,036	1,064	-2,67	173,18
Enagas	14,3	-	14,3	14,3	-8,63	-
Enav	3,678	0,27	3,656	3,7	6,37	1.982,47
Enel	6,4	-0,78	6,396	6,477	-4,68	65.289,00
Enervit	3,12	-	3,12	3,12	-1,61	55,25
Eni	13,898	0,83	13,81	13,99	-10,74	46.396,22
Equita Group	3,77	-1,05	3,77	3,83	3,10	198,38
Erg	23,76	-1,66	23,6	24,26	-17,36	3.597,93
Esprinet	5,085	1,50	4,972	5,13	-8,69	253,25
Essilorluxottica	203,8	-1,16	203,9	207,3	13,67	-
Estee Lauder Companies	103	-	103	103,5	-19,88	-
Eukedos	0,82	-0,61	0,81	0,82	-14,16	18,19
Eurocommecial Prop.	21,85	-7,02	21,85	21,85	-2,65	1.177,60
EuroGroup Laminations	3,736	-0,37	3,722	3,784	-3,22	354,45
Eurotech	1,13	-3,91	1,124	1,174	-52,29	42,06
Evonik Industries	19,17	-	19,05	19,09	-2,39	-
Evotec	7,36	-1,93	7,39	7,43	-64,91	-
Exprivia	1,695	-1,45	1,69	1,725	2,20	88,87
F						
Facebook	466,1	0,06	463,4	468,5	45,66	-
Faurecia	11,65	-2,80	11,59	11,98	-41,82	-
Ferrari	385,6	0,50	382,4	387,4	25,65	74.641,92
Ferretti	2,96	0,34	2,945	2,975	2,17	1.003,05
Fidia	0,66	-2,08	0,65	0,692	-24,99	6,51
Fiera Milano	3,63	-1,22	3,63	3,74	33,38	267,06
Fila	8,49	-2,41	8,49	8,68	5,19	374,52
Fincantieri	4,9935	-2,22	4,95	5,125	-9,10	866,87
Fine Foods & Ph.Ntm	9,16	1,33	8,9	9,18	3,89	199,19
FinecoBank	14,025	-1,85	13,99	14,285	4,84	8.706,72
FNM	0,451	-0,66	0,45	0,46	-0,08	197,85
Ford Motor	11,102	1,15	10,548	10,908	-1,83	-
Fresenius	28,52	-0,42	28,38	28,41	-2,99	-
Fresenius Medical Ca	36,23	-1,44	36,04	36,24	-1,52	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,55	-6,78	0,54	0,588	-24,59	35,32
Gamestop Corp	22,925	-3,19	22,6	23,81	16,59	-
Garofalo Health Care	5,3	-1,85	5,3	5,34	17,68	488,04
Gasplus	2,46	2,07	2,45	2,48	-2,78	108,74
Gaz De France	13,18	-5,04	13,17	13,32	-16,91	-
Gefran	8,82	-0,23	8,76	8,86	1,19	126,32
Generalfinance	11,1	1,83	10,85	11,1	18,83	139,70
Generali	23,06	-	23,05	23,26	20,25	35.861,35
Geox	0,597	-1,97	0,596	0,618	-17,36	156,34
Giglio Group	0,365	-	0,365	0,378	-24,62	9,64
Goldman Sachs Group	425,7	-	428,9	428,9	19,33	-
GPI	12,28	-0,97	12	12,34	23,39	352,54
Grandi Viaggi	0,83	-1,43	0,83	0,842	5,45	40,19
Greenthesis	2,25	-	2,25	2,26	135,77	349,74
GVS	6,76	-0,73	6,76	6,88	18,39	1.178,97
H						
Hapag-Lloyd	170,4	-	171,5	171,5	20,38	-
Hecla Mining	4,739	0,23	4,833	4,833	3,83	-
Heidelberg Cement	96,24	0,50	95,68	96,34	18,32	-
Hellofresh	5,124	-	5,144	5,144	-62,75	-
Hera	3,288	-0,30	3,27	3,32	10,37	4.892,08
I						
Ibm	158,58	0,84	159,56	164,38	6,69	-
Igd - Siiq	1,702	-4,60	1,7	1,8	-22,65	197,78
Illimity bank	4,676	-1,14	4,642	4,718	-13,98	395,67
Immsi	0,458	0,44	0,4525	0,46	-20,41	155,01
Indel B	23	-	23	23	-3,37	133,69
Inditex	46,73	-0,34	47,06	47,06	18,66	-
Industrie De Nora	11,6	-1,69	11,6	11,88	-25,18	602,77
Infineon Technologie	34,6	-3,66	34,53	36,06	-2,79	-
Ing Groep	15,588	-1,20	15,674	15,76	18,60	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Intel	28,555	-0,33	28,495	28,69	-36,62	-
Intercos	16,48	0,86	16,1	16,74	13,60	1.564,42
Interpump	41,22	0,15	40,96	41,3	-12,31	4.475,23
Intesa Sanpaolo	3,46	1,20	3,4065	3,4815	29,38	62.603,78
Intuitive Surgical	408,85	1,53	401,2	409,95	32,62	-
Inwit	9,705	-0,46	9,705	9,815	-15,23	9.331,36
Irce	2,05	-1,44	2,05	2,1	2,89	57,07
Iren	1,902	0,69	1,887	1,915	-4,43	2.451,05
It Way	1,386	1,17	1,364	1,386	-18,24	14,90
Italgas	4,752	-1,86	4,72	4,848	-7,13	3.907,19
Italian Exhibition Gr.	5,4	3,05	5,28	5,4	69,14	161,99
Italmobiliare	28,1	-1,40	27,95	28,9	9,54	1.209,63
Iveco Group	10,685	1,76	10,465	10,75	29,53	2.875,55
IVS Gr. A	7,16	-	7,14	7,16	30,82	646,46
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	184,86	-	184,98	184,98	18,03	-
Johnson & Johnson	135,76	0,01	135,2	135,9	-4,50	-
Juventus FC	2,0985	1,18	2,0745	2,11	-6,48	522,39
K						
Kering	308,05	-0,87	307,35	310,8	-22,38	-
Kla-Tencor	800,7	-1,22	815,3	815,3	63,12	-
KME Group	0,974	-2,21	0,974	0,986	8,01	262,98
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	1025,4	0,95	1037,4	1059,2	38,79	-
Landi Renzo	0,2845	0,71	0,283	0,299	-36,44	63,61
Lazio	0,728	-0,27	0,714	0,73	-8,80	48,52
Leonardo	22,64	1,03	22,39	22,76	49,45	12.948,16
Lottomatica Group	10,76	-0,37	10,75	10,95	10,07	2.713,89
LU-VE	26,25	-0,76	26,15	26,65	14,51	582,92
Lvmh	707,6	-0,30	704,5	709,7	-3,24	-
M						
Maire	7,205	-0,35	7,14	7,3	45,07	2.362,16
Marr	12,1	-1,94	12,1	12,4	7,18	815,66
Mastercard	419,7	-	417,05	417,05	9,13	-
Mcdonald's	234,15	0,26	234,5	234,5	-11,48	-
Mediobanca	13,585	-0,77	13,515	13,765	21,77	11.367,29
Merck	164	-3,02	163,35	163,85	19,18	-
Met.Extra Group	2,58	4,88	2,38	2,58	36,20	1,51
Mfe A	3,064	-1,16	3,06	3,118	30,55	1.025,18
Mfe B	3,938	-1,30	3,924	4,04	22,66	950,54
Micron Technology	146,72	2,56	144,2	147,68	82,05	-
Microsoft Corp	417,55	0,53	416,4	419,45	22,96	-
Mittel	1,51	0,33	1,5	1,52	-0,72	121,97
Moderna	122,56	-0,97	122	122,88	38,33	-
Moltiply Group	34,1	-3,67	34,1	35,6	12,49	1.430,92
Moncler	56,54	-1,81	56	57,98	2,85	15.778,85
Mondadori	2,225	-1,98	2,22	2,28	6,30	594,66
Mondo TV	0,1948	1,25	0,194	0,197	-36,12	12,39
Monrif	0,0352	-2,22	0,0344	0,036	-30,98	7,38
Monte Paschi Si	4,567	0,77	4,468	4,63	46,56	5.638,12
Mtu Aero Engines	224,2	-	223,6	223,6	29,22	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,1	-0,64	2,98	3,11	-4,05	45,00
Neste	16,77	-7,96	16,43	17,36	-46,05	-
Netflix	638,5	0,55	635,6	640,6	43,14	-
Netweek	0,042	-4,11	0,042	0,0448	-65,58	0,87
Newlat Food	11,72	4,27	11,02	11,82	46,23	505,16
Newmont	38,785	-	38,52	39,24	-0,91	-
Nexi	5,6	-0,74	5,592	5,662	-23,89	7.418,87
Next Re Siiq	3,04	-3,80	3,04	3,04	-0,73	35,20
Nike	87,68	-0,69	85,02	88,51	-10,42	-
Nokia Corporation	3,385	-1,91	3,385	3,455	11,79	-
Northrop Grumman	395,4	-	402,4	402,4	-5,40	-
Nvidia Corp	129,98	4,62	128	131,08	174,67	-
O						
Occidental Petroleum	57,55	1,32	57,8	58,05	4,94	-
Olidata	0,58	-0,34	0,567	0,582	6,55	66,36
Openjobmetis	16,45	-0,30	16,45	16,5	3,48	220,54
Oracle	135,5	1,32	131,96	136,34	36,99	-
Orange	9,438	0,75	9,402	9,436	-9,36	-
Orsero	12,62	0,32	12,56	12,82	-24,95	225,68
OVS	2,692	-2,32	2,692	2,744	21,19	655,84
P						
Palantir Technologies	23,855	1,47	23,73	24	46,98	-
Paypal	55,29	-0,65	54,48	55,66	0,32	-
Pfizer	25,515	0,28	25,005	25,98	-2,97	-
Pharmanutra	46,3	-0,32	46	46,9	-18,29	446,34
Philip Morris International	94,54	-	94,5	94,5	13,52	-
Philips	24,1	0,17	24,06	24,09	13,98	-
Philogen	20	0,25	19,8	20,1	9,27	581,10
Piaggio	2,778	0,58	2,754	2,782	-7,64	978,72
Pininfarina	0,77	-	0,77	0,774	-4,41	59,06
Piovan	11,65	1,75	11,45	11,7	9,30	620,15
Piquadro	2,22	0,45	2,18	2,22	-0,36	109,47
Pirelli & C.	5,83	-0,55	5,794	5,872	18,82	5.866,99
PLC	1,57	0,96	1,555	1,585	-9,91	39,68
Plug Power	2,406	-3,30	2,43	2,471	-41,04	-
Porsche Automobil Holding Pref	43,5	1,26	42,61	43,5	-7,44	-
Porsche Pref	67,98	-4,09	66,8	68,42	-25,76	-
Poste Italiane	12,425	0,04	12,395	12,515	20,93	16.239,81
Procter & Gamble	156,96	0,29	156,56	156,56	18,82	-
Prosiebensat1 Media	6,69	-1,47	6,69	6,695	25,32	-
Prysmian	57,74	0,45	57,42	58,36	39,13	15.871,18
Puma	43,77	-1,68	44,08	44,08	-12,37	-
Q						
Qiagen	38,875	-5,64	38,8	39,83	0,46	-
Qualcomm	213,15	-0,05	205,4	214,1	56,48	-
R						
Rai Way	5	-0,99	5	5,07	-1,62	1.376,54
Ratti	2,06	-5,50	2,06	2,16	-21,18	57,77
RCS Mediagroup	0,766	-0,52	0,766	0,774	3,63	401,50
Recordati	47,84	-1,16	47,76	48,42	-0,68	10.148,55
Renault	50,02	0,97	49,58	50,32	33,57	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Reply	133,8	-1,04	133,3	135,2	12,30	5.024,88
Revo Insurance	9,04	0,67	8,92	9,04	7,95	221,13
Rheinmetall	488	-0,49	486,9	494,4	71,77	-
Risanamento	0,0318	-3,05	0,0316	0,0329	-11,36	59,03
S						
S. Ferragamo	8,925	0,62	8,8	9,005	-27,93	1.489,19
Sabaf	16,65	-0,89	16,5	16,9	-2,84	212,12
Saes G.	27,7	-	27,65	27,75	20,58	464,95
Safilo Group	1,058	-0,94	1,048	1,078	15,91	438,97
Saipem	2,09	-	2,045	2,107	40,17	4.137,37
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,55	-0,20	25,5	25,6	4,49	1.595,15
Salesforce	215,3	0,40	216,35	217,65	-10,67	-
Sanlorenzo	40,6	-2,05	40,6	42	-3,48	1.439,10
Sanofi	87,07	-1,57	87,16	87,79	-2,38	-
Sap	176,04	-	175,56	176,2	26,30	-
Saras	1,621	-0,31	1,6185	1,628	0,34	1.546,39
Seco	3	-1,15	2,96	3,03	-13,06	400,06
Seri Industrial	3,78	-6,44	3,78	4,03	17,28	219,11
Servicenow	681,2	0,92	684,3	684,3	6,02	-
Servizi Italia	1,84	-0,27	1,83	1,84	9,58	58,52
Sesa	106,3	-1,21	106,3	108,3	-13,03	1.676,57
Siemens	168,84	0,25	168,56	168,56	1,00	-
Siemens Energy	24,16	1,90	23,91	24,18	99,54	-
SIT	1,85	-2,63	1,785	1,86	-45,05	46,63
Sma Solar Technology	28,84	-	28,88	30,72	-19,51	-
Snam	4,284	-0,81	4,269	4,32	-7,70	14.448,60
Snowflake	119,84	0,32	121,32	122,46	-33,46	-
Societe Generale	22,085	-1,45	22,08	22,44	-6,84	-
Softlab	1,29	-0,77	1,29	1,29	-11,97	6,49
Sogefi	3,385	12,83	3,035	3,385	42,06	348,13
Sol	31,85	-1,24	31,5	32,15	14,57	2.913,69
Sole 24 Ore	0,736	0,55	0,704	0,74	6,78	40,85
Somec	15,35	-0,97	15,35	15,75	-45,98	106,19
Spotify Technology	290	1,45	289,7	290,55	69,23	-
Starbucks Corp	74,43	-0,97	74,35	75,04	-13,35	-
Stellantis	18,98	-0,24	18,94	19,22	-10,02	60.352,75
STMicroelectr.	38,195	-4,67	38,1	40,065	-11,51	36.589,63
T						
Tamburi Inv.	9,38	-1,16	9,37	9,54	1,53	1.740,61
Technogym	9,46	0,16	9,38	9,615	3,83	1.898,10
Technoprobe	9,39	-1,73	9,335	9,56	9,39	6.210,57
Telecom It. r nc	0,2433	-1,90	0,2426	0,2481	-18,73	1.495,13
Telecom Italia	0,2244	-2,22	0,224	0,23	-22,51	3.504,93
Telefonica	3,992	-0,18	3,98	3,991	12,89	-
Tenaris	14,36	-1,74	14,36	14,62	-7,46	17.261,87
Terna	7,542	-0,08	7,5	7,564	-0,30	15.135,98
Tesla	172,2	0,88	171	172,48	-24,21	-
Tesmec	0,0871	-0,80	0,0871	0,0916	-26,33	52,60
Tessellis	0,65	-3,99	0,642	0,691	-0,47	156,98
The Italian Sea Group	9,55	-0,10	9,52	9,76	15,76	503,33
The Walt Disney	94,57	-0,02	94,67	94,67	15,87	-
Thermo Fisher Scientific	525,7	-	533,1	533,1	7,84	-
Thyssenkrupp	4,307	-0,76	4,286	4,32	-30,64	-
Tinexta	16,65	1,65	16,21	16,68	-19,62	772,61
Toscana Aeroporti	11,45	-3,38	11,35	11,85	-4,20	213,69
Trevi	0,345	0,29	0,3415	0,3515	7,47	107,65
Triboo	0,768	1,59	0,748	0,77	-1,27	21,75
Tui	7,104	-	6,82	6,82	2,90	-
Txt e-solutions	24,35	-0,61	24,15	24,8	25,54	320,99
U						
Unicredit	34,07	-0,06	33,825	34,45	38,65	58.547,91
Unidata	3,61	0,56	3,59	3,61	-8,81	111,17
Unieuro	9,25	-4,15	9,23	9,6	-7,41	199,28
Uniper	46,425	-	48,93	48,93	-15,47	-
Unipol	9,355	0,38	9,32	9,4	79,95	6.673,59
UnipolSai	2,53	0,08	2,526	2,53	11,59	7.150,21
Unitedhealth Group	447	-	445,4	445,4	-2,21	-
V						
Valsoia	9,7	-1,42	9,7	9,94	5,55	105,96
Varta	9,325	1,25	9,385	9,385	-54,12	-
Vianini	0,86	-	0,86	0,86	-0,16	90,65
Virgin Galactic Holdings	9,96	-12,23	9	11,5	-24,97	-
Visa - Classe A	254,4	-	257,6	257,6	6,83	-
Volkswagen	105,4	0,09	104,3	105,4	-5,82	-
Vonovia	26,13	-0,95	26,2	26,3	-5,10	-
W						
Walmart	63,53	0,67	63,01	63,52	32,57	-
Webuild	2,014	0,10	2,004	2,05	8,67	2.031,47
Webuild r nc	10,4	1,96	10,1	10,4	81,54	16,13
Western Digital	74,63	-0,44	74,7	78	74,23	-
WIIT	19,4	4,08	18,64	19,4	-5,34	518,78
Z						
Zalando	22,47	-	22,14	22,15	6,65	-
Zest	0,211	-4,09	0,2	0,22	-19,91	35,30
Zignago Vetro	11,6	-1,53	11,58	11,8	-17,88	1.051,94
Zucchi	1,985	-3,17	1,95	1,985	-12,10	7,91

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	924.78	-0.37
Cac 40	7570.20	-0.77
Dax (Xetra)	18067.56	-0.36
FTSE 100	8205.11	0.17
Ibex 35	11056.40	-0.10
Indice Gen	56270.75	-0.46
Nikkei 500	3327.46	0.05
Swiss Market In.	12060.24	0.11

EURIBOR 18-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,59	3,64
1 Mese	3,608	3,658
3 Mesi	3,712	3,764
6 Mesi	3,695	3,746
1 Anno	3,613	3,663

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.8	69.75
Argento (per kg.)	822.99	880.41
Platino p.m.	966.00	0.0000
Palladio p.m.	872.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0749	0,32	-2,72
Giappone	169,78	0,22	8,60
G. Bretagna	0,84455	-0,10	-2,82
Svizzera	0,9506	-0,06	2,66
Australia	1,6125	-0,51	-0,85
Brasile	5,8479	0,35	9,07
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4737	0,04	0,65
Danimarca	7,4592	-0,01	0,08
Filippine	63,156	0,39	3,06
Hong Kong	8,3905	0,29	-2,79
India	89,682	0,33	-2,42
Indonesia	17610,03	0,09	3,10
Islanda	149,3	0,00	-0,80
Israele	3,9958	0,23	-0,09
Malaysia	5,059	0,16	-0,36
Messico	19,8583	0,72	6,06
N. Zelanda	1,7528	-0,19	0,14
Norvegia	11,354	-0,82	1,01
Polonia	4,33	-0,47	-0,22
Rep. Ceca	24,91	0,58	0,75
Rep.Pop.Cina	7,8005	0,33	-0,64
Romania	4,9768	0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4519	0,06	-0,49
Sud Corea	1484,25	0,01	3,53
Sudafrica	19,3752	-0,28	-4,78
Svezia	11,214	-0,36	1,06
Thailandia	39,417	-0,08	3,80
Turchia	34,975	-0,01	7,11
Ungheria	396,34	0,31	3,54

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	1183	99,80	0,00
31.07.24	1081	99,60	3,22
14.08.24	2678	99,47	3,14
13.09.24	5565	99,21	3,00
30.09.24	4683	99,10	2,81
14.10.24	2097	98,88	3,12
14.11.24	2912	98,56	3,17
29.11.24	1905	98,42	3,18
13.12.24	21211	98,32	3,12
14.01.25	5616	97,98	3,20
14.02.25	1305	97,68	3,20
14.03.25	2491	97,45	3,14
14.04.25	1311	97,16	3,13
14.05.25	7734	96,94	3,07
13.06.25	42645	96,61	3,12

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	396,43	420,7
Sterlina	499,89	530,49
4 Ducati	940,22	997,79
20 $ Liberty	2.076,03	2.201,85
Krugerrand	2.124,03	2.254,08
50 Pesos	2.560,89	2.717,68

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,795	99,786	0,00
31.07.24	99,597	99,584	3,22
14.08.24	99,468	99,455	3,14
13.09.24	99,206	99,2	3,00
30.09.24	99,099	98,997	2,81
14.10.24	98,875	98,877	3,12
14.11.24	98,558	98,55	3,17
29.11.24	98,416	98,405	3,18
13.12.24	98,321	98,319	3,12
14.01.25	97,976	97,973	3,20
14.02.25	97,677	97,8	3,20
14.03.25	97,448	97,433	3,14
14.04.25	97,164	97,172	3,13
14.05.25	96,935	96,926	3,07
13.06.25	96,611	96,67	3,12
BTP			
1.7.2024	99,953	99,94	0,00
1.8.2024	99,485	99,471	3,37
1.9.2024	100,02	100,03	3,08
15.11.2024	99,138	99,121	3,42
1.12.2024	99,525	99,489	3,24
15.12.2024	98,4	98,356	3,33
1.2.2025	98,09	98,082	3,44
1.3.2025	100,894	100,957	3,05
28.3.2025	99,827	99,842	3,19
15.5.2025	98,223	98,241	3,31
1.6.2025	98,131	98,153	3,35
1.7.2025	98,34	98,35	3,29
15.8.2025	97,33	97,39	3,43
29.9.2025	100,08	100,12	3,09
15.11.2025	98,76	98,8	3,10
1.12.2025	98,01	98,06	3,19
15.1.2026	100,04	100,14	3,05
28.1.2026	99,55	99,63	3,08
1.2.2026	95,45	95,42	3,37
1.3.2026	101,79	101,79	2,87

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.4.2026	94,25	94,25	3,37
15.4.2026	100,68	100,76	2,96
1.6.2026	96,67	96,96	3,20
15.7.2026	97,52	97,52	3,11
1.8.2026	93,19	93,25	3,38
15.9.2026	100,98	101,08	2,93
1.11.2026	108,75	108,91	2,51
1.12.2026	95,15	95,26	3,19
15.1.2027	93,95	94,03	3,23
15.2.2027	98,95	99,05	3,01
1.4.2027	94,04	94,19	3,25
1.6.2027	96,87	96,98	3,05
13.6.2027	100,33	100,38	3,18
15.7.2027	100,2	100,35	2,97
1.8.2027	96,26	96,36	3,07
15.9.2027	92,79	92,89	3,22
1.11.2027	109,98	110,18	2,58
1.12.2027	97,81	97,93	3,01
1.2.2028	95,49	95,55	3,09
15.3.2028	89,18	89,38	3,35
1.4.2028	100,11	100,29	2,95
15.7.2028	89,24	89,42	3,29
1.8.2028	101,5	101,72	2,95
1.9.2028	105,23	105,41	2,84
10.10.2028	102,45	102,54	3,17
1.12.2028	97,68	97,88	3,03
1.9.2029	102,88	102,96	2,91
15.2.2029	87,37	87,3	3,36
15.6.2029	97,05	97,3	3,12
01.7.2029	99,43	99,69	3,07
1.8.2029	97,97	98,21	3,08
1.11.2029	108,84	109,1	2,82
15.12.2029	101,73	101,93	3,04
1.3.2030	100,07	100,32	3,07
5.3.2030	100,04	100,15	3,20
1.4.2030	88,78	89	3,36
14.5.2030	99,91	100,06	3,22

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	100,75	101	3,09
1.8.2030	85,82	86,09	3,44
15.11.2030	102,3	102,62	3,11
1.12.2030	88,91	89,24	3,39
15.02.2031	99,3	99,6	3,20
1.4.2031	83,96	84,22	3,49
1.5.2031	114,64	115,01	2,90
15.7.2031	98,7	99,01	3,25
1.8.2031	81,23	81,58	3,56
30.10.2031	102,43	102,75	3,15
1.12.2031	82,6	82,95	3,53
1.3.2032	86,67	87,02	3,45
1.6.2032	81,42	81,74	3,55
1.12.2032	91,23	91,58	3,39
1.2.2033	114,26	114,69	3,15
1.5.2033	104,55	105,02	3,28
1.9.2033	89,77	90,15	3,47
1.11.2033	103,94	104,26	3,34
1.3.2034	102,6	103,08	3,39
1.7.2034	99,56	100,02	3,44
1.8.2034	109,24	109,71	3,32
1.3.2035	94,87	95,35	3,54
30.4.2035	100,72	101,12	3,45
1.3.2036	76,47	76,92	3,81
1.9.2036	83,17	83,67	3,72
1.2.2037	100,21	100,61	3,51
1.3.2037	69,63	70,03	3,92
30.10.2037	99,95	100,3	3,58
1.3.2038	90,9	91,41	3,73
1.9.2038	87,46	87,94	3,76
1.8.2039	108,72	109,31	3,65
1.10.2039	99,25	99,8	3,72
1.3.2040	87,5	88,08	3,81
1.9.2040	108,79	109,49	3,68
1.3.2041	71,48	71,94	3,95
1.9.2043	101,77	102,49	3,79
1.9.2044	106,12	106,88	3,75

Le idee

EUROPA LONTANA, ITALIA DIVISA

FRANCO BELCI

Per qualche giorno il tema della partecipazione al voto è stato al centro del dibattito politico: non era mai accaduto infatti che, in occasione di consultazioni generali (referendum esclusi), l'affluenza scendesse sotto la soglia del 50% degli aventi diritto. C'è chi ha affermato che quello dell'astensione costituisce il "primo partito": vero, se ci si potesse affidare solo alla matematica e se si trattasse un blocco omogeneo. In realtà, come è facile presumere, le motivazioni sono diverse, anche se il comune denominatore è costituito da un lato dalla disaffezione verso la UE e dall'altro verso le espressioni della politica italiana.

Qualcuno ha osservato che ci collochiamo solo poco sotto la media di affluenza europea (51%) per cercare di ridimensionare il problema, inquadrandolo all'interno di una tendenza generale. Non si tratta di una spiegazione sufficiente. In Europa, la somma dell'astensione e del voto di protesta attribuito all'estrema destra segnala una crescente sfiducia che ha catalizzato il radicalismo nazionalistico. In particolare, a Parigi e Berlino ha prodotto effetti devastanti: mettendo in discussione, in Francia, quel confine tra destra e "forze repubblicane" tracciato da De Gaulle; e in Germania, la memoria civile basata sulla condanna del nazismo che è stata finora patrimonio condiviso. Le ragioni del risultato sono molte.

C'è tuttavia un comune denominatore: una parte sempre più grande dei cittadini vede l'Unione come un'entità senz'anima, prigioniera di una tecnocrazia oppressiva, portatrice non di idee e progetti, ma di vincoli invasivi. Il rischio è che la maggioranza che si creerà tra Bruxelles e Strasburgo ritenga di non doversene curare, in attesa di tempi migliori. C'è seriamente da temere, in questo caso, che il processo di unificazione possa incepparsi.

Quanto all'Italia, non mancano segnali importanti, anche se andrebbero a loro volta ritarati sui dati della partecipazione. Quasi tutti i commentatori hanno assunto a punto di riferimento le elezioni politiche del 2022: scelta tecnicamente non esemplare, ma giustificata dalla profonda differenza col quadro politico del 2019 (con La Lega al 34,3%, e FdI al 6,4%) e dal crollo dell' affluenza. Ma se si guarda ai numeri assoluti, si scopre che in percentuale FdI cresce, ma perde circa 600mila voti rispetto al 2022, mentre il PD ne guadagna circa 250mila e AVS addirittura 500mila. Escono sconfitti i due (sovrapponibili) partitini personali di centro, che non eleggeranno parlamentari, la Lega, superata da FI in versione moderata, e soprattutto il M5S, chiamato a una profonda riflessione sul proprio futuro, finora lasciato, come una cambiale in bianco, in mano a Conte e alla sua visione tattica.


Attiviste europee GARRY KNIGHT

Ne esce un quadro problematico, che dovrebbe indurre all'equilibrio e alla prudenza. La maggioranza non sembra averlo colto, e prosegue sulla stessa strada, cercando di imporre una visione profondamente divisiva (premierato e autonomia differenziata) senza curarsi della misura effettiva della propria rappresentatività. Se l'operazione andasse in porto in Parlamento, si arriverebbe al referendum confermativo e sarebbero chiamati ad assumersi una precisa responsabilità anche coloro che finora hanno disertato le urne. Non si tratterebbe infatti più di votare per un partito, ma per un modello istituzionale. Quello contenuto nella Costituzione, fondato su una sovranità popolare limitata dai contrappesi istituzionali, dalla separazione dei poteri, con un ruolo regolatore del Capo dello Stato; o quello del premierato che svuota le prerogative presidenziali, affidandole di fatto al premier, e si limita alla fotografia, ogni cinque anni, dei rapporti di forza facendone l'unico elemento di una dialettica politica e sociale che ne risulterebbe irrimediabilmente impoverita. —

Speciale

SALUTE & BENESSERE

DA GIUGNO A SETTEMBRE › LA FRUTTA E LA VERDURA MATURATA IN ESTATE GARANTISCE BUONA IDRATAZIONE E UNA RICCA DOSE DI VITAMINE

Scegliere prodotti di stagione va a beneficio dell'organismo

Selezionare gli ortaggi di stagione non è solo una buona pratica sostenibile - la produzione e il trasporto di frutta e verdura non di stagione implica infatti un importante impatto sull'ambiente - ma è una scelta da fare consapevolmente anche in virtù della propria salute.
L'organismo, infatti, di stagione in stagione chiede nutrienti diversi per affrontare al meglio cambiamenti come la luce e la temperatura.

TRA SAPORE E BENESSERE
I principali nutrienti contenuti negli ortaggi garantiscono il massimo dell'efficacia quando assunti da frutta e verdura maturata in modo sano e naturale, senza l'utilizzo di conservanti e sostanze chimiche di sintesi.
Ma quali sono le principali proprietà contenute nella frutta e verdura disponibile in questo periodo estivo, quindi nei mesi che vanno da giugno e settembre? Le albicocche, per esempio,

Albicocche e pesche sono antiossidanti grazie alla vitamina A e proteggono la pelle

sono ricche di vitamine, sali minerali e fibre. Tutti i frutti di colore arancione, in particolare, godono di proprietà antiossidanti garantite dalla vitamina A, che aiuta a proteggere la pelle dai radicali liberi, quindi dall'invecchiamento. Una caratteristica tipica anche del melone, ricco di ferro, calcio, fosforo e dotato di notevoli funzioni depurative. La stagione più calda richiede poi una dose costante di idratazione, per reintegrare i sali persi per via della sudorazione: sulla tavola non devono quindi mai mancare anguria e cetrioli, ricchi di acqua e dissetanti ideali per contrastare la ritenzione idrica, ma anche le pesche, ricche d'acqua e vitamine, a garanzia di un sicuro effetto diuretico.


LE PESCHE E LE CILIEGIE, RICCHE DI ACQUA, GARANTISCONO UN OTTIMO EFFETTO DIURETICO

SOSTENIBILITÀ

Un acquisto che ha molti vantaggi



**Consumare frutta e verdura di stagione non fa solo bene alla salute, ma anche al portafoglio.
I costi produttivi che seguono i normali ritmi naturali sono di norma più bassi, pertanto anche le spese di trasporto vengono ridotte e così il costo finale. Una scelta consapevole capace di supportare anche agricoltori e coltivatori locali.**

FOCUS

Frutti rossi: gusto, proprietà ed effetti



**Prevenire l'invecchiamento, mantenere la pelle elastica, tutelare il cuore e regolare la pressione sanguigna: sono alcune delle proprietà conferite dal consumo della frutta rossa.
Consumare mirtilli, lamponi, ribes, fragoline di bosco come anche ciliegie aiuta a mantenersi in forze e in salute durante la stagione estiva.**

I VANTAGGI › GLI ESERCIZI SVOLTI HANNO L'OBIETTIVO DI RIEQUILIBRARE IL SISTEMA TONICO POSTURALE, RAFFORZANDO AL TEMPO STESSO I MUSCOLI

Tutti i benefici del pilates posturale

Rafforzamento della muscolatura e correzione della postura: sono questi i principali obiettivi del pilates posturale, un metodo di allenamento adatto alle persone di tutte le età, e indicato in particolar modo per chi è abituato a mantenere una posizione statica per molte ore al giorno. Questo tipo di attività fisica punta infatti a rimettere in equilibrio il sistema tonico posturale, con movimenti dallo scopo sia terapeutico che preventivo. A differenza della ginnastica posturale tradizionale, questa tipologia di pilates dà molta importanza anche al rapporto fra corpo e mente con un approccio, al contrario di quanto si potrebbe pensare, molto scientifico. La disciplina segue infatti un sistema di controllo mentale su ogni movimento del corpo, che viene insegnato durante lo svolgimento degli esercizi per essere poi applicato anche nella vita quotidiana. La concentrazione sulle fasce muscolari è infatti un elemento essenziale per avere la percezione di ogni movimento che svolgiamo. Per questo motivo, il pilates posturale prevede un'esecuzione lenta e controllata, oltre a prestare particolare attenzione alla respirazione, sia nelle fasi di inspirazione che di espirazione.

Si tratta di un allenamento che dà particolare importanza a respirazione e controllo mentale



I MOVIMENTI SVOLTI HANNO UNO SCOPO SIA TERAPEUTICO CHE PREVENTIVO

UN PREZIOSO ALLEATO

Ciò che caratterizza il pilates è la sua azione sul muscolo trasverso addominale, adibito al sostegno della colonna vertebrale e quindi causa della sua stabilità. Chi soffre di dolori alla schiena, spesso presenta una disfunzione di questo muscolo, con un ritardo nella sua attivazione e una scarsa tonicità posturale. Gli esercizi di questa particolare disciplina puntano proprio a un'attivazione basale continua nei riguardi del muscolo trasverso addominale, giocando quindi un ruolo importante nella diminuzione del mal di schiena.



› IL BENESSERE

Disciplina completa dal corpo alla mente

Il pilates posturale è una disciplina che ha un effetto positivo su tutto il corpo. Gli esercizi svolti portano infatti benefici all'intero sistema cardio-respiratorio, oltre a tonificare i muscoli (senza aumentare la massa muscolare), migliorare equilibrio e coordinazione e agire come anti-stress a livello psicologico.

IL DOLORE

Il mal di schiena conoscerlo per combatterlo



Il più comune fra i dolori muscolo-scheletrici, il mal di schiena è un problema che rischia di influenzare pesantemente la vita di chi ne soffre, anche a causa della sua tendenza a diventare cronico. Si tratta però di un dolore che può avere diagnosi molto differenti e la prima cosa da fare è individuarne il punto di origine. Il mal di schiena può infatti essere cervicale, dorsale o lombare, a seconda della parte della colonna vertebrale che viene colpita. Una volta individuata la zona, è bene analizzare le possibili cause. Il dolore può essere causato da un trauma, come un infortunio o un semplice movimento sbagliato, da abitudini posturali sbagliate, e da fattori quali obesità e sedentarietà. In alcuni casi si parla anche di causa viscerale, come il colon irritabile. Da non sottovalutare anche i fattori emotivi: stress e tensione possono infatti sfociare in forti dolori.

BUONE PRATICHE › MANTENERE L'ORGANISMO BEN IDRATATO, ANCHE CON SALI MINERALI, È UNA DELLE REGOLE FONDAMENTALI PER NON SOFFRIRE DEI SINTOMI DELL'IPOTENSIONE

Pressione bassa: ecco i consigli per l'estate

Avere la pressione bassa è sempre fastidioso, tra stanchezza, vertigini, debolezza muscolare, mal di testa, un po' di nausea e a volte anche senzazione di svenimento. Tutti sintomi che - come sa bene chi soffre di ipontensione - sono particolarmente accentuati quando ci si alza in piedi all'improvviso da una posizione seduta o stesa, nonché quando la temperatura e l'umidità sono piuttosto elevate. Ecco perché la pressione bassa è un problema potenziamente delibitante soprattutto durante la stagione estiva.
Ne deriva che diverse buone pratiche che tutti dovremmo seguire si applicano ancora di più a chi soffre di cali di pressione arteriosa che, ricordiamo, è l'intensità con cui il sangue scorre nei vasi, ed è considerata normale quando si assesta tra i 100 e i 120 mmHg (millimetri di mercurio) di massima e i 75-80 mmHg di minima.



LE VERTIGINI SONO UNO DEI PRINCIPALI SINTOMI



BERE TANTA ACQUA È FONDAMENTALE

NEL DETTAGLIO

La regola per cui va mantenuta il più possibile l'ottimale idratazione dell'organismo è ancora più importante d'estate e per chi ha la pressione bassa. Nelle settimane più calde e umide dell'anno è infatti fondamentale bere tanta acqua per compensare i liquidi persi a causa della sudorazione. E per avere ancora più sollievo la temperatura dell'acqua dovrebbe essere fresca, ma non ghiacciata, onde evitare sbalzi di temperatura troppo repentini a livello intestinale.

Inoltre, quando necessari e indicati dal proprio medico di base, può essere utile assumere integratori di sali minerali come magnesio e potassio, i quali spesso contengono anche vari gruppi di vitamine.
Un altro modo per sopportare meglio la calura sta nel bagnare polsi, tempie e nuca nei momenti di maggior affanno. Questi gesti, oltre a dare una sensazione di piacevole freschezza, servono a riattivare i riflessi nervosi che determinano un aumento della pressione.
Scontato ma sempre da tenere a mente è il consiglio di indossare abiti leggeri realizzati con tessuti traspiranti (cotone, lino, seta viscosa ecc.). Meno intuitiva è invece l'azione vasocostrittrice del caffè, che aiuta il rialzo pressorio. Da evitare il più possibile è invece l'assunzione di alcolici, e in particolare di superacolcolici, nemici della pressione sanguigna.

Il caffè è un vasocostrittore, quindi berlo aiuta a rialzare la pressione quando ne abbiamo bisogno



› FOCUS

Donne in età fertile e gravide più a rischio

Il fenomeno dell'abbassamento di pressione è particolarmente comune in donne in età fertile, come conseguenza del ciclo mestruale. Il problema tende a farsi sentire molto anche per le donne in gravidanza, specialmente nelle ultime settimane quando il peso del bambino riduce il ritorno del sangue venoso al cuore.

PREVENZIONE › OTTICI E OPTOMETRISTI SCENDONO IN CAMPO PER INCORAGGIARE I CONTROLLI PERIODICI E SUGGERIRE IL CORRETTO UTILIZZO DI LENTI E OCCHIALI

Proteggere la vista con le buone abitudini

Vedere bene è fondamentale per la vita di tutti i giorni: abbiamo bisogno di occhi "in forma" per guidare, lavorare e goderci il nostro tempo libero. Per questo è bene tenere a mente delle sane abitudini che possono proteggere la vista. In occasione della Giornata mondiale della salute, i docenti di Istituto Zaccagnini, scuola per Ottici e Optometristi di Pordenone, hanno voluto comunicare in che modo ottici e optometristi possono svolgere un ruolo, nella salute degli occhi e nella protezione della vista. Anche in una prospettiva di prevenzione, per creare le condizioni che aiutano a stare bene, è importante pensare a "un concorso di contributi, compresi quelli di ottici e optometristi, che, talvolta non è ricordato, fanno parte del Sistema Sanitario Nazionale", osserva il docente Anto Rossetti.





OCCHIALI E LENTI A CONTATTO

Ma cosa possono fare i singoli per proteggersi e per assicurarsi una salute duratura nel tempo, per quanto riguarda la vista? La prima cosa da tenere in mente, secondo gli esperti di Pordenone, è che occhiali e lenti non sono tutti uguali. Chiedere consiglio a un ottico permette di avere la migliore soluzione per il proprio difetto visivo, anche in relazione allo stile di vita (sedentario, sportivo, e via dicendo), all'estetica ma anche all'antropometria del volto (per gli occhiali) o alla fisiologia del proprio occhio (per le lenti a contatto) e in genere per le proprie necessità visive. Non bisogna poi dimenticare buone abitudini come l'igiene delle lenti a contatto, la protezione adeguata dai raggi solari invisibili (che accelerano fenomeni d'invecchiamento dell'occhio), le strategie per una buona idratazione degli occhi o un ponderato uso degli schermi, specialmente nei bambini.

LA PREVENZIONE

Fondamentale poi è eseguire controlli periodici della vista, in modo particolare nei bambini e negli adolescenti e sopra i 60 anni. Lo stesso discorso si applica nelle persone che hanno un parente stretto con patologie/disturbi come miopia elevata o progressiva. Bisogna poi praticare uno stile di vita sano nelle abitudini alimentari e nell'equilibrio tra attività al chiuso e attività all'aperto, esercitando l'occhio a guardare vicino e lontano, interrompendo ogni 20' circa l'osservazione continua da vicino.

> **Occorre valutare un uso ponderato degli schermi, soprattutto nelle fasce di età più giovani**



› OMEGA-3

Buone le ostriche toccasana "di lusso"

Si chiamano ostriche concave golden e black, sono tipiche del territorio e fanno bene alla salute. Secondo uno studio basterebbero due-tre ostriche al giorno per assumere la dose giornaliera consigliata di acidi grassi insaturi essenziali omega-3, presenti anche nel giusto rapporto omega-3/omega-6.

TRIESTE

IL PROVVEDIMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL SITO

Intervento in tre fasi per il Silos Sgombero, chiusura e bonifica

Pronta la macchina composta da forze dell'ordine, Asugi, maestranze. L'operazione durerà alcune ore

Laura Tonero

Prima lo sgombero, poi la messa in sicurezza e la "blindatura" degli ingressi, ovvero delle 44 arcate. Lo sgombero del Silos prevede più fasi, con il contestuale innalzamento dei controlli sui vecchi magazzini alle sue spalle, «perché – anticipa l'assessore comunale alla Sicurezza Caterina De Gavardo – non ci saranno zone franche». La macchina che materialmente provvederà allo sgombero coinvolgerà, oltre alle forze dell'ordine, Asugi, quanti si occuperanno del trasferimento dei migranti e le maestranze individuate da Coop Alleanza 3.0 per transennare la struttura.

Un provvedimento, quello delle messa in sicurezza del Silos, che dovrà partire non appena termineranno le operazioni di identificazione e trasferimento dei migranti. Per evitare che nelle ore successive allo sgombero quel vecchio magazzino torni a riempirsi.

Dopo un transennamento provvisorio – con la struttura monitorata da vigilantes – utile a consentire gli interventi di pulizia e bonifica, verrà riparata la recinzione che lo ingabbia e gli ingressi verranno temporaneamente sprangati, con una soluzione che è stata condivisa anche con la Soprintendenza, visto che l'immobile è vincolato. Tutti i passaggi sono già stati definiti.


La tendopoli all'interno del Silos che a breve sarà sgomberato, chiuso e bonificato FOTO ANDREA LASORTE

Tornando alla giornata dello sgombero – la data fissata sembra essere quella di domani – le operazioni potrebbero protrarsi per delle ore. Molto dipenderà dal numero di persone che verranno trovate tra quei giacigli.

La notizia dell'imminente sgombero circola ormai da giorni. La maggior parte dei migranti che dormono lì è informata. Chi intende sottrarsi a quel controllo evidentemente ha già lasciato via Flavio Gioia. Il personale della Questura prenderà in esame le singole situazioni, definendo chi ha già avviato le pratiche per la richiesta di asilo, ma dorme in quel contesto perché il sistema di accoglienza è saturo, e chi invece non ha ancora formalizzato la domanda e, in quel caso, verrà accompagnato in Questura per l'identificazione e l'avvio delle pratiche. Chi non intende presentare domanda di asilo, perché ad esempio non intende farlo in Italia, sarà soggetto a espulsione. Tutte le persone saranno sottoposte a una visita medica: si sta valutando l'allestimento di una postazione idonea all'esterno del Silos.

Il flusso dei migranti dalla rotta balcanica però non si fermerà dopo lo sgombero, e il fronte potrebbe spostarsi, come dicevamo, nei magazzini alle spalle del Silos, di proprietà in questo caso non più di una realtà privata ma del Comune. «L'attività della Polizia locale di contrasto all'invasione di fabbricati è costante – precisa De Gavardo – basti vedere le operazioni che hanno riguardato il Ferrini, l'ex scuola di via Fianona e la collaborazione costante in tal senso anche con Ater. L'amministrazione comunale su questo punto e ferma e non intende arretrare».

Il comandante delle Polizia locale Walter Milocchi riferisce che in uno di quei magazzini vicini al Molo IV «un mese fa è già stato portato a termine un intervento in tal senso assieme alla Polizia di Stato». Dopo che verranno messi i "sigilli" al Silos «provvederemo – aggiunge Milocchi – a monitorare quegli edifici e, nel caso di numeri più importante di occupanti, ci coordineremo con la Prefettura». —

LE ASSOCIAZIONI

«Resta incerto il destino dei profughi in viaggio»

Lo sgombero del Silos è imminente ma per le associazioni umanitarie «permangono pesanti incertezze sul futuro della gestione del sistema della prima accoglienza». Ics, Diaconia Valdese, Linea D'Ombra e No Name Kitchen firmano una missiva l'indomani dell'incontro recentemente avuto in Prefettura per discutere i dettagli dell'operazione di smantellamento della tendopoli. Il prefetto Pietro Signoriello, scrivono le associazioni, «ha confermato il piano già annunciato», evidenziando che l'ex Ostello scout sia «pronto ad accogliere immediatamente ulteriori 60 persone». Ma rimangono «incerti» alcuni punti, *in primis* se a Campo sacro (e Casa Malala) verrà effettivamente realizzato un sistema "ad alta rotazione" (senza il quale la maggior capienza «non potrà comunque essere sufficiente»), o se chi chiederà asilo nei prossimi mesi rimarrà a vivere per strada. I nodi sono due: la «realizzazione di un piano effettivo che, anche con interventi di urgenza, eviti di abbandonare in strada parte dei richiedenti asilo» e «l'allestimento di una struttura di prima accoglienza a bassa soglia destinata a chi è in condizioni di necessità», considerando che «interventi caritatevoli non possono sostituire la responsabilità pubblica». —

F. C.

IL NUMERO ALL'EX OSTELLO SALIRÀ A 85 MIGRANTI

I nuovi arrivi verso Campo Sacro I residenti: «Siamo preoccupati»

Francesco Codagnone

Il riposo estivo è interrotto dall'andirivieni di braccianti e operai intenti a preparare il terreno dell'ex Ostello Scout, dove presto saranno montati i prefabbricati dell'Unhcr per accogliere fino a 85 richiedenti asilo. Albino Rupel, ottantenne, residente a Campo Sacro da tutta la vita, allunga lo sguardo oltre quei cancelli che non è possibile attraversare senza autorizzazioni. «Noi qui – dice – siamo sfiniti: abbiamo avuto tanti problemi».

I residenti della frazione iniziano a radunarsi nel pezzettino d'ombra davanti all'accesso di quello che tra pochi giorni sarà trasformato in Cas, un Centro di accoglienza straordinaria per quei migranti che continueranno ad attraversare i Balcani dopo lo sgombero dei capannoni del Silos.

Nei fatti per l'ex Ostello si tratterà di un aumento dei letti a disposizione, perché già da anni, fin dalla pandemia, in quel terreno Caritas e Ics danno riparo a decine di richiedenti asilo. Ieri i migranti a Campo Sacro erano 25. Tra pochi giorni – stando a quanto emerso dal tavolo recentemente tenutosi in Prefettura – saranno 85: pressoché quanti i residenti del posto, questi circa 120.

Ma in passato, in quel terreno, arrivavano ad accamparsi fino a duecento migranti in «tende d'emergenza», piantate in un sito «privo di controlli, di strutture e fognature adeguate», raccontano i vicini di casa del signor Rupel. «Non siamo razzisti – tengono a precisare – ma è insostenibile».







In alto l'ex Ostello. Sotto, Albino Rupel e Isabella Porcile FOTO LASORTE

«Noi viviamo questa situazione da anni: ci sentiamo abbandonati», confida un'anziana residente, che chiede di rimanere anonima perché «noi qui abbiamo davvero paura» e lei abita a pochi metri dall'Ostello. Il suo nome appare però tra le 82 firme alla missiva recentemente inviata a tutte le autorità competenti – prefetto, governatore, assessorati, sindaci – in cui si raccontano timori e «disagi» già vissuti dagli abitanti della zona per questa «forzata coabitazione».

Rifiuti abbandonati ed «escrementi sui marciapiedi», attribuiti ai migranti accolti a Campo Sacro o a minori non accompagnati. Risse, piccoli furti nei supermercati e «schiamazzi di notte», riferiscono i residenti, che non nascondono neanche il timore di veder «lesi i nostri diritti civili e anche economici», considerata la perdita di valore che ora potrebbero subire le loro abitazioni.

«Di qui – racconta una signora – passa un unico autobus dall'altipiano ovest alla città: certi giorni è talmente pieno che non riusciamo neanche a salire». Alcune famiglie, poi, denunciano di essersi «ritrovati alcuni di quei ragazzi nel giardino di casa». «Non vogliamo passare per razzisti: è giusto aiutarli», precisano. «Noi però siamo preoccupati».

«Quale alternativa hanno, se il Comune si ostina a non aprire il mercato di via Gioia? Dormire abbandonati per strada?», si chiede invece Isabella Porcile, tra le poche a mettere da parte i dubbi. Abitando nella villetta proprio di fronte all'ex Ostello, Porcile incontra quei ragazzi «quotidianamente: sono sempre stati rispettosi». Ma adesso, quando il Cas sarà strutturale, cosa accadrà? Sarà garantito un meccanismo di trasferimenti" ad alta rotazione" che renda sostenibile la sistemazione di Campo Sacro? «Non ho la soluzione a portata di mano», precisa. «Ma penso che così, almeno, quei ragazzi avranno un minimo di dignità». —

I DUE CASI DI BORGO SAN SERGIO E SALES

Stop alle ricerche di Makarovic Inserito nell'elenco scomparsi

Lo sconforto dei familiari: «Sparito da otto giorni, forse perso tempo prezioso» Si continua a cercare Mokole: le squadre ora battono l'area di Coludrozza

Laura Tonero

Restano nella lista delle persone scomparse i nominativi di Bruno Makarovic e di Stanka Mokole, i due anziani spariti senza lasciare traccia. L'86enne si è allontanato il 12 maggio dalla casa di riposo di via Maovaz dove era ospite da sei mesi, la 69enne dalla sua abitazione nella frazione di Sales.

Le ricerche sul campo di Makarovic si sono fermate, mentre la Questura continua a raccoglie elementi utili a ricostruire il tragitto che potrebbe aver percorso l'uomo.

Ieri mattina un runner, intento ad allenarsi sulle Rive, ha segnalato la presenza dell'anziano vicino a Eataly, ma le volanti e i familiari arrivati sul posto hanno trovato un uomo che aveva le sembianze fisiche di Makarovic, era vestito con abiti di colore blu come Bruno al momento della scomparsa, ma non era lui. Un tuffo al cuore per il figlio Michele e la nuora Assunta, che nella speranza di poterlo riabbracciare, si sono precipitati nell'area intorno a piazza Venezia, dovendo però constatare che non si trattava del loro caro.



Le squadre impegnate nelle ricerche di Stanka Mokole a Sgonico

«Siamo tornati a cercarlo anche nelle ultime ore nella parte boschiva dietro alla carrozzeria Apollo – testimonia il figlio – ma lui non c'era. Non sappiamo più cosa fare, dove sbattere la testa, ci appelliamo ancora alla cittadinanza perché ci dia una mano».

«Siamo sconfortati – così la nuora – anche perché ci rendiamo conto di quanto sia importante far partire subito le ricerche di una persona che si allontana in quelle circostanze, mentre nel caso del nostro Bruno è passato troppo tempo e forse si sono persi minuti preziosi».

I familiari di Makarovic rimettono a posto alcuni tasselli: «Bruno, il giorno del suo allontanamento, viene ripreso da una telecamera a 50 metri dalla casa di riposo alle 17.52 – riferiscono – noi siamo stati avvisati dalla struttura per anziani alle 18.30: si sono persi 40 minuti preziosi. A quel punto siamo partiti da Muggia e, raggiunto Borgo San Sergio, abbiamo iniziato a cercarlo, ma lui già non si trovava più». Il campo base con il piano delle ricerche disposto dalla Prefettura si è attivato venerdì 14 giugno.

A Sgonico le squadre dei Vigili del fuoco e della Protezione civile ieri hanno continuato a cercare Stanka Mokole, concentrandosi nella zona di Coludrozza, dove la donna è stata avvistata prima che venisse denunciata la sua scomparsa.

«La popolazione è allertata – assicura il sindaco di Sgonico Monica Hrovatin – c'è apprensione, è una figura conosciuta anche per il suo impegno nel mondo del volontariato. Speriamo di ricevere quanto prima sue notizie: purtroppo la fitta vegetazione del Carso non facilita le ricerche». —

LA MULTA IN VIA DEL POLLAIUOLO

Guidava un'auto rubata: denuncia per riciclaggio e la Mercedes restituita

Un 34enne di nazionalità serba è stato denunciato per riciclaggio dopo essere stato sorpreso alla guida di un veicolo rubato.

Il caso ha preso il via dopo un controllo di routine da parte di un agente della Polizia locale in via del Pollaiuolo, davanti al punto vendita Lidl.

In quel contesto, l'operatore ha sanzionato per divieto di sosta una Mercedes, sistemando il consueto avviso sul parabrezza dei veicolo.

La mattina seguente, il viceresponsabile del Distretto 2, durante il controllo d'ufficio sugli accertamenti in strada dal personale, ha scoperto che quel veicolo era stato rubato pochi giorni prima e che il furto era stato regolarmente denunciato ai carabinieri.

A quel punto ha inviato una pattuglia in via del Pollaiuolo, che ha constatato come l'auto fosse ancora parcheggiata lì, e che proprio in quel momento alla guida ci fosse un uomo di 34 anni, di nazionalità serba (N.N. le sue iniziali). Il cittadino straniero è stato quindi accompagnato al Comando della Polizia locale in via Revoltella, con il supporto del Nucleo di polizia giudiziaria.

Anche la Mercedes rubata è stata presa in custodia. In caserma, da un successivo controllo sull'identità della persona trovata alla guida del veicolo, è emerso che si trattava di un pluripregiudicato.

Il trentaquattrenne è quindi stato denunciato per riciclaggio e anche per non aver esibito il permesso di soggiorno.

Dopo i dovuti accertamenti, gli agenti hanno provveduto a restituire il veicolo al legittimo proprietario. —

LA CRITICA AL COMUNE

Opposizione all'attacco sull'asilo nido a Roiano

«Il centrodestra non solo continua a portare avanti un progetto fortemente contrastato dalla popolazione, ma lo fa con un'arrogante forzatura: la delibera sul nuovo nido di Roiano verrà illustrata in commissione domani, e solo tre giorni dopo, lunedì, sarà portata al voto in Consiglio comunale. Questo prima che, come avevano richiesto le opposizioni, si discuta in Aula delle linee di indirizzo per la gestione dei servizi educativi di competenza del Comune, con attenzione agli asili comunali e al personale educativo e ausiliario». Così i capigruppo di opposizione, il dem Giovanni Barbo, Paolo Altin (Punto Franco), Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e la 5S Alessandra Richetti, che aggiungono: «il centrodestra si affretta a dare in gestione a un privato una struttura appena realizzata con fondi pubblici, creando un pericolosissimo precedente». —

LA PARTECIPATA CERIMONIA NELLA SCUOLA DI POLIZIA DI SAN GIOVANNI


Il giuramento degli allievi alla Scuola della Polizia di Stato a San Giovanni FOTO FRANCESCO BRUNI

Il solenne giuramento di 407 allievi agenti «Dedizione e sensibilità»

In 407, nel piazzale della scuola della Polizia di Stato Vincenzo Raiola di San Giovanni, ieri hanno giurato di essere «fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene».

Al giuramento di quanti hanno terminato il 225° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato, oltre ai rappresentanti delle istituzioni, c'erano centinaia di familiari. Padri, madri, fratelli, nonni, fidanzati arrivati a Trieste per assistere a quella emozionante cerimonia. I primi classificati nelle graduatorie finali hanno ricevuto un riconoscimento. La dirigente della Vincenzo Raiola, Antonella Cargnelutti, ha spiegato come per tutti i giovani poliziotti – già impegnati nella vigilanza ai seggi elettorali in occasione delle recenti consultazioni europee – a breve inizierà il tirocinio applicativo negli uffici di assegnazione. In 24 resteranno a Trieste.

Contestualmente, il giuramento è avvento in altre dieci scuole della Polizia. Sul mega schermo installato sul piazzale della scuola di via Damiano Chiesa, sono stati trasmessi in diretta il discorso del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e quello del capo della Polizia Vittorio Pisani, intervenuti al giuramento nella scuola allievi agenti di Peschiera del Garda.

Il prefetto Pisani ha evidenziato ai poliziotti come «la gente da voi si aspetterà comprensione, attenzione, sensibilità, dedizione perché a voi verranno affidate le sue aspettative e le sue necessità». E ha concluso ricordando loro che «il rispetto della dignità umana è un dovere assoluto, soprattutto quando esercitate quei poteri che andranno a incidere sulla libertà personale: questo rispetto va garantito a chiunque». Il ministro dell'Interno, invece ha evidenziato come «sicurezza significa riconoscersi nei valori che sono alla base della nostra democrazia, che, solo se praticati e declinati in maniera concreta nella vita quotidiana, possono costituire il fondamento di una comunità coesa».

Rimarcando come «le persone che vengono formate alla scuola di Polizia non hanno intrapreso una nuova professione, ma una vera e propria missione a favore delle comunità in cui presteranno servizio», l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha sottolineato che «la Regione è orgogliosa del lavoro svolto dalla scuola di Polizia di Trieste, che opera a pieno regime per favorire in necessario apporto di nuove leve alle forze dell'ordine».

Guardando ai 24 neo agenti che verranno destinati a Trieste, il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro reputa come «andranno a colmare senza dubbio le perdite dei prossimi trasferimenti, ma non i numerosissimi pensionamenti». Per il sindacalista «serve investire proprio sulle scuole di Polizia, in modo da poter ridare il giusto numero di poliziotti per poter garantire la presenza e la sicurezza tanto invocata e voluta dai cittadini: la sicurezza non è un costo, ma un investimento». —

L.T.

La sedicesima edizione del progetto ideato da Fondazione CRTrieste con spettacoli, concerti e copie dei giornali

Teatro e musica dentro le case di riposo «Così diamo agli anziani una nuova vita»

L’INIZIATIVA

Francesco Bercic

All’interno di una casa di riposo domina spesso il silenzio, interrotto soltanto da brusii o sporadici contatti fra chi vi dimora. Per questo motivo, la possibilità di coinvolgere gli ospiti delle strutture in attività pensate apposta per loro rappresenta – a detta degli esperti e non solo – un’esigenza oggi imprescindibile. Che può diventare, per chi sceglie di impegnare il proprio tempo nel supporto alle fasce di popolazione più anziane, un’occasione di arricchimento personale.

Forte di queste convinzioni, la Fondazione CRTrieste ha rinnovato per la sedicesima volta il suo Progetto Socializzazione Anziani, ideato nel 2008 e interrotto solamente durante il periodo pandemico, del quale le case di riposo sono state drammatiche protagoniste. Il nome dell’iniziativa rivela già il suo *ubi consistam*, ma guardando ai dettagli ci si accorge che le proposte messe in campo sono molto diverse fra loro, improvvisando le strutture che ospitano gli anziani ora in un piccolo teatro, ora in una sala concerti o in una emeroteca.

Ad accomunare il tutto è l’obiettivo di costruire un «ponte intergenerazionale», come spiega il vicepresidente del cda di CRTrieste Francesco Prioglio. «Oltre duecento persone – continua Prioglio – portano la loro arte nelle case di riposo ma portano anche se stessi, la loro gioventù». Creando così una rete di «reciprocità», nella quale «gli anziani ricevono, ma regalano a loro volta se stessi, la loro esperienza di vita».

Veniamo allora ai dettagli del progetto. Anche perché quest’anno il programma – che ha già preso l’avvio lo scorso aprile e si estenderà fino al prossimo febbraio – risulta particolarmente carico di attività, come d’altronde testimoniano i numeri. In dieci mesi verranno inscenati cento spettacoli teatrali e trenta appuntamenti di musica, organizzati rispettivamente dalle compagnie dell’associazione “L’armonia” e dagli istituti Tartini e Glasbena matica di Trieste. Le case di riposo interessate dagli spettacoli saranno in tutto una ventina.



Censky, Dalfovo, Prioglio, Torlontano e Figheli durante la presentazione di CRTrieste FOTO SILVANO

Al teatro e alla musica si aggiungono l’informazione su carta stampata e in tv. La Fondazione CRTrieste ha acquistato quattrocento abbonamenti de *Il Piccolo*, le cui copie verranno distribuite agli ospiti di sessantotto strutture, venendo lette in autonomia o in gruppo grazie al supporto degli operatori. Negli ultimi anni, poi, l’emittente *Telequattro* ha realizzato alcuni cicli di trasmissioni pensate apposta per questo tipo di pubblico.

Trovare le parole e gli approcci adeguati con i quali interfacciarsi – e riuscire a stimolare – gli ospiti delle case di riposo, non è un compito semplice. «All’inizio molti sono diffidenti», osserva Paolo Dalfovo, presidente de “L’armonia”. Quando, però, viene oltrepassato il muro dell’imbarazzo, la gratificazione è immensa. «Ci chiedono il “bis” proprio quelli che prima apparivano corrucciati», racconta Sabrina Censky, che ha recitato in alcuni spettacoli della compagnia nelle passate edizioni.

Ma per creare una dinamica del genere, è necessario muoversi con cautela e sensibilità. Gli spettacoli teatrali sono allora interamente in dialetto triestino, così da agevolare il coinvolgimento degli anziani. E basta gettare un’occhiata ai contenuti delle messinscena per intuirne la forza evocativa: dalle “Storie di una panchina” ai “Giri turistici” attraverso i luoghi simbolo di Trieste, i ricordi di chi assiste alle rappresentazioni tendono ad affiorare quasi spontaneamente.

Analogo il discorso per la musica, affrontato dal direttore del conservatorio Tartini Sandro Torlontano e dal suo omologo al Glasbena matica Manuel Figheli. I generi scelti in questo caso per le esibizioni sono il jazz e la musica classica, oltre a quella popolare. Anche qui, tuttavia, a emergere è il lato umano, in tutte le sue sfumature. «I nostri studenti sono ancora giovani», ricorda il direttore Figheli. «Grazie al progetto, imparano a vedere il mondo nella sua verità. Imparano a crescere e a diventare adulti». —

UN CONTRATTO DA TREDICI ANNI E INVESTIMENTO DA 26 MILIONI

Il servizio energia a Edison «Più sicurezza e risparmio»

Accanto alla gestione dei 26 mila punti luce il partenariato pubblico-privato prevede anche 200 sistemi di sorveglianza con telecamere e lettura targhe

Francesco Codagnone

Edison Next avvierà a partire dal primo luglio il servizio di riqualificazione energetica, tecnologica, di gestione e manutenzione dell'illuminazione pubblica di Trieste. Il contratto da 70 milioni di euro avrà una durata di tredici anni e le opere previste entro i primi due anni e mezzo «garantiranno importanti benefici in termini energetici e ambientali», premettono l'assessore alle Finanze Everest Bertoli e il sindaco Roberto Dipiazza. Il *project financing* è sostanzioso: l'investimento globale è di 26 milioni di euro, con l'obiettivo di rendere Trieste la prima «*smart city*» d'Italia e produrre un risparmio energetico di più del 70% rispetto al 2023.

È la prima volta che un soggetto non partecipato dal municipio si occuperà della gestione dell'illuminazione pubblica, dopo l'uscita di scena di Hera Luce (la controllata di AcegasApsAmga di cui il Comune è in parte azionista) al termine di un lungo avvicendamento legale. «Il passaggio del primo luglio sarà lineare», hanno assicurato i vertici di Edison Next, il direttore *businnes to government* Raffaele Bonardi e il direttore dell'area Nord Est Domenico Cervelli, ieri pomeriggio in conferenza stampa in municipio.



La presentazione del progetto con i vertici di Edison Next e del Comune nel Salotto Azzurro FOTO FRANCESCO BRUNI

Il piano complessivo prevede la gestione di tutti i 26 mila punti luce cittadini, con l'inedito partenariato pubblico-privato che servirà circa 200 mila abitanti su 84 chilometri quadrati, borghi periferici compresi. Entro i primi due anni e mezzo, autorizzazioni incluse, si procederà anzitutto all'efficientamento a Led di oltre 20 mila punti luce, più l'installazione di altri 400: prioritario l'aspetto della sicurezza, con la società del gruppo Edison e Comune che promettono strade «meglio illuminate».

Prevista inoltre la sostituzione di 235 quadri elettrici e la riqualifica di altri 60, la realizzazione di 30 chilometri di linee elettriche interrate e altrettanti di canalette per la fibra ottica, la sostituzione di 1.300 pali della luce vetusti e l'abbellimento di altri 1.100, trasformati da tradizionali a decorativi. In ambito di mobilità urbana si procederà inoltre con la realizzazione di 50 attraversamenti pedonali luminosi e l'installazione di pulsanti e dispositivi acustici per non vedenti in 38 incroci cittadini (su 98 complessivi).

Ma la parte più innovativa è quella "*smart*", evidenzia il direttore businnes Bonardi, anticipando alcuni degli interventi che renderanno Trieste la «prima *smart city* d'Italia». Tra i tanti progetti finanziati c'è ad esempio l'installazione di più di 200 nuovi sistemi di videosorveglianza e lettura targhe, centraline per il controllo della qualità dell'aria e stazioni per il rilevamento meteo, la realizzazione di un sistema di "parcheggio intelligente" per il monitoraggio di oltre 600 posti auto per disabili, l'implementazione di nuovi hot-spot per il wi-fi, l'installazione di un sistema di ricarica per veicoli elettrici e di sistemi Dae, quindi colonnine con defibrillatore automatico.

Il tutto connesso con un'infrastruttura di rete senza fili "mesh" a banda stretta, con una nuova centrale di governo generale degli impianti della città, dopo l'ammodernamento tecnologico della sala di controllo della Caserma di San Sebastiano, che sovrintenderà il servizio di videosorveglianza.

Infine, oltre alla manutenzione per tredici anni, la vincitrice della gara predisporrà un "contact center" per i cittadini, attivo tutto l'anno, 24 ore su 24. —

LA SCHEDA

Mobilità per tutti e valorizzazione dell'arredo urbano

In ambito di mobilità, il nuovo accordo tra Edison Next e Comune prevederà la realizzazione di 50 nuovi attraversamenti pedonali luminosi, la sostituzione di 66 regolatori semaforici e l'installazione di 40 sistemi di analisi traffico veicolare v-tec (ovvero sistema di video-imaging che consente la rivelazione, il monitoraggio del traffico e la classificazione dei veicoli). Attenzione anche all'arredo urbano: 15 siti di "pregio" della città, come piazza Unità e San Giusto, saranno potenziati con interventi di illuminazione architetturale. In particolare, sono previsti 470 nuovi proiettori e apparecchi per progetti di illuminazione artistica. —

IL PROGETTO DI CONFCOMMERCIO

Mappe, loghi, video per presentare i locali storici ai visitatori in città

L'associazione di categoria rilancia l'iniziativa nata nel 2022
Ma c'è chi teme di essere snaturato dal turismo di massa







In alto e in basso a sinistra l'incontro di Confcommercio FOTO LASORTE A destra lo storico negozio Donda

Francesca Schillaci

Valorizzare i locali storici significa creare delle condizioni che possano sostenere la storia di queste realtà. Ma non solo: anche la produzione di prodotti tipici o la conservazione degli arredi interni richiedono un impegno maggiore rispetto alle attività moderne. Su questi temi Confcommercio ha promosso un incontro con i commercianti dei locali storici della città per proporre alcune innovazioni al progetto iniziato nel 2022.

All'incontro sono intervenuti il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti, la vicesindaco Serena Tonel, il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo e il rappresentante dell'assessorato regionale alle Attività produttive e al Turismo Massimo Giordano, per lasciare spazio in seguito alle proposte di miglioramento avanzate dai commercianti.

«La seconda fase del progetto ambisce a rendere maggiormente visibili i locali storici ai turisti in visita a Trieste – spiega Paoletti – e vogliamo creare nuove possibilità affinché il turismo possa conoscere queste realtà, fondamentali per il tessuto storico ed economico della città».

Sono 61 le imprese che rientrano nei requisiti di storicità e 44 quelle aderenti al progetto di Confcommercio, che prevede la consegna di una targa a chi sostenga un'attività da almeno 60 anni, in un edificio storico e che al suo interno conservi arredamenti artistici del tempo. «Tutte queste attività - interviene Tonel - sono una risorsa e un punto di riferimento per il nostro territorio, ed è necessario unire la tradizione all'innovazione con il sostegno delle istituzione».

Le proposte vagliate durante l'incontro prevedono il miglioramento del logo e l'aggiornamento grafico della mappa con l'attivazione di un Qr Code per ogni attività. Inoltre, la guida dei locali storici sarà tradotta in inglese e in tedesco, su richiesta di molti turisti che potranno visionare una panoramica della città e dei locali grazie alla realizzazione di un nuovo video promozionale. «Si tratta di attività economiche, che includono negozi, di alimentari e non, pubblici esercizi, ristoranti e farmacie, le cui radici affondano in tempi lontanissimi - continua Paoletti –, si parte addirittura dalla fine del 1700. Attività che, oltre alla loro valenza produttiva ed occupazionale, rappresentano una componente di crescente importanza dell'offerta e dell'attrattività turistica della città». Con il sostegno della Regione, la Fondazione CRTrieste e il patrocinato del Comune, il progetto in essere «è pensato ad hoc per la valorizzazione di un patrimonio storico - così Giordano - e i locali troveranno adeguata attenzione anche nell'ambito della nuova legge regionale per il settore del Terziario».

L'incontro, però, ha potuto mettere in luce anche le perplessità di alcuni commercianti nell'adesione al progetto, soprattutto per il timore che un turismo di massa possa alterare il senso di appartenenza e la gestione del lavoro. «È necessario fare rete – continua Tonel – per far conoscere il valore delle realtà storiche e permettere un proseguimento nel tempo». A tal proposito, alcuni imprenditori hanno suggerito di prendere in considerazione anche le attività che vanno avanti da lungo tempo proprio grazie a una conduzione famigliare. Sono le realtà più resilienti, come evidenziato da alcuni dei commercianti presenti, e sempre più rare: a loro andrebbe conferita una targa di riconoscimento specifica». —

L'esame di maturità



Sopra la prima prova di italiano al liceo Oberdan e, al centro, una classe al da Vinci-Sandrinelli: sulla lavagna le tracce dei temi FOTO ANDREA LASORTE



Matteo Luciani



Omar Rivetti



Victoria Tagliapietra



Almin Huric



Francesca Maniscalchi



Anthony Sancin



Eurilyn Gallard



Kiara Zoto



Luis Miguel Pieliz

Le tracce della prima prova non sembrano aver preoccupato gli studenti
Oggi in programma l'altro scoglio da matematica a economia aziendale

Guerra fredda, Pirandello e la riscoperta del silenzio «Bene l'italiano, che paura il secondo scritto e l'orale»

LA GIORNATA

Micol Brusaferro

Le tracce del tema di italiano, prima prova della maturità 2024, soddisfano gli studenti. Almeno quelli triestini. Ieri in tanti, all'uscita da scuola, si sono detti contenti per gli argomenti usciti, considerati facili da affrontare e sviluppare. Preoccupa di più lo scritto di oggi, diverso per ogni indirizzo, ma anche gli orali, i colloqui conclusivi che saranno determinanti per il voto finale.

Fuori dal liceo Oberdan volti rilassati. «Ho scelto lo spunto sulla guerra fredda – spiega Matteo Luciani – mi è sembrato il più interessante e sono riuscito a completare tutto in tempi brevi, circa tre ore e mezzo, senza difficoltà». Per Omar Rivetti invece la scelta è ricaduta su Pirandello, «mi piace molto come autore, non ho avuto dubbi, mi sono concentrato subito su questo, in modo spedito. Quello che mi preoccupa realmente è la seconda prova, con matematica». Stessi timori per la compagna di scuola Victoriya Tagliapietra, «anche per me è una preoccupazione – ammette – tutto liscio invece per l'italiano, ho scelto la guerra fredda». Sempre all'Oberdan, Almin Huric racconta di aver optato «su come riscoprire il silenzio. Si partiva da un brano molto ben scritto, quindi ho potuto esporre le mie argomentazioni in modo esaustivo. Anche le tracce di tipologia C erano buone a mio parere, mentre quelle relative alla prima tipologia, la A, le ho scartate a priori. Si torna subito sui libri – sottolinea – perché ci tengo molto a matematica».

Chiacchiere, confronti e foto ricordo ieri per molti studenti a conclusione dell'esame in tutte le scuole. Luis Miguel Pieliz, del Carli, ha puntato «sulla traccia dedicata al silenzio, ho letto le varie tipologie con molta attenzione, ma questa era l'unica che secondo me dava ampio spazio per esprimere i pareri personali. È stata una giornata senza troppe ansie, fa più paura – sottolinea – la seconda prova, per noi sarà economia aziendale». Nella stessa classe anche Eurilyn Gallard: «Ho deciso di parlare del diario, di com'è cambiato rispetto al passato, quando non esistevano social o web. È stata una traccia stimolante, che mi è piaciuta molto».

Tra i ragazzi del Sandrinelli, Kiara Zoto ha preferito Ungaretti «ero preparata, sulla sua vita e sulle sue opere. Ho dato un'occhiata anche alla traccia su Pirandello ma era troppo lunga. Le altre non le ho quasi lette e ho proseguito subito sulla mia strada». Anche all'esterno del liceo Dante-Carducci i giovani si dicono felici per il primo esame della maturità. «Ho sviluppato il tema sul silenzio – dice Francesca Maniscalchi – mi ispirava parecchio. Penso sia difficile invece la seconda prova, per noi su diritto economico». Sensazione identica anche per Anthony Sancin: «Ho scelto di analizzare l'aspetto dell'imperfezione, puntavo già su questa tipologia per l'italiano, per lo scritto successivo sarà dura». Tra le prime a concludere, al liceo di via Giustiniano, Isabel Paladini, che si ritiene «molto soddisfatta, ho scelto il silenzio senza esitazioni. Ho finito rapidamente, perché scrivo in modo molto veloce».

Le tre ore e mezzo sono state sufficienti per scrivere il tema: lo scontro Usa-Urss ha ispirato i ragazzi

C'è chi ha scelto di parlare del diario, rispetto al passato e al cambiamento davanti a social e web

Lorenzo De Vecchi, docente di lettere al Dante-Carducci, parla di «titoli in linea con la consuetudine, e che rendono ancora il primo scritto una parte di esame più dignitosa dell'orale "sempliciotto". Certo però che in quanto a semplicità anche questi titoli hanno dei demeriti: Ungaretti, Pirandello, i blog, l'imperfezione come valore spingono gli studenti ad applicare le loro generiche conoscenze storico-letterarie ad autori certamente affrontati per lo più secondo schemi superficiali o a porsi moralisticamente dalla "parte giusta" denunciando le brutture di un mondo in cui dal pomeriggio torneranno a tuffarsi, vedi i social». Molti ragazzi ieri sono tornati rapidamente a studiare, per la temuta giornata di oggi, ma anche per gli orali che inizieranno tra pochi giorni, dopo la consueta estrazione della lettera dell'alfabeto dalla quale iniziare. Ma c'è anche chi ieri ha deciso di staccare, qualche ora di sole e mare per svagarsi. —

LA FRUIZIONE DEL BOSCO DELL'ARCIDUCA

Scontro sui sentieri muggesani «Il transito deve essere libero»

La denuncia dell'opposizione che chiede garanzie. Il sindaco Polidori replica: «Dialogo con i proprietari, la percorribilità dei tracciati principali sarà garantita»

Luigi Putignano / MUGGIA

L'opposizione in Consiglio comunale, per voce dei consiglieri Loris Dilena, Sergio Filippi, Maurizio Fogar, Dejan Tic e Roberta Tarlao, ha presentato una mozione per chiedere all'Aula, al sindaco e alla giunta di garantire la pubblica fruizione e il libero transito sui sentieri del bosco dell'Arciduca. I consiglieri di minoranza denunciano che «negli ultimi tempi alcuni muggesani hanno incontrato delle persone che dicono di essere i proprietari dell'area. Persone che hanno dichiarato che l'accesso al bosco potrebbe essere interdetto alla cittadinanza in qualunque momento, dimenticando che la servitù di passaggio nei sentieri del bosco, in vigore da oltre un secolo, determina per il diritto consuetudinario un diritto acquisito a termine di legge».

Il sindaco Paolo Polidori ha risposto specificando che «l'uso pubblico dei sentieri principali, non solo del bosco dell'Arciduca, ma di tutto il territorio di Muggia, è garantito da più fattori, e cioè il loro utilizzo da parte di escursionisti, senza soluzione di continuità da decenni, e dal fatto che in alcune zone sono stati allestiti dal Comune dei percorsi attrezzati che ne garantiscono la fruibilità. Non solo - aggiunge -: esistono degli obblighi derivanti dal Ppr, relativi al mantenimento di corridoi di contiguità e collegamento in tutto il territorio comunale, per garantire il passaggio della fauna: le recinzioni, pertanto, non sono di per sé vietate, purché non impediscano il passaggio degli animali. Polidori ha proseguito ricordando che «la proprietà privata, per altri versi, trova ampia tutela nel codice civile, e in particolare il diritto di recintarla è limitato solo in presenza di evidenti e preminenti interessi pubblici. Ma è opportuno evidenziare che negli ultimi anni si stanno presentando nel Comune di Muggia numerosi investitori, aspetto di per sé positivo, che finalmente credono nelle potenzialità del nostro territorio. Ed è per questo motivo che chi acquista un terreno si pone la domanda relativa a diritti e obblighi inerenti la proprietà privata stessa. Così vale per i nuovi titolari di appezzamenti in tutta la zona in questione».


Un sentiero nel verde del bosco dell'Arciduca a Muggia

Motivo per il quale «l'amministrazione comunale sta incontrando o ha già incontrato i vari soggetti che hanno chiesto delucidazioni sulle norme, gli usi e le consuetudini delle loro pertinenze, e si stanno approfondendo tutte le fattispecie del caso. Va però ribadito e sottolineato che la percorribilità pubblica dei sentieri principali sarà sempre garantita». La mozione non è stata accolta perché per la maggioranza era «ormai superata». —

I LAVORI FINO AL 3 LUGLIO

Oggi la posta di Muggia chiude per due settimane Aquilinia è l'alternativa

MUGGIA

L'ufficio postale di Muggia, in viale XXV Aprile, da oggi verrà chiuso per consentire lo svolgimento di lavori finalizzati all'adeguamento dei locali. L'interruzione del servizio nel centro della cittadina si protrarrà fino al 3 luglio, quindi per quasi due settimane. Poste Italiane informa che «durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate e per la posta in giacenza, la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale di Aquilinia, al civico 18 in via Flavia di Aquilinia, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 14.35 e sabato fino alle 12.45». Inoltre sempre Poste Italiane indica che l'ufficio postale aperto anche di pomeriggio più vicino è quello a Trieste in via delle Settefontane, aperto dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35.

Un problema non da poco, anche se per due settimane, soprattutto per l'utenza cosiddetta fragile, come gli anziani che utilizzano per il pagamento delle utenze di luce, gas, acqua e telefono il classico bollettino postale e non sono avvezzi ai pagamenti digitali e online.

Per quel che riguarda l'ufficio postale di Aquilinia, alla fine dello scorso anno lo stesso sindaco Paolo Polidori aveva denunciato alcuni disservizi e una scarsa disponibilità degli sportelli, contattando il responsabile Nord Est di Poste Italiane per cercare di risolvere il problema. I responsabili avevano rassicurato il primo cittadino su un rafforzamento del personale, ossia con un operatore in più nelle giornate di maggior flusso. Il tutto davanti ad alcune lamentele dei cittadini di Zaule per le attese anche all'esterno dei locali. Davanti ai lavori alla struttura di viale XXV Aprile, l'ufficio di Aquilinia vedrà con ogni probabilità moltiplicata l'utenza, ma in ogni caso con un potenziamento del servizio prima della riapertura della filiale muggesana e il ritorno alla normalità. —

L. PU.

IN BALLO LE TRATTATIVE SUGLI ASSESSORI DEM

Coretti aspetta a San Dorligo Un nuovo tavolo per la giunta

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

È attesa per stasera la fumata bianca. La giunta del Comune di San Dorligo della Valle attende di essere varata dal sindaco Alessandro Coretti. Dopo quello di lunedì, che evidentemente non ha sortito l'effetto sperato, è previsto un altro tavolo del centrosinistra. A sedersi attorno al tavolo, oltre al primo cittadino, saranno i rappresentanti di tre dei quattro partiti che lo hanno portato al successo: Pd, Ssk e Rifondazione comunista. Rimane fuori dai giochi la quarta formazione, Patto per Dolina, in quanto nessuno dei suoi candidati ha ottenuto i voti necessari per entrare in Consiglio comunale.

«Siamo a buon punto – continua a rassicurare da giorni Coretti – manca solo qualche dettaglio, perciò concluderemo a breve. Abbiamo convocato il primo consiglio per lunedì ma ben prima dell'appuntamento in aula l'elenco sarà ufficializzato». Evidentemente manca qualcosa per chiudere il cerchio. «Non credo ci saranno difficoltà – garantisce il segretario provinciale della Sloveska skupnost, Matja Premolin, delegato del partito a discutere della composizione della giunta – perciò siamo ottimisti. È in corso una discussione interna alla coalizione, ma dai toni positivi. In base agli accordi pre elettorali siamo già d'accordo da tempo sul fatto che il vice di Coretti sarà il nostro rappresentante, Marko Savron. Contiamo di avere ancora un assessore».


Coretti fuori dal municipio, attesa per la giunta FOTO SILVANO

I conti perciò sono presto fatti. Assodato che il Comune di San Dorligo della Valle può affiancare al sindaco un massimo sei assessori, compreso il vice, i posti da assegnare sono cinque. Se alla Ssk ne spetta uno, che il "toto assessori" ha già assegnato a Elisabetta Sormani, primatista nelle preferenze individuali in seno ai partiti della coalizione, e un altro a Rifondazione – «contiamo sul fatto che un nostro esponente sieda in giunta» ribadisce il rappresentante del partito, Igor Ota – rimangono in lizza tre posti. O forse due soltanto, se Coretti deciderà di limitare la giunta a cinque assessori. In ogni caso, dovrebbero essere tutti appannaggio del Pd, primo alle urne e nella coalizione. Difficile, a sentire gli umori interni al centrosinistra, che Coretti opti per incarichi esterni. E mentre a San Dorligo della Valle si lavora alla limatura, negli altri due comuni dove si è votato e dove le giunte sono già state definite, cioè Sgonico e Monrupino, si procede con l'attività amministrativa. Domani alle 18 primo Consiglio comunale a Sgonico, martedì alla stessa ora si riunirà quello di Monrupino. —

Lo spiazzo ribattezzato con il toponimo "Frnace" è stato ricavato nel cuore del borgo sopra lo storico Lavatoio e pavimentato con ghiaia

Nuovo belvedere a Santa Croce con panchine e vista sull'Istria

LA NOVITÀ

È stato inaugurato in questi giorni il nuovo belvedere di Santa Croce, denominato "Frnace", toponimo locale. Si tratta di uno spiazzo, situato pochi metri più in alto dello storico Lavatoio, nel cuore dell'antico borgo, facilmente raggiungibile a piedi.

Attrezzato con panchine in pietra e con una pavimentazione in ghiaia, il nuovo belvedere offre la possibilità di godere, dall'alto del ciglione carsico, di una splendida veduta panoramica. Nelle giornate più limpide, si può ammirare il golfo spaziando da Pirano da un lato a Monfalcone e Grado dall'altro.

«Il merito – spiega Lorenzo Bogatec, promotore tempo addietro della petizione che ha portato al risultato della realizzazione della struttura – è principalmente della locale Comunella di Santa Croce e della Fondazione Matej Lachi Lah, che hanno donato le panchine e la ghiaia, posata fra l'altro da volontari. Ma il belvedere era soltanto uno dei punti oggetto della petizione. Aspettiamo anche che si faccia un progetto per il recupero e la messa in sicurezza dell'antico Lavatoio, unico del genere in tutto l'altipiano di cui fra due anni si festeggerà il secolo di costruzione. Attendiamo anche la sistemazione del belvedere situato al di sotto del Lavatoio – prosegue Bogatec – e del vecchio edificio di proprietà dell'AcegasApaAmga che faceva parte del sistema dell'acquedotto».

«Siamo intanto molto soddisfatti della realizzazione del belvedere "Frnace" – precisa il presidente della Circoscrizione Altipiano ovest, Pavel Vidoni – poi proseguiremo con le altre opere, ma serve la collaborazione di tutte le istituzioni». —

U. SA.


Il nuovo belvedere a Santa Croce con panchine e vista sull'Istria

LA PARTITA DELLE VECCHIE GLORIE

Il San Luigi degli anni '90 di nuovo in campo



Gli ex giocatori del San Luigi si sono ritrovati sul campo a sette di via Felluga per una partita dai ritmi vertiginosi giocata sotto gli occhi del presidente Ezio Peruzzo. I biancoverdi degli anni Novanta hanno dato, ancora una volta, il meglio nel terzo tempo. Presenti alla "reunion" Amarante, Iurada, Ferluga, Pocecco, Veronelli, Stefani, Scher, Persich, Ianza, Mborja, Bossi, Vitulich, Giorgi, Cermelj, Velner, Drago, La Cognata, Trevisan, Mullner, Saina e Campo.

L'EVENTO SPORTIVO

Il ritorno del 20 metri C&C nel golfo di Trieste



Il Cuthbertson & Cassian 66'Phantom, celebre one off di oltre 20 metri dalle linee classiche costruito in Canada nel 1973, dopo il palmarès stabilito in passato nel continente americano e nel Mediterraneo occidentale, approda nel golfo di Trieste per un programma triennale di regate in cui i giovani saranno protagonisti. Supportato dal main sponsor E-Dienergia e patrocinato dall'Onlus giovanile "We Believe in Youth", il C&c 66'Phantom debutterà al Trofeo Miramare-Narc, regata costiera in programma domenica. Il trofeo, offerto dall'Azienda di Promozione turistica di Trieste, è stato rimesso in palio nel 2021 per gli yacht d'altura Orc. La presentazione del programma sportivo "Phantom Believe in Youth" avverrà la sera antecedente la regata, sabato, con un evento di gala presso Eataly Trieste durante il quale, alla presenza delle istituzioni locali verranno presentati la barca, gli sponsor, il programma di regate e l'associazione "We Believe in Youth" che con il proprio patrocinio favorisce la partecipazione dei giovani anche agli eventi di Phantom Sailing Crew. Il pubblico è invitato a riservare il posto su www. webelieveinyouth. it.

LE LETTERE

Il 10 giugno 1944
La cicatrice e il ricordo del padre

In luglio avrei compiuto quattro anni. Gironzolavo per il giardino dove abitavamo in via della Pietà, tra passeri, fiori, lucertole e piccioni bianchi della villa accanto. A un tratto decido di sedermi su una panchina in legno sotto al pergolato. Ma chissà perché, proprio quel giorno penso anche ad appoggiarmici. Lo schienale era alto, per cui scivolo sotto e vado a sbattere la testa su una roccia carsica che delimitava un'aiuola. Strilli e pianti, e mia nonna sempre attenta alle finestre mi trascina in cucina, e costatando la gravità della ferita (ne conservo in ricordo la cicatrice) chiede (prima e unica volta) ai padroni di casa l'uso del telefono. Nel frattempo è suonato l'allarme.
Mio padre che stava di guardia all'entrata dell'Ospedale Maggiore, ricevuta la telefonata, arriva e avvoltami la testa in un asciugamani mi prota in braccio, di corsa, all'ospedale. Quando siamo al cancello in ferro di via della Pietà, scorgo, oltre le spalle di mio padre, mia zia che dà via il Solitario (oggi Foschiatti) sta correndo al più vicino rifugio.
La chiamo: ma il rombo del primo aereo a bassa quota la assorda. Mio padre si affretta. Ora siamo dentro al rifugio: fuori un gran frastuono. Sul soffitto un portalampade che oscilla, dentro donne inginocchiate che recitano l'Ave Maria. Poi il silenzio. Usciamo. È finita.
Ricordo quel 10 giugno perché ho salvato la vita a mio padre seppure al prezzo, ahimè, di quella di chi l'ha rimpiazzato alle porte dell'Ospedale Maggiore. Avrei preferito non averlo mai saputo.

Wolf Volpi Luciano

La precisazione
Lo stallo per disabili

Gentile signor Campo, in riferimento alla Segnalazione "Lasciare libero il posto per disabili" pubblicata il 7 giugno, ho chiesto alla Polizia locale di verificare attentamente l'intervento della pattuglia, giunta sul posto proprio per sanzionare e rimuovere il veicolo che occupava senza contrassegno lo stallo disabili di via Pondares.
Il personale tuttavia ha sanzionato anche i due veicoli che, senza titolo, occupavano l'area di carico/scarico sul lato opposto: seppur a malincuore ma per obbligo di equità nei confronti dell'altro mezzo in uguale divieto, ha dovuto sanzionare anche il suo. Mi preme sottolineare che le aree di carico/scarico sono spazi cruciali con pesanti ripercussioni sul traffico e – per questo – la Polizia Locale è particolarmente attenta affinché anche questa regola venga rispettata.
In futuro, la invito a chiamare sempre la sala operativa se il parcheggio dedicato è illecitamente occupato (040. 366.111) e le ricordo che i veicoli a servizio del disabile titolare di contrassegno possono sostare gratis nelle aree a pagamento in superficie – stalli blu – se la quota a essi riservata dovesse essere occupata (Codice della Strada, articolo 188 comma 3bis).

Caterina de Gavardo
Assessore alla Sicurezza

Il ringraziamento
Un plauso alla Sogit e al Pronto soccorso

Volevo ringraziare il personale della Sogit che domenica mattina è intervenuto in mio soccorso dopo una caduta a Muggia, nonché il personale del Pronto soccorso di Cattinara che mi ha preso in cura perché nonostante la mole di lavoro pressante e continua sono gentilissimi e attenti ai bisogni dei pazienti.
Io ne sono uscita con una vertebra fratturata ma in questi due giorni ferma a letto non mi sono mai sentita abbandonata. Grazie a tutti

Vigini Barbara

Il fenomeno
L'utilizzo eccessivo del telefonino

Dalla nomofobia, acronimo per no-mobile, sindrome da disconnessione che induce a evitare tutti gli spazi in cui l'uso del cellulare è vietato o la ricezione impossibile (gli psicologi hanno proposto d'inserirla nell'elenco dei disturbi mentali) al phubbing, l'atto di snobbare qualcuno in un contesto sociale fissando ossessivamente il proprio telefono, anziché prestare attenzione all'altro, mostrando sintomi di quella che può essere considerata una vera e propria dipendenza.
Sono solo alcuni dei disturbi causati dall'uso compulsivo e sconsiderato della propria appendice tecnologica, volgarmente definita smartphone. Tra gli psicologi è vero e proprio allarme per questa pericolosa dipendenza psicologica, foriera di gravi ripercussioni sociali e sanitarie, Allora, così come si è brillantemente operato con il fumo, non si potrebbe, prima che i danni siano irreparabili, vietare l'uso di tali aggeggi in ristoranti e locali pubblici?

Mauro Luglio

In bicicletta
Il Codice della strada sia rispettato da tutti

Il pedone è l'utente debole della strada. L'automobilista è quello forte. Ma chi è il ciclista? È forse egli il giustiziere della strada?
Sempre più spesso, pur conducendo la propria vettura in modo conforme al codice della strada, capita di incappare in ciclisti improvvisati poliziotti, che si dilettano a gesticolare, protestare, talvolta anche in prossimità di incroci e attraversamenti. Certo, essi possono aver ragione nel merito (ma non sempre), tuttavia dovrebbero rimanere accorti e tenere le mani sul manubrio e evitare inutili improperi rivolti ad autisti e passeggeri, tanto oltre al finestrino la voce non arriva.
Segnalo tali fatti capitare in particolar modo nei pressi dell'Obelisco e nei dintorni di Opicina, dove urgerebbe, anziché uno sparuto semaforo, un arguto vigile del Comune.

Michele Invernizzi

A Miramare
A proposito dei vetri colorati

In riferimento all'interessante segnalazione sui vetri colorati del castello di Miramare, ricordo che quelli che si trovavano nel bovindo della Sala del Trono volevano, con differenti gradazioni di rosa, giallo e beige, simulare le luci naturali dell'alba, del mezzodì e del tramonto. Questa colorazione particolare era ottenuta con tracce di oro, che servivano a riflettere la luce del Sole, esattamente (mi informano) come i vetri dei caschi degli astronauti della missione Apollo.
Tali vetri, un po' irregolari e preziosissimi, si trovano tuttora in molto palazzi e case d'epoca, ad esempio nell'atrio di via Roma 10.
Certamente il signor Sergio Lorenzutti, autore della segnalazione, fa bene a chiedersi perché non siano stati ripristinati. E io aggiungo, in base a segnalazioni di conoscenti: dopo i restauri, dove sono fi-

GLI AUGURI



LUCIANA E FRANCO
Auguri per il vostro sessantesimo anniversario di matrimonio. Da Roberto.

ELARGIZIONI

In memoria di Giovanna Marchesi (20/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro A.C.C.R.I. - PROGETTO KENYA

In memoria di Giovanna Marchesi (20/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro FONDAZIONE BOSCO DEL MONDO -ASSAM INDIA

GRAZIE PER I REGALI PER IL MIO 50° COMPLEANNO 150 pro PROGETTO MAGICO BOBTAIL ABBANDONATI

In memoria di Mercedes Gigli nel 37° anniversario da parte della figlia Marisa 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

IL PROVINO ALL'HOTEL MILANO

Si cercano modelle per un concorso di bellezza: oggi il casting

Trieste Casting propone provini per modelle per i seguenti ruoli.

Book fotografico e workshop "Eleganza, Postura e Femminilità", atto ad avviare nel cinema, teatro e moda-testimonial per un anno per noto brand locale.

Si propone sempre un casting nel pomeriggio di oggi, dalle 16.30 alle 19.30, all'Hotel Milano di via Ghega 17. Si tratta, in particolare, di un provino speciale per un prestigioso concorso. Non sono richieste particolari esperienze nel settore.

Il pre-casting prevede l'iscrizione delle candidate e uno shooting fotografico di rito. Seguirà un breve colloquio informativo, per capire le aspirazioni della candidata. In ogni caso, per i colloqui, si prevede una durata di massimo cinque minuti a candidata.

Le candidate che verranno ritenute idonee dalla commissione verranno contattate per una seconda fase del casting, in data che verrà comunicata entro il mese di giugno.

I requisiti sono i seguenti. Si cercano ragazze di bella presenza, con età compresa tra i 15 e u 26 anni, preferibilmente residenti a Trieste.

L'abbigliamento deve essere informati. Sì a tatuaggi, anche visibili, come anche a piercing. L'importanza è avere determinazione e voglia di partecipare e vincere.

Le minori di 18 anni devono essere accompagnate da una persona adulta, genitore o tutore che ne fa le veci.

A tutte sarà richiesto di mostrare un documento d'identità, il codice fiscale e anche la tessera sanitaria.



LA SERATA MUSICALE

All'Ippodromo la reunion di speaker d'epoca



Sabato il ristorante dell'Ippodromo di Montebello Argentinos ospiterà "FMm88-108 Radio Private Trieste 75-80 & More La Reunion", primo grande raduno di speaker, tecnici e ascoltatori dell'epoca. FM 88-108 è il primo grande raduno di tutti coloro che hanno plasmato le radio private e i loro fedeli ascoltatori. L'invito è a rivivere insieme la magia della musica dell'epoca e celebrare i leggendari Dj che hanno dato il via a questa avventura. (Foto di Andrea Lasorte)

nite le stupende fioriere in ferro battuto a mano che abbellivano le facciate del palazzo della Stock a Roiano? Dove sono le due enormi lampade anch'esse in ferro battuto che un tempo erano ai lati della facciata del Teatro Basaglia nel parco di San Giovanni?

Silvia Di Marino

La fermata improvvisa

La strana esperienza a bordo dell'autobus

Lunedì verso le ore 9 ho preso il bus della linea 30 in via Ghega ma lungo il percorso improvvisamente il bus si ferma in piazza Ponterosso e l'autista scende senza dare spiegazione ai passeggeri che restano perplessi perché non si comprendono i motivi della fermata. Trascorsi più di cinque minuti l'autista risale sull'autobus senza dire una parola.
Posso comprendere che fosse capitata una qualche urgenza ma penso anche che sarebbe stato il caso di comunicare ai passeggeri che si sarebbe assentato per qualche minuto e che al ritorno si fosse scusato per il disagio.
È stata una nuova esperienza.

Adriana Bellini

CIÒ CHE NON VA

Perché quei cassonetti spostati?



Dal nostro lettore Sergio Mancuso: «Questi cassonetti dell'immondizia si trovavano tutti in via San Cilino lato muro con ex manicomio. Li stanno spostando in via Botticelli, sotto le finestre degli appartamenti. Qualcuno può spiegare questa decisione?».

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Battista (profeta e martire)
Il giorno è il 172°, ne restano 194
Il sole sorge alle 05.15 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 19.59 cala alle 04.04
Il proverbio Chi vuol lavoro degno, assai ferro e poco legno.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 228124.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
18 giugno	10	104
19 giugno	8	106
20 giugno	8	82
21 giugno	5	54
22 giugno	7	76
21 giugno	5	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Luther Arkwright salva mille mondi



MARIO CERNE*

«Quando ho voglia di rilassarmi leggo un saggio di Engels, se invece desidero impegnarmi leggo Corto Maltese». Dettate da Umberto Eco, queste parole definiscono in toni chiari e indiscutibili la dimensione culturale dei cosiddetti "giornalini".

Soprattutto, del Fumetto, ne riconoscono compiutamente la dignità artistica. E il pensiero di Eco calza perfettamente alla complessità di lettura offerta da Le Avventure di Luther Arkwright. Realizzato in toto da Bryan Talbot, pubblicato in Inghilterra nel 1976 e da noi prima per i tipi di Telemaco, poi nel 2009 da Comma 22.

Diciamolo subito: è un'opera seminale d'arte fumettistica contemporanea. Che spicca e spacca in pieno per la capacità e naturalezza in cui sci-fi, magia, esoterismo, new age e religione collimano in una catarsi parossistica e fatale. Con reminiscenze e rimandi a Orwell, Doctor Who e allo Steampunk più estremo.

La storia si dipana in un multiverso costituito da milioni di "Paralleli", mondi simili al nostro, ma anche differenti. Agente del Parallelo 00.00.00 – ibrido dell'Impero britannico, Arkwright si oppone al potere dei Disgreganti, il cui scopo è la manipolazione della realtà e degli eventi nei vari interstizi spaziotemporali.



Di mezzo ci si mette pure l'Opale o Fuoco/Gelo, l'arma-fine-di-mondo che può segnare, devastandolo, il destino della Galassia.

In apparenza un simil Bond strambo e futuristico, ma Talbot cavalca l'onda alla grande, permeando il tutto d'una cultura assoluta che abbraccia in qualche modo lo scibile umano, intriso come non mai di politica e filosofia. Dove l'avvento e la figura messianica dell'Eletto (si citano palesemente i Vangeli) s'ammantano di significati altri e imperscrutabili dimensioni.

Strabordante ed eccessivo, sofisticato nei simbolismi, il racconto strappa all'approccio facile facile e immerge in strati e substrati liquidi e fluttuanti. Riccamente esagerate e miniate in un bianco/nero abbacinante, le tavole di Talbot mozzano il fiato, tali sono ricercatezza, forza e profondità del tratto. Soluzioni grafiche oltre ogni limite, sorprendenti e che impegnano in continue scoperte e riscoperte.

Narrativamente, la composizione di ogni tavola è un gioiello a sé, che alla maestria del segno affianca una prosa da autore di razza. Ci colgono esterrefatti flussi di coscienza pazzeschi, ritmi e scansioni vertiginosi, fuori schema, montaggi articolati o sincopati, come il quid della vicenda richiede.

A tratti l'occhio comune si smarrisce e la lettura appare percezione spiazzante, ma qui la forma è totale, assoluta sostanza. Capolavoro incomparabile dunque, a sigillo di ciò che la Nona Arte può ed è.

**presidente Accademia del fumetto di Trieste*

LA CERIMONIA DI FINE ANNO

Festa dei diplomi alla Scuola internazionale di Opicina con un premio dedicato a Maurizio Fermeglia

Giugno è sempre tempo di graduation per la Scuola Internazionale di Trieste. Nei giorni scorsi con la consegna dei diplomi si è celebrata infatti la fine dei cicli delle sezioni scuola dell'infanzia, elementari, medie e superiori.

Le cerimonie si sono svolte presso la sede della Scuola Internazionale a Opicina: una "graduation" che ha sancito la chiusura del ciclo delle quattro diverse sezioni della scuola.

In particolare, 26 bambini hanno concluso il ciclo della scuola dell'infanzia, 26 gli alunni che hanno terminato la sezione delle elementari, 23 i "diplomati" delle medie e 18 gli studenti che hanno concluso le superiori.

Oltre alla classica consegna dei diplomi, la cerimonia è stata anche l'occasione per il conferimento di alcuni premi per i più meritevoli. Quest'anno in particolare è stato introdotto il "Maurizio Fermeglia memorial award" – in memoria dell'ex rettore dell'Ateneo triestino e vice presidente dell'Ist scomparso lo scorso febbraio – destinato a uno studente che ha dimostrato una propensione e un interesse in campo scientifico. La vincitrice di questa prima edizione è stata Gioia Ansoldi.

Presenti alla cerimonia di "graduation" della Grade 13 il presidente dell'Ist Alberto Fonzar e la direttrice Carrie Pierson.

Nel corso di questo ultimo anno di scuola, gli studenti dell'Ist hanno ottenuto l'accettazione da parte di importanti istituti, tra cui: Groningen, Hotel School Hague e l'Università di Amsterdam in Olanda, Soas, Università di Sussex e King's College in Inghilterra, Tufts in America e Bocconi in Italia.



CULTURE

Cinema

ShorTs Iff

Venticinque anni di corti sul mare





Sono 117 le opere in programma a Trieste da venerdì 28 giugno fino al 6 luglio
Ampliata la Comics Marathon. Il focus di quest'anno sulla produzione turca

LA RASSEGNA

FEDERICA GREGORI

Un guanto nero, un misterioso primate, dei fiammiferi: l'enigma comincia, e sarà grazie al contributo del pubblico se si riuscirà a scioglierlo. 25 secondi di sigla "in progress" danno il benvenuto alla 25a edizione dello ShorTS International Film Festival, la manifestazione dedicata al cinema breve prossima al via a Trieste il 28 giugno, per proseguire fino al 6 luglio. Nove giorni di programmazione suddivisi tra Giardino Pubblico, Teatro Miela e Sala Xenia: è il direttore artistico Maurizio di Rienzo a dare i numeri di un'edizione «particolarmente eterogenea: 117 – annuncia – saranno le opere distribuite nelle 7 sezioni di Concorso: la storica Maremetraggio con 45 corti da 43 Paesi; ShorTS Express, con ben 23 storie di meno di 5', drammatiche, divertenti, animate: comunque imprevedibili; Eco-ShorTS, ambientalismo non didattico la sera di giovedì 4 luglio al Giardino Pubblico, e Italia in ShorTS, tanti inediti per il pomeriggio seguente al Miela: 11 titoli ciascuna, mentre saranno 20 le opere che animeranno la consolidata, e tanto amata, Shorter Kids'n'Teens: due i pomeriggi al Miela, martedì 2 e mercoledì 3, con selezionatori tra gli 8 e 15 anni; 7 le realtà virtuali di ShorTS Immersive, tutte da esplorare, e in 3 addirittura interagire, attraverso visori». Tornerà la selezione degli European Film Academy ma soprattutto una Comics Marathon sempre più monstre e partecipata: la staffetta di tavole sta impegnando quest'anno ben 71 disegnatori-cinefili.

Il primo weekend, avvisa di Rienzo, sarà ad alta densità di ospiti. Escamotage per richiamare presenze di rilievo? Non solo: i premi, per ShorTS, sono sempre stati qualcosa di sentito, per evidenziare attraverso questi, masterclass e proiezioni annesse, i veri meriti di alcuni protagonisti italiani del cinema. Tanto che per la pre-inaugurazione di venerdì 28 alle 21 al Giardino Pubblico è stato immaginato addirittura un riconoscimento nuovo, suggestivo, pensato apposta per lui: «daremo il Premio Cinema dell'Anima – rende noto il direttore – all'animatore poetico Simone Massi, regista straordinario che si contraddistingue per la peculiare tecnica drammaturgico-espressiva, quasi post-sperimentale. Vedremo 3 dei 27 corti di un autore che ha vinto 900 premi nel mondo. Il suo è un lavoro che ha radici nella memoria e la sua tecnica è davvero originale e coinvolgente». Il giorno seguente, invece, si premierà una coppia: «outsider e classici insieme, rigorosissimi e inventivi, scrittori e sceneggiatori anche per altri, i fratelli D'Innocenzo coniugano realismo e un incredibile lavoro sul corpo e sul dolore. A loro andrà il Premio Cinema del Presente: e loro il presente lo affrontano, lo scarnificano e lo rimandano in tutta la sua crudezza ma anche umanità». L'appuntamento con Damiano e Fabio D'Innocenzo è per sabato 29 alle 19 al Miela.



ISABELLA RAGONESE
PREMIO INTERPRETE DEL PRESENTE ASSIEMA A MICHELE RIODNIONI

Il direttore di Rienzo: «Al regista unico e animatore poetico Simone Massi daremo il premio Cinema dell'Anima»

Interprete nella loro serie breve su Dostoevskij, Beatrice per Pupi Avati, è una giovane attrice «ispirata e duttile, bellissimo volto dall'espressività cangiante». Sono passati 15 anni dal primo Premio Prospettiva, inventato nel 2009 per Alba Rohrwacher e consegnato lo scorso anno, in un bagno di folla, a Massimiliano Caiazzo: «quest'anno andrà a Carlotta Gamba – fa sapere di Rienzo – ci è sembrato giusto segnalarne il percorso: domenica 30 alle 19 sarà al Miela, prima con una masterclass, poi con la proiezione di "Gloria! ", film sorprendente, anche nel linguaggio, che la vede tra le protago-

IL SAGGIO IN EDIZIONE TASCABILE

"Del narrare" di Del Giudice dimenticando la Mitteleuropa

ROBERTO FERRUCCI

Da bambino, Daniele Del Giudice avrebbe voluto essere un tram, e poi un aereo. Lo ha scritto in "Staccando l'ombra da terra" (Einaudi, 1994): «In origine, da bambino, pensavo di essere un tram e camminando facevo tutte le fermate, aprivo e chiudevo le porte con uno sbuffo d'aria tra i denti. Ma quando non ero impegnato nel trasporto urbano su rotaia mi sentivo un aeroplano: non un pilota, insisto, un aeroplano. Da grande avrei fatto l'aeroplano più grande, un quadrielica, crescendo in apertura alare e cavalli vapore». Da bambino non avrebbe mai pensato, credo, che sarebbe diventato pilota e che sarebbe stato per davvero un aeroplano nella sequenza finale del documentario "Atlante veneziano", di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. Ora, Daniele Del Giudice che fa l'aereo sta in copertina dell'edizione tascabile di "Del narrare" (curato da Enzo Rammairone, Einaudi), libro che raccoglie saggi, interventi a conferenze, e testi inediti. Questo prezioso libro era uscito in un'edizione per bibliofili lo scorso anno.

In copertina Del Giudice fa l'aereo alle Zattere, giusto dove adesso c'è l'imbarcadero Spirito Santo, non ancora presente all'epoca. Nel documentario racconta il suo rapporto con la città. Non ne ha mai scritto, Daniele, non la trovate Venezia, né in questo libro, né negli altri. In queste pagine, però, c'è tutto il suo rapporto con la scrittura, ci sono gli autori che ha amato, un libro prezioso non soltanto per chi già conosce Daniele Del Giudice, ma per tutti coloro che amano leggere. È un manuale di letteratura contemporanea, "Del narrare", e un manuale di scrittura, anche. In queste pagine Daniele scrive anche di Cortesie per gli ospiti, il romanzo veneziano di Ian McEwan, ambientato alla pensione Calcina, mai però nominata, come del resto Venezia né alcuno dei suoi luoghi. Scrive Del Giudice: «Descrivere in modo diretto Venezia avrebbe significato, probabilmente, includere in un modo o nell'altro anche i precedenti descrittori; dunque parlare di Ruskin e di Proust, di Baron Corvo e di Byron, in una moltiplicazione di nomi, di storie, di citazioni, e forse dunque in



Lo scrittore Daniele Del Giudice MIRCO TONIOLO / AGF

FATTI & PERSONE

Premiato l'Abbecedario per vignaioli di Davide Longo

Breve storia che ogni bambino può leggere a un vignaiolo indipendente e viceversa. "Abbecedario per vignaioli e aspiranti tali" di Davide Longo, illustrazioni di Guido Scarabottolo, Corraini edizioni, ha vinto la quinta edizione del Premio Biblioteca Bruno Lunelli "Un Libro Di Vino". Nella motivazione si scrive che «indipendentemente da ogni considerazione sull'indipendenza,



chiunque voglia sapere chi sono, come si comportano e a cosa mirano i vignaioli qui raccontati e a che valori si ispira il loro lavoro non può prescindere da questo simpatico librino, tale soltanto per il formato». La giuria (composta da Marcello Lunelli presidente, Carla Bernini, Antonio Calabrò, Oscar Farinetti, Eliana Liotta, Chiara Maci, Matteo Marzotto, Claudio Rinaldi, Alessandro Saviola, Andrea Segrè e Fabio Tamburini) ha voluto segnalare anche "Enogeografie" di Nicola Gabellieri, Arturo Gallia ed Eleonora Guadagno.



In alto da sinistra, Michele Riondino (Zumapress.com / AGF), Carlotta Gamba nel film "America Latina", i fratelli Damiano e Fabio D'Innocenzo e Simone Massi

niste».

Ancora una coppia vincente: con "Dieci inverni" di Valerio Mieli «debuttarono e fecero rumore»: a Isabella Ragonese e Michele Riondino andranno i Premi Interprete del Presente e saranno entrambi al centro di una masterclass aperta al pubblico, lei mercoledì 3 luglio alle 19 al Miela, lui, pluripremiato per "Palazzina LAF", venerdì 5 alle 20 al Miela dopo un'ospite di prestigio stavolta di casa nostra.

Per il secondo anno ritorna infatti Campolungo, sezione che guarderà quest'anno al crescente percorso di Laura Samani, autrice di un cinema estremamente personale fra cortometraggio e film. Venerdì 5 l'autrice triestina terrà una masterclass al Miela in cui racconterà il suo cammino, da "La santa che dorme" a "Piccolo Corpo", il folgorante debutto in lungo che l'ha proiettata alla ribalta europea.

ShorTS sarà anche online su MYmovies con 65 corti, ancora inediti in Italia. Per info: maremetraggio. com. Il festival si realizza grazie a Mic – Direzione Generale Cinema, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Fondazione CRTrieste, Fondazione K. F. Casali, Fondazione Pietro Pittini, EstEnergy – Gruppo Hera, Bazzara Caffè, Chin8 Neri. —

una sempre maggiore distanza dalla percezione attuale del luogo».

Di Venezia e di Trieste parlammo una volta, in una delle tante conversazioni che per fortuna ho sempre registrato (tante in audio, un paio in video). Molte di quelle chiacchierate le abbiamo fatte proprio alle Zattere (lì una sera del 1989 mi ha fatto conoscere il suo amico Antonio Tabucchi), dove andavamo da Nico e Al Cucciolo, subito sotto la targa che ricorda John Ruskin, che alla Pensione Calcina scrisse "Le pietre di Venezia". Mi disse: «Le città che scelgo sono città che costringo a venir fuori senza la forza della loro cultura. Mi sembrerebbe troppo facile affidare la descrizione di una città soltanto al nome delle sue piazze, dei suoi luoghi storici e tradizionali, dei suoi monumenti. Quello che mi interessa è spiazzare una città, costringerla a manifestarsi nel racconto attraverso la percezione che ne hanno i personaggi, e nella quale certamente, ripassa anche la sua storia. È una percezione di spazi, di tempi, di rapporti e di traiettorie, di movimenti. Trieste, nel mio primo romanzo, volevo assolutamente scrostarla da tutto il mito mitteleuropeo che aveva e costringerla invece a manifestarsi senza rete, senza una forza culturale dietro. Con Venezia ciò sarebbe più difficile, per questo non so se la racconterò mai in un libro».

Ciò che Daniele Del Giudice ha applicato in tutti i suoi libri. Le città nella sua scrittura non sono semplici sfondi su cui far sviluppare le storie, ma sono come dei veri e propri personaggi fatti di spazi, di percezioni, di tempi. E se è vero che Venezia non l'ha mai raccontata nei suoi libri, se li rileggiamo con attenzione, ci accorgiamo che Venezia c'è sempre, tra le righe. Entra come un respiro narrativo, attraverso la dilatazione dei tempi, le descrizioni di una certa luce che è solo lagunare. Venezia che, mai citata, è la stazione di partenza per Trieste in "Lo stadio di Wimbledon". Due città fondamentali per Daniele Del Giudice e per la sua scrittura, una delle più luminose della letteratura italiana. Da ritrovare in pieno in questo suo "Del narrare". —

LIBRI

La vera storia di Trieste scritta dalle migrazioni nel caos del porto franco

Oggi la presentazione del libro di Giraldi rivisto e ampliato «La città vive ancor oggi sui fasti di un confine mobile»

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Le città sono fatte di persone, di genti che si incontrano e si mischiano in un luogo e così facendo danno origine alla sua identità. Il racconto di Trieste che ha fatto il giornalista e scrittore Nicolò Giraldi si snoda proprio attraverso le personalità che la città ha espresso nel corso del tempo. È una "Storia di Trieste", (Biblioteca dell'Immagine, 347 pagg. 18 euro) che si dichiara divulgativa e offre una chiave di lettura ben precisa: raccontare scrittori, politici, artisti, gente comune. Una chiave di successo se è vero che il volume, che sarà presentato oggi, alle 18, alla libreria Ubik dall'autore in dialogo con l'editore Paola Tantulli, è giunto alla sua quarta edizione.



Il giornalista e scrittore Nicolò Giraldi

Il volume si presenta rivisto e ampliato: cosa c'è di nuovo?

«C'è un nuovo capitolo che racconta i confini e le migrazioni. Trieste nel corso degli anni è stata teatro di spostamenti di popolazioni. Ora parliamo della rotta balcanica, ma negli anni Settanta la città è stata la meta di chi fuggiva dalla Romania di Ceausescu. Trieste ha un confine mobile, ma in realtà il confine è l'ampliamento del confine della città. Penso a determinati elementi della storia, della cultura e dell'economia che travalicano la città. Ad esempio ci sono quattro cinque container del Lloyd Triestino abbandonati in giro per il mondo, in Canada, negli Usa, nella penisola scandinava; in Egitto, al Cairo, c'è un palazzo che porta ancora l'insegna delle Generali. Tutto ciò fa parte dell'ampliamento della sfera degli interessi della città.

Che taglio ha dato alla storia di Trieste?

«Non ho voluto fare un libro storiografico, ma un testo divulgativo. Racconto questo grande flusso attraverso una serie di storie e rimandi utilizzando i lavori più importanti che ci ha lasciato chi ha già affrontato la storia di Trieste. Come il volume di Elio Apih, che reputo il migliore. Come si sa prima della proclamazione del porto franco c'è ben poco da raccontare, ma sono andato un po' indietro nel tempo per tirare fuori lo stesso qualche aneddoto».

Il rapporto con la storia del Novecento è complicato, come lo ha trattato?

«Mi sono rifatto a studi autorevoli: sul ventennio fascista, il governo militare alleato, il dramma delle foibe e l'esodo mi sono affidato ai lavori dello storico Raul Pupo. Ho inserito un capitolo dedicato alla comunità slovena, perché credo che determinate contrapposizione non abbiano più motivo di esistere».

A proposito dell'esodo istriano?

«Venendo da una famiglia di esuli istriani guardo con attenzione particolare alla necessità di affrontare certi temi delle vicende del confine orientale che magari finora sono state poco indagate. Nel libro menziono l'internamento degli esuli istriani in manicomio, una di quelle storie di cui non si parla più di tanto. Bisognerebbe affrontare il tema del trauma e dello sradicamento della seconda generazione di esuli, che è ancora viva e che si porta dietro quel tipo di ferita».

L'esodo ha cambiato il volto della città.

«Decine di migliaia di esuli arrivano a Trieste mentre nel contempo ventimila triestini se ne vanno in Australia. La composizione sociale di Trieste ne esce stravolta, e una città che era profondamente laica diventa molto più attenta alla sfera religiosa. Restando sempre sul tema dell'esodo, penso che ci sono argomenti e sotto temi che sono ancora rimasti fuori dalla ricerca degli storici, come il fenomeno dell'omosessualità o il ruolo della famiglia e, all'interno di questa, quello della donna».

Parliamo della complessità triestina.

«Questa città ha una storia che è diversa, particolare, ci sono simboli e temi che qui sopravvivono. La squadra di basket viene promossa in serie A e tra il pubblico compare una bandiera con l'aquila a due teste. Nessuna nostalgia per il passato asburgico, ma qualcosa quel simbolo ci dice. Poi, cosa resta del dialetto? È un passaggio identitario molto forte. I giovani lo parlano? Rispetto ad altre città del nord tutto sommato sì, ma come verrà trasmesso? Una domanda che ci fa riflettere su quale sia l'identità triestina oggi. Il turismo, il rilancio del porto, il saldo interno della popolazione è tornato positivo grazie a quanti anche dal meridione d'Italia arrivano qui per lavoro».

Insomma un futuro tinto di rosa?

«Piano. C'è bisogno di una classe dirigente che sappia leggere questo periodo. Il momento magico che stiamo attraversando è dovuto a un allineamento di pianeti. Vediamo una città scintillante, ma questa transizione va governata. Non si vive solo di turismo. Nnon c'è scritto da nessuna parte che resteremo sulla cresta dell'onda per i prossimi vent'anni».–

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"La grande abbuffata" al Museo Revoltella

L'attesa proiezione de "La grande abbuffata" di Marco Ferreri, programmata nel Bloomsday2024 e rinviata per motivi tecnici, viene riproposta oggi, alle 20.30, sempre all'Auditorium del Museo Revoltella. Il film sarà presentato da Martina Vocci nella versione integrale. L'ingresso è libero.

Alle 18
Le incursioni aeree alleate

Oggi, alle 18, nella sede del Club Alpinistico Alpino (viae Raffaele Abro 5/a) si terrà la conferenza "Le incursioni aeree alleate sulla provincia di Trieste dal 1940 al 1945" di Maurizio Radacich. Ingresso libero su prenotazione (kleineberlin@cat.ts.it).

Alle 21
"La chimera" di Alice Rohrwacher

Oggi, alle 21, nell'arena estiva del Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini" (ingresso via Giulia/Largo Tomizza), sarà proiettatto il film "La Chimera" di Alice Rohrwacher, viaggio avventuroso tra i vivi e i morti per una sciagurata banda di tombaroli, ladri di corredi etruschi e di meraviglie archeologiche. Ingresso a pagamento.

Alle 20
Le rose bianche al museo ebraico

Oggi, alle 21, sulla Terrazza del Museo Ebraico , nell'ambito del festival Erev/Layla, si svolgerà la performance "Le Rose Bianche. Musica e poesia al femminile tra memoria e contemporaneità" con Beatrice Palumbo (soprano), Stefania Gerra(violino), Laura Faoro (flauto) e Simonetta Heger (pianoforte). Note storiche di Pinuccia Carrer. Ingresso libero e gratuito. Il concerto si terrà anche in caso di maltempo.

Domani
"Moda & Modi" di Arianna Boria

Domani, alle 18, Arianna Boria presenta il suo libro "Moda & Modi", una selezione delle rubriche di costume scritte sul Piccolo dal 1991 al 2021, da Bardot, concept store in via Madonna del mare 2b. Dialogherà con l'autrice la poetessa e scrittrice Mary Barbara Tolusso.

Sabato e domenica
Io non scendo Visite guidate

Sabato e domenica per la mostra "Io non scendo. Storie di donne che salgono sugli alberi e guardano lontano", in corso al Magazzino delle Idee di Trieste e promossa da Erpac Fvg, saranno proposte quattro visite guidate tenute dalla curatrice della mostra Laura Leonelli. Si svolgeranno sabato alle 15 e alle 17 e domenica alle 11 e alle 16. La guida sarà gratuita, previa prenotazione a info@magazzinodelleidee.it oppure 040 377 47 83 con pagamento del solo biglietto di ingresso.



"Trieste è il mare" al museo Sartorio

Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, andrà in scena "Trieste è il mare / Trst je morje" nell'ambito della rassegna "Let's Play. Tre teatri al Sartorio". Testo di Stefano Dongetti, regia Lino Marrazzo. In scena Ariella Reggio, Alessandro Mizzi, Ilija Ota. Musiche Enza De Rose, Ilija Ota. Ingresso a pagamento.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

"Trieste è un'isola" di De Filippo



Sarà presentato oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa (sala Paolo Alessi, corso Italia 13, primo piano) il libro di Francesco De Filippo "Trieste è un'isola. Le prime e involontarie indagini di Vincenzo Tagliente" (editore Castelvecchi). Una Trieste pacifica, dove la vita scorre lenta, accoglie Vincenzo Tagliente, ex agente dei servizi segreti sotto copertura, che fugge da Napoli dopo un incidente che vorrebbe dimenticare. Una calma solo apparente per l'ex 007 sistemato in un ufficio, perché un evento inaspettato incrina il nuovo, fragile equilibrio: l'incontro con l'enigmatica Anna Kostoric, settantenne slovena trasferitasi negli Stati Uniti. Parte da qui una vicenda avventurosa che affonda le radici nella storia del nostro Paese. Francesco De Filippo, giornalista, scrittore e saggista, vive e lavora a Trieste. È stato inviato all'estero per «Il Sole 24 ore» e lavora all'Agenzia Ansa dal 1986. Nel 2001 ha vinto il Premio Paris Noir con il romanzo "L'Offense" (Métailié, 2011). Dialogherà con l'autore Fabrizio Brancoli, vicedirettore Gruppo Nem, con delega per il Piccolo e sui settori Cultura ed Eventi. Precedentemente ha diretto "La Tribuna" di Treviso, "Il mattino" di Padova, "La Nuova di Venezia e Mestre" e il "Corriere delle Alpi". Introdurrà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della stampa.

TRIESTE - DOMANI A VILLA REVOLTELLA E AL FERDINANDEO

Giornata internazionale dello Yoga



Anche quest'anno una folta rappresentanza delle realtà triestine che si occupano di Yoga e benessere, coordinate dall'unione sportiva Acli di Trieste, hanno collaborato per realizzare insieme la "Giornata Internazionale dello Yoga", una ricorrenza condivisa in tutto il mondo. Domani, tra le 7 e le 21, al parco di Villa Revoltella e il Parco del Ferdinandeo, negli spazi messi a disposizione dal Comune di Trieste, si terrà l'evento che ha l'obiettivo di dare alla cittadinanza la possibilità di conoscere ed avvicinarsi al mondo dello Yoga. La celebrazione della Giornata Mondiale dello Yoga è un'iniziativa del primo ministro indiano Narendra Modi. La giornata triestina vedrà un susseguirsi di pratiche, rappresentative dei diversi stili di Hatha Yoga, ma anche di momenti teorici e di condivisione sullo Yoga, nei suoi diversi significati. L'evento è volutamente inclusivo, pensato per neofiti, bambini, persone disabili ed anziane ed ha come unico requisito la voglia di mettersi in gioco e sperimentare questa straordinaria disciplina. La partecipazione sarà gratuita, libera e consapevole. Non occorre prenotare, basta presentarsi agli eventi di interesse, indicati nel programma nei diversi orari e siti, portando un tappetino.



RASSEGNA

La Boramata soffia a giugno per arrivare fino a Tarvisio

La nona edizione dalla festa triestina del vento cambia data e ospita le opere di Ennio Veluscek

TRIESTE

Ritorna anche quest'anno Boramata, la festa del vento che colora e rallegra la città di Trieste. Come si sposta questo vento birichino tra improvvise raffiche giocose, così anche l'evento dedicato non può essere da meno! La nona edizione si terrà da domani a domenica e si impreziosisce della collaborazione del Comune di Tarvisio grazie alla collocazione nella città della Bora delle opere di Ennio Veluscek, artista nel scolpire il legno, che realizzerà appositamente per questo evento un'opera alta 3 metri raffigurante Eolo oltre ad esporre una panchina scolpita da un larice del 1858 e per questo dedicata al celebre scrittore e alpinista Julius Kugy.

«Boramata - ha dichiarato il vicesindaco del Comune di Tarvisio, Serena De Simone - è un evento di straordinaria rilevanza, capace di trasformare il vento di Trieste in un soffio di cultura e creatività che avvicina ancora di più le comunità di Tarvisio e Trieste e celebra l'arte e la bellezza del nostro territorio. Quest'anno siamo fieri di partecipare alla manifestazione che costituisce un'opportunità preziosa per valorizzare le bel-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 040/662424
www.triestecinema.it

Chiusura estiva	

FELLINI
Via xx settembre, 37 040/636495
www.triestecinema.it

Chiusura estiva	

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it

Inside Out 2 Disney-Pixar	16.15-18.00-19.45-21.30
L'amante dell'astronauta di Marco Berger con Javier Orán e Lautaro Bettoni.	16.15-18.10-21.40
Inside Out 2 V.O. Disney-Pixar	20.00 (sott. it.)
Fuga in Normandia di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa!	16.30-18.15-20.00-21.40

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it

Inside Out 2 Disney-Pixar	15.30-17.10-18.50-20.30
The Bikeriders di Jeff Nicholscon Jodie Comer, Austin Butler, Tom Hardy, Shannon.	16.30-18.45-21.00
Racconto di due stagioni di Nuri Bilge Ceylan con Deniz Celiloglu, Merve Dizdar. Miglior attrice al Festival di Cannes.	16.30-20.00
Bad Boys - Ride or Die con Will Smith, Martin Lawrence, Vanessa Hudgen.	19.15-21.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie Le nuove avventure di Lui e Sofì.	16.15
The Animal Kingdom di Thomas Cailleycon Romain Duris. Dal Festival di Cannes.	19.00-21.15
Garfield: una missione gustosa Animazione	16.00
L'arte della gioia - Parte 2 di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.	16.15
IF - Gli amici immaginari con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	17.15
La parola ai giurati (rimasterizzato in 4K) di Sidney Lumet con Henry Fonda.	17.40-19.15
Kinds of Kindness VM 14 V.O. di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di ''Povere creature''. Dal Festival di Cannes.	21.00 (sott. it.)

SUPER
Via Paduina, 4 040/367417
www.triestecinema.it

Riposo	

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Inside Out 2	16.00-17.25-18.25-20.00-21.00
Bad Boys - Ride or Die	21.45
Ghost: Rite Here Rite Now	20.00
The Bikeriders	16.50-18.00-21.30
Inside Out 2 V.O.	19.00


Inside Out 2

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Inside Out 2	17.00-18.00-18.45-20.15-21.15
The Bikeriders	18.15-21.30
Fuga in Normandia	17.30-20.45
The Animal Kingdom	19.10
Bad Boys - Ride or Die	18.15-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Fuga in Normandia	18.00-20.40
Inside Out 2	16.45-18.30-20.30
Bad Boys - Ride or Die	20.45
L'arte della gioia - Parte 2	17.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

La chimera	21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

''Opera Caffè - La porta divisoria di B. Bartok / Il castello del duca Barbablù di F. Carpi '' Oggi giovedì 20 giugno ore 17.00, Sala Victor de Sabata-Ridotto del Teatro Verdi, incontro con gli artisti di La porta divisoria/Il castello del duca Barbablù. In collaborazione con l'Associazione Amici della Lirica di Trieste. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali ''L'acqua cheta'' Musiche di Giuseppe Pietri. Adattamento e regia Andrea Binetti. Con la FVG Orchestra diretta da Romolo Gessi. Produzione Associazione Nazionale dell'Operetta. Durata 2h e 15'. Oggi alle ore 20.30



BORAMATA
IL FESTIVAL DELLE GIRANDOLE A TRIESTE IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

lezze naturali di Tarvisio attraverso le straordinarie opere realizzate a mano dall'artista locale Veluscek, che trasporteranno l'anima e la bellezza del nostro territorio direttamente nel cuore dell'evento consentendo di promuovere la nostra località a tutti i partecipanti e migliaia di turisti che popoleranno Piazza Unità.»

Anche quest'anno ritorneranno gli aquiloni che si libreranno in volo e tante girandole, marchio di fabbrica dell'evento, che con le loro diverse tonalità diventeranno un grande prato accarezzato dal vento. Realizzate dagli studenti di Edilmaster, domenica 23 giugno mattina previa offerta libera, saranno consegnate ai presenti e il ricavato sarà devoluto all'Astad.

Un'altra novità sarà l'area ludica posizionata nel Giardino Pubblico di Trieste dove famiglie e appassionati del gioco troveranno diverse attività. Boramata e le sue girandole si sposteranno poi a Tarvisio, nella sua Piazza dell'Unità per unire idealmente le città in un unico vortice di girandole colorate.

Organizzata da Prandicom, dall'Associazione Museo della Bora come partner, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, la collaborazione del Comune di Trieste, del Comune di Tarvisio, di Ies Trieste Lifestyle Magazine e di Illyria, per gli eventi collaterali, Boramata esplorerà le mille declinazioni del forte vento catabatico che rappresenta l'anima immutabile della città, incuriosendo i turisti e rassicurando i locali con la certezza della sua presenza. «Tantissimi curiosi vengono a celebrare la nostra fresca, bizzosa e incostante padrona di casa - conclude Federico Prandi, titolare di Prandicom - e credo che il gemellaggio con il Comune di Tarvisio possa essere una nuova opportunità per impreziosire la manifestazione nata insieme a Rino Lombardi, ideatore del "Magazzino dei Venti - Museo della Bora" di Trieste».

Le opere di Ennio Veluscek saranno svelate, insieme al programma completo di Boramata, venerdì alle 11.30 in Piazza Unità. Tra gli appuntamenti del 21 giugno anche l'apertura serale dell'Immaginario Scientifico per scoprire la mostra "Altri tempi. Testimoni del clima".

Per informazioni: museobora.org/boramata.php.—

TRIESTE - ALLE 18 ALLA GINNASTICA TRIESTINA

"La mia fotografia" di Enrico Scaglia



Accenti biografici, analisi e riflessioni legate all'ottava arte. A produrle è il libro "La mia fotografia. Guida intima di un vita passata con la macchina fotografica dentro la testa" (Youcanprint 2024) di Enrico Scaglia, opera che l'autore presenterà oggi, alle 18, nella sede della Ginnastica Triestina (terrazza sociale, ingresso dal parcheggio) nell'ambito di un incontro moderato dal curatore del Museo Storico della Sgt, Zeno Saracino. Classe 1965, originario di Vittorio Veneto, Enrico Scaglia si approccia alla fotografia verso la metà degli anni '70 e dal 1982 entra in campo professionistico, fondando successivamente la "Photoscaglia Srl". Magazine, moda ma soprattutto il mondo dell'infanzia, tema a cui ha dedicato nel 2005 i testo "Cieli", opera frutto dell'incontro con la Fondazione "Francesca Rava", realtà di Milano impegnata nell'assistenza ai bambini disagiati del Centro e Sud America. Enrico Scaglia ha attraversato diversi ambiti e cifre, trasferendosi poi a Trieste dal 2017, dove ha avviato uno studio e poi fondato una Accademia per la "formazione di giovani fotografi". Prima dell'incontro, alle 17, sarà possibile partecipare ad una visita guidata al Museo Storico della Ginnastica Triestina. Ingresso libero con prenotazione a curatore@societaginnasticatriestina.it.

SGONICO - ALLE 17.30

Cinque ottoni nella Grotta Gigante



Subito esauriti i posti per assistere al concerto "Acqua chiara" nella Grotta del Mitreo, organizzato dall'Associazione culturale Opera Viva in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e con il Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste. Lo rende noto Opera Viva annunciando l'appuntamento, "Note al centro della terra", in programma oggi, alle 17.30, alla Grotta Gigante di Sgonico, nell'ambito del progetto Quattro passi SOTTOeSOPRA con cinque giovani talenti Luca Bellodi, Andrea Brusini, Marco Cernecca, Cristian Marcuzzo, Federico Guglielmo Ficiur. Un concerto con un quintetto di ottoni per musicalità dedicate alla Terra, in una scenografia spettacolare nella cavità che ospita la sala più grande al mondo. La scenografia della Grotta Gigante con migliaia di formazioni calcaree (stallatiti, stalagmiti, colonne) avvicina alla conoscenza del mondo sotterraneo e offre un'esperienza immersiva in un contesto unico ed emozionante. I concerto è stato realizzato in collaborazione con l'Alpina delle Giulie - Commissione Grotte E. Boegan. Evento gratuito con obbligo di prenotazione all'indirizzo assoc.operaviva@libero.it.

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 20.30

"L'acqua cheta" di Pietri apre stasera al Rossetti il Festival dell'Operetta



Foto di scena de "L'acqua cheta" che apre il Festival dell'Operetta

TRIESTE

"L'Acqua cheta" inaugura il Festival dell'Operetta 2024: appuntamento al Politeama Rossetti di Trieste stasera, alle 20.30, con replica domani. "L'acqua cheta" è un'operetta tratta dall'omonima commedia di Augusto Novelli con le musiche di Giuseppe Pietri, soprannominato il Puccini della piccola lirica.

Gli interpreti di questa commedia in musica sono Ilaria Zanetti e Marzia Postogna, le sorelle Ida e Anita, Andrea Binetti, il garzone di stalla Stinchi, Giacomo Segulia, il falegname Cecco, Gualtiero Giorgini e Michela Vitali, il fiaccheraio Ulisse e sua moglie Rosa, Alessio Colautti nei panni di Alfredo, un giovane elegante, l'avvocato Francesco Cozzi, i musici Giulio Gessi e Matteo Fragiacomo. La Fvg Orchestra è diretta da Romolo Gessi, la regia è di Andrea Binetti. In scena i coristi diretti da Andrea Mistaro. "L'Acqua cheta" è una commedia in fiorentino di Augusto Novelli, che venne rappresentata per la prima volta al Teatro Alfieri di Firenze il 29 gennaio 1908. Il connubio Augusto Novelli e Giuseppe Pietri produsse l'omonima operetta che debuttò nel novembre 1920 al Teatro Drammatico Nazionale di Roma con la scenografia di Aldo Molinari. "L'acqua cheta" manca da molto tempo dai palcoscenici della città, da quel 1981 quando andò in scena con le coreografie e la regia di Gino Landi, recentemente scomparso. Direttore d'orchestra Guerrino Gruber, specialista di tante produzioni operettistiche del famoso Festival, con le scene di William Orlandi, i costumi di Sebastiano Soldati. Sul palco la splendida Daniela Mazzucato con Sandro Massimini e ancora Anna Campori, il tenore William Matteuzzi e Giampiero Becherelli. L'operetta mancava a sua volta da Trieste dal 1962 quando nel cast figuravano Elvio Calderoni (Stinchi), Carlo Rizzo (Ulisse). «La nostra forza – dichiara Rossana Poletti, che dirige la produzione - è essere una squadra affiatata, per l'aver sperimentato a lungo questo genere musicale».

«L'Acqua cheta è musica piena di grazia ed armonia, –ricorda il direttore musicale, Romolo Gessi- è un'operetta ricca di arie bellissime, ora dolci, ora vivaci».

I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria del Politeama Rossetti (Largo Giorgio Gaber 1) e un'ora prima dello spettacolo. È possibile contattare la biglietteria al numero: 040.3593511 oppure inviando una mail all'indirizzo: prenotazioni@ilrossetti.it. On line sul circuito Vivaticket. Info su www.triesteoperetta.it.—

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA SALA LUTTAZZI

"Improvviso Incanto" ispirato da Shakespeare

TRIESTE

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, va in scena lo spettacolo "Improvviso Incanto". Lo spettacolo è la rivisitazione teatrale della Tempesta, che segue le vicende di una compagnia di attori impegnati nella sfida di mettere in scena l'ultima, complessa commedia di Shakespeare. La trama si sviluppa tra cambi di personaggio, scontri tra attori impacciati e interpretazioni inaspettate. Le difficoltà interne al gruppo si mescolano con le dinamiche della rappresentazione, dando vita a situazioni comiche e drammatiche. La produzione è arricchita da musiche originali e risvolti imprevisti, e il finale che ci aspettiamo. La trama si sviluppa tra cambi di personaggio, scontri tra attori impacciati e interpretazioni inaspettate. Le difficoltà interne al gruppo si mescolano con le dinamiche della rappresentazione, dando vita a situazioni imprevedibili. Rivisitazione testo a cura di Silvia Padula e Michele Amodeo, musiche originali di Lorenzo Gileno e Riccardo Gileno. Con Anatole Zonta, Andrea Fiorentini, Annamaria Persichella, Diego Menegon, Joanna Ochenkowska, Michele Amodeo e Silvia Padula. L'evento è ingresso libero.—



I protagonisti di "Improvviso incanto" alla Sala Luttazzi

TRIESTE - ALLE 19 AL CAFFÈ SAN MARCO

La storia di "Zia Elsa" raccontata dalla nipote

TRIESTE

Oggi, alle 19, all'Antico caffè San Marco (via Donizetti 3/a), si terrla presentazione del libro "Zia Elsa " di Loretta Facchina (L'Orto della Cultura Editrice). Dialogo tra l'autrice Loretta Facchina e Furio Honsell, matematico, consigliere regionale ed ex sindaco di Udine. Letture di Sabrina Censky Gojak. "Zia Elsa" di Loretta Facchina è uscito a marzo 2024 per la casa editrice di Udine L'orto della Cultura di Maura Pontoni. Il libro è arricchito di una pregevole prefazione di Furio Honsell, di immagini e di materiali multimediali consultabili in rete. Zia Elsa (rimarrà uno pseudonimo) nasce a San Martino al Tagliamento il 5 novembre 1920 e si spegne, nel 2023, a Udine all'età di 103 anni. Una storia personale straordinaria raccontata alla nipote (l'autrice Loretta Facchina). Ingresso libero.—

SPORT

Calcio serie C

L'INTERVISTA

Costantini: «A Santoni bisognerà dare tempo»

L'ex alabardato tornato a Borgo San Sergio: «Conosco bene Strukelj, con la Triestina porte aperte per un lavoro sui giovani»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo le ultime esperienze venete, Maurizio Costantini ritorna a Borgo San Sergio, dove ha mosso i primi passi da allenatore: l'ex giocatore e tecnico alabardato sarà il responsabile del settore giovanile della Trieste Academy. Ma la sua esperienza è preziosa anche per un parere autorevole sulle scelte dell'attuale Triestina.

Costantini, come è nato il ritorno a Borgo San Sergio?

«Sono rientrato a Trieste a fine 2023 dopo aver chiuso il rapporto col Vittorio Veneto, andavo a vedere qualche allenamento e visto che con i De Bosichi ho un lungo rapporto avendo iniziato a fare l'allenatore 30 anni fa proprio a San Sergio, mi hanno chiesto se davo loro una mano. Mi sono preso un po' di tempo per osservare la situazione, poi tre settimane fa ci siamo ritrovati trovando un punto di incontro».

Cosa farà esattamente?

«Mi occuperò del settore giovanile. Insieme abbiamo deciso che non mi occuperò delle due squadre dei grandi, poi ovviamente se chiederanno un parere lo potrò dare. La mia area è dagli Allievi agli Esordienti, con una supervisione poi su tutta la scuola calcio. Naturalmente con altri collaboratori perché i numeri sono importanti. Il mio compito dunque non è in campo, ma dare linee guida e fare da supporto ai tecnici per avere linee e idee comuni».

Il suo obiettivo principale?

«Creare uno spirito bello tale che i ragazzi vengano con entusiasmo, e poi dare loro più conoscenze possibili, visto che saranno i dilettanti del futuro. E se fra i tanti ci sarà qualcuno che ha attitudini e potenzialità per fare qualcosa di più, ben venga. Ci avevo provato già vari anni fa, ma in questa città si fa fatica, tanti pensano solo al proprio orto e c'è stata tanta dispersione».

Pensa che riuscirà a instaurare una collaborazione con questa proprietà alabardata?

«Al momento non lo so. Le giovanili della Triestina si sono allenate a San Sergio fino alla settimana scorsa e ora ci sarà un incontro per fare il punto, ma sul piano delle strutture. Però io credo che bisogna per forza di cose rapportarsi con la Triestina, perché se noi abbiamo bisogno di loro, forse anche loro hanno bisogno di noi. Spero che venga capito che il vantaggio deve essere bilaterale e tutti devono avere il proprio tornaconto».

Ora ci sono suoi vecchi amici nel settore giovanile alabardato: può aiutare?

«Certo, con Strukelj non serve ricordare che ci conosciamo da un bel pò, ma anche Speggiorin lo conosco da tanti anni. Per quanto mi riguarda io non ho mai chiuso le porte a priori, anzi credo che bisogna trovare delle sinergie perché è l'unico modo per far crescere il movimento calcistico a Trieste».

Ora anche la C, e lo ha fatto la Triestina, sembra privilegiare una new wave di allenatori, a discapito dei cosiddetti santoni della categoria: cosa pensa di questo trend?

«C'è questa corsa a nuovi tecnici che sicuramente portano qualcosa di nuovo, perché in effetti il calcio è cambiato e lo so bene che si gioca in maniera diversa e più propositiva. Ma a volta mi sembra una corsa un po' forzata, fra l'altro ad allenatori che spesso e volentieri partono dall'alto. Alla fine per qualcuno che arriva, tanti altri falliscono».



Il tecnico Maurizio Costantini quando sedeva sulla panchina della Triestina ora si occupa del settore giovanmile della Trieste Academy

Quindi il passato non va buttato?

«Niente affatto. Per diventare allenatori non serve solo avere studiato e possedere nuovi strumenti, ma anche sperimentare sul campo quelle dinamiche che impari giorno per giorno. Ora ci sono metodi diversi, programmi con tanti termini inglesi, ma voglio ricordare che noi all'epoca avevamo persone con meno cultura che avevano studiato meno, ma che ci hanno fatto diventare calciatori.».

E della scelta di Santoni che ne pensa?

«Personalmente non lo conosco, Di Carlo ne parla bene e ha fatto vari ruoli in questo percorso di allenatore. Dico solo che arriva in un campionato con dinamiche complicate che vanno conosciute. Anche lui dovrà sperimentare tante cose in tempi brevi, perché tutti all'inizio dicono che bisogna aver pazienza, ma poi sono i risultati che ti danno un mese in più o un giorno in meno. Ma Santoni è giovane e se lo hanno scelto sarà giusto dargli il tempo per farsi conoscere e provare a far valere le sue idee. Xerrà giudicato per quanto farà sul campo».

LA PROTESTA

Gli ultras del Padova contestano il club «Nessuno si abboni»

Clamorosa presa di posizione degli Ultras del Padova, che nella prossima stagione non si abboneranno e diserteranno lo Stadio Euganeo, invitando gli altri tifosi a fare altrettanto. Alla fine di una riunione che ha messo sotto accusa proprio lo stadio, definito il «più disastroso e meno fruibile d'Italia», ma anche una società «senza anima», in un comunicato gli Ultras osservano che hanno accettato di trasferirsi in Tribuna Est nella speranza di un ammodernamento dell'impianto, ma infine è declinata anche l'ennesima proposta per abbandonare «una struttura decrepita, scomoda e parzialmente sotto sequestro». Gli Ultras criticano anche la dirigenza biancoscudata, «disumanizzata e totalmente indifferente all'umore della piazza», e la politica «disinteressata alle sorti del Calcio Padova». Da qui la decisione di disertare l'Euganeo, entrando allo stadio «nelle modalità, nei tempi e nei settori che riterremo più opportuni». Il Calcio Padova da parte sua ha espresso profondo rispetto per la posizione dei tifosi, ricordando che la situazione dello stadio è da anni complicata e ribadendo la speranza che «si possa tornare ad avere una struttura come Padova merita». Assicurato anche l'impegno per risultati che possano riavvicinare i tifosi alla squadra.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Ottimo San Luigi nel Donda ma nella finale si arrende all'Ancona Lumignacco

ROMANS

Davanti ad un buon pubblico la formazione dell'Ancona Lumignacco si è aggiudicata allo stadio "F.lli Calligaris", di Romans d'Isonzo, la 30.ma edizione del torneo calcistico regionale under 17, "Trofeo Umberto Donda". E' stato organizzato dalla Pro Romans col patrocinio del Comune ed il sostegno della BCC Venezia Giulia, della Cassa Rurale FVG e della Cortem Group. In finale i friulani hanno superato il San Luigi Trieste per 2 a 1 dopo i tempi supplementari. E' stata una gara molto intensa e combattuta, equilibrata, giocata a ritmi molto elevati tra due squadre che si sono affronate a viso aperto. In vantaggio nel primo tempo con Keqi, l'Ancona Lumignacco è stata raggiunta nel secondo tempo con un gran gol dalla distanza di Codaglio, mentre la rete decisiva per l'Ancona è stata siglata nel primo tempo supplementare da Stefanutti, col San Luigi in inferiorità numerica. Nel finale il San Luigi ha preso d'assalto la porta avversaria sfiorando più volte il pareggio, ma la difesa avversaria ha saputo reggere l'urto. Terzo posto per il Cajrlins Muzane, che ha superato la Pro Romans per 5 a 3 ai calci di rigore, dopo lo 0 a 0 dei tempi regolamentari. Al termine della finale si è tenuta la cerimonia di premiazione, presente il sindaco di Romans, Michele Calligaris, affiancato dal suo vice Matteo Gargaloni e dall'assessore Alessio Bosch, mentre la FIGC regionale era rappresentata da Fabrizio Chiarvesio. Premiati pure Toffolini dell'Ancona Lumignacco come capocannoniere, Pentima del Cjarlins Muzane in veste di miglior portiere e Zecchini del San Luigi come miglior giocatore. Premio Fair Play alla Pro Romans. Il trofeo ai vincitori è stato consegnato da Luigino Donda, figlio di Umberto, dopo l'intervento del sindaco Calligaris, che ha ricordato quest'ultimo come una figura di grande prestigio per il calcio locale e regionale lodando poi la Pro Romans per questa manifestazione che ricorda la storia sociale e la memoria calcistica del paese.

EDO CALLIGARIS



CALCIO GIOVANILE

Baby biancoverdi ok a Levico

Grandi soddisfazioni a Levico per i Pulcini 2013 del San Luigi impegnati scorsi nel torneo internazionale Pulcino d'Oro con Atletico Madrid, Benfica, Leeds United, Psv Eindhoven, Inter, Juve, Roma, Atalanta. Dopo le fasi iniziali, il San Luigi ha conquistato il diritto di giocarsi il titolo di Pulcino d'Argento.

Basket: il protagonista

Arcieri «Ambiziosi in A»



Il gm biancorosso: «Non costruirò un gruppo pensando solo alla salvezza Punto ai play-off. Probabile il 5+5. Woldetensae adatto al gioco che vorrei»

Raffaele Baldini / TRIESTE

È un Michael Arcieri rilassato quello che si gode gli ultimi giorni triestini prima delle ferie, un general manager che ha compiuto la missione riportando la Pallacanestro Trieste in serie A1, ma che si trova già immerso nella costruzione della squadra per il 2024/25.

Arcieri, ospite del contenitore "Tripla de tabela" sul web, ha fatto il punto sulle strategie per il futuro. Si parte ovviamente da quello che può essere l'obiettivo per la prossima stagione, a prescindere dal budget a disposizione: «Siamo dove volevamo essere con 402 giorni di ritardo. Nella mia testa non potrò mai pensare di costruire un gruppo che punti a vincere 11/12 partite per salvarsi. Vogliamo essere ambiziosi, vogliamo fare i play-off, certamente mettendo al sicuro la permanenza nella massima serie prima possibile».

A lungo termine c'è qualcosa di ancora più importante da conquistare, lo dice con grande convinzione il general manager biancorosso: «La società e il sottoscritto vogliono portare Trieste in Europa, per fare questo bisogna attestarsi fra le prime otto, poi pensare alla Champions o all'Eurocup, e poi più avanti chissà…». Con la massima serie c'è l'esigenza di partire dall'ossatura fra italiani e stranieri. Quale formula adottare? Cinque stranieri e cinque italiani o 6 + 6? «Non è ancora certo – risponde Arcieri – ma penso di indirizzarmi verso il 5 + 5. Perché? Penso che iniziare sulla base di 10 giocatori dia la possibilità di capire quello che può dare il gruppo, di intervenire in corso d'opera se ci sono delle lacune».

Michael Arcieri e Jamion Christian saranno a Las Vegas per la "Summer League" dal 12 al 22 luglio, un modo come un altro per sondare il mercato, parlare con addetti ai lavori, cominciare a scegliere gli uomini per la prossima stagione, avendo chiara una priorità di scelta.

«Guardiamo con attenzione al parco atleti che hanno già militato in Europa, in quanto già pronti al tipo di basket che si gioca in Italia. Io e Daniele Cavaliero dallo scorso febbraio stiamo sondando tutti i campionati possibili, prendendo appunti utili. Giocatori dalla GLeague? Nulla è precluso, ma ultimamente la lega americana di sviluppo sta dicendo meno rispetto al passato, sono passerelle in cui i giocatori sono liberi di fare quello che vogliono senza difese credibili».

C'è il nome di qualche ex Varese sul suo taccuino?

«Io e Cavaliero da mesi sondiamo il mercato. Andrò alla Summer League»

«Non vorrei che passasse il messaggio che Mike Arcieri fa la spesa a Varese. Certo che un Ross o Brown li sentirei a prescindere per la loro qualità, così come Woldetensae trovo possa essere un giocatore compatibile con l'idea di pallacanestro che ho in testa, ma non corro da nessuna parte per andarli a prendere».

Il finale non può che essere rivolto ad un argomento caldo degli ultimi mesi, Msc Crociere, un tema legato a interessi plurimi cittadini da parte della compagnia di navigazione: «Non parliamo di conclusione o meno di un contratto. Stiamo confrontandoci da qualche tempo per vedere se la loro volontà di investimento alla Pallacanestro Trieste di Msc collima con la nostra idea di main sponsor. Non c'è fretta, anche se vogliamo abbinare un marchio alla prima squadra». —



Michael Arcieri. In alto con il coach Jamion Christian FOTO BRUNI

SERIE A

Il solito Antonini: «Trapani da scudetto con due o tre azzurri»

Valerio Antonini, patron di Trapani, di sicuro ha una capacità: riesce sempre a fare sensazione. Anche ieri, intervistato nel podcast "Dazn got game", si è lasciato andare a dichiarazioni roboanti, oltre a una polemica sull'attenzione mediatica alla serie A2. «Io voglio vincere lo scudetto. Voglio ingaggiare due o tre giocatori italiani di primo livello e nel giro della Nazionale e quattro grandi stranieri, per avere una rosa di 12 elementi di spessore. Vogliamo provare ad arrivare tra le prime quattro in modo da evitare di incrociare Milano e la Virtus Bologna prima delle semifinali». Tra gli italiani che vorrebbe, il patron di Trapani conferma un debole per Melli, Abass e Stefano Tonut. Riconferma la stima in coach Diana. Ma intanto radio-mercato parla di offerte a Banchi...

Scafati firma la combo-guard Usa Robert Dejuan Gray, 30 anni, nell'ultima stagione prima in Ucraina al Prometey con 13 punti in 19 minuti di impiego e poi in Spagna al Breogan.

Il Banco di Sardegna Sassari invece firma Brian Fobbs, guardia statunitense di 26 anni, nell'ultima stagione in Germania al Bonn con cui ha partecipato alla Basketball Champions League. Si tratta di un giocatore molto fisico con attitudini difensive. —

IL PUNTO

La priorità: prolungare Ruzzier Filloy va dove lo porta il cuore

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Da dove ripartire in vista della prossima stagione? Da una squadra solida, coesa e compatta, capace di andare molto oltre i meriti acquisiti sul campo. Se Trieste non ha deragliato, restando salda sui binari di un campionato che l'ha costretta ad affrontare molti momenti difficili, lo deve a un gruppo sano che ha saputo ribellarsi a un finale che sembrava scritto. Capacità tecniche e dirittura morale, le basi su cui investire anche in vista del ritorno nella massima serie. Servirà una inevitabile sfoltitura perchè la promozione in serie A e il necessario passaggio a una squadra con un' ossatura Usa comporterà qualche dolorosa rinuncia soprattutto se si perseguirà la strada del 5 + 5 ma, così come per l'Alma in A nella stagione 2018/19, la base di partenza dovrà essere il nucleo italiano.

LA SITUAZIONE Sotto contratto ci sono Bossi, Deangeli, Campogrande più Filloy che aveva un garantito in caso di promozione nella massima serie. Tutti gli altri sono in scadenza, adesso il gm Arcieri dovrà valutare ogni singola posizione per capire in che direzione vorrà andare la Trieste 2024/25. Il primo nome sul taccuino è naturalmente Ruzzier, di gran lunga il miglior play visto in A2. La promozione riporta Michele nel campionato che più gli compete, l'accordo è da trovare ma, vista la comune volontà di proseguire insieme, non ci saranno problemi. Tutta da verificare la situazione della coppia di lunghi, con Candussi e Vildera in scadenza di contratto e con una lunga schiera di estimatori. Hanno appena vinto, da protagonisti, il campionato ed è normale che le squadre che nella prossima stagione puntano a salire stiano valutando la possibilità di inserirli nel roster. Per entrambi c'è la volontà di restare, molto dipenderà dalle condizioni economiche che Trieste saprà garantire.

IL GAUCHO Difficile pensare a una permanenza di Filloy in biancorosso. L'esperienza e la capacità di interpretare al meglio i momenti decisivi della partita sarebbero elementi preziosi per una neopromossa, Ariel ha però fatto sapere di volersi riavvicinare alla famiglia in Toscana, difficilmente la sua storia a Trieste proseguirà. —



La commozione di Michele Ruzzier dopo la promozione FOTO BRUNI

ATLETICA

Per il Triveneto Meeting arrivano le stelle europee

Sabato sulla pista del Draghicchio si esibiranno Dosso nei 100 metri donne e Tecuceanu per il record negli 800

TRIESTE

Un'atletica azzurra, in costante fermento, farà tappa a Trieste per il 17° Triveneto Meeting Internazionale. Sulla scia di un Europeo casalingo da record, l'attenzione degli appassionati del Belpaese si sposterà, sabato 22 giugno, sul Campo Draghicchio di Cologna. Nell'impianto triestino si svolgerà la manifestazione, organizzata dall'Asd Polisportiva Triveneto con il patrocinio del Comune di Trieste e il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, che negli anni è riuscita ad accogliere nel capoluogo regionale nomi che stanno scrivendo pagine indelebili dell'atletica italiana e internazionale. Nella nuova tappa del Continental Tour i due personaggi da copertina saranno la primatista italiana dei 100m Zaynab Dosso e il mezzofondista veloce Catalin Tecuceanu. La prima, capace a Roma di conquistare una splendida medaglia di bronzo dopo aver migliorato il proprio record nazionale in semifinale con il crono di 11"01, si troverà sulla sua strada le compagne di staffetta Anna Bongiorni, semifinalista continentale nella Capitale, e Vittoria Fontana, al rientro sulla distanza dopo esserci concentrata nell'ultima stagione soprattutto sui 200m. Dal canto suo Tecuceanu ha infiammato Roma, colorandosi di bronzo sugli 800m, e a Trieste andrà a caccia dello storico record italiano di Marcello Fiasconaro (1'43"70 nel 1973), dopo essere sceso a 1'44"01 lo scorso 23 maggio. Tra le altre gare in programma, si preannuncia avvincente la competizione del salto in lungo: i fari saranno puntati sull'esperto sudafricano Ruswahl Samaai, bronzo ai Mondiali di Londra nel 2017 e quest'anno "planato" a 8.05m il 15 maggio con una bava di vento oltre la norma. Samaai dovrà fare attenzione soprattutto al connazionale Jovan Van Vuuren, bronzo ai Giochi del Commonwealth nel 2022 e miglioratosi sensibilmente quest'anno, saltando 8.30m. Nei prossimi giorni verranno svelati altri protagonisti di un sabato che si preannuncia spettacolare con un programma da seguire dal primo all'ultimo minuto: dalle 15:45 alle 21:00, dopo il succulento antipasto, rappresentato dalle gare di velocità giovanili, master e paralimpiche, si disputeranno le sette gare del meeting internazionale (asta, lungo, 100m, 800m uomini, 100hs, 800m, 100m femminili), la chiusura affidata a 200 e 400 a livello interregionale.

EMANUELE DESTE



La velocista azzurra Zaynab Dosso in azione agli Europei di Roma

TENNIS

Poropat e Poli si impongono in finale su Balestra-Rossi e vincono il Memorial Pison

TRIESTE


Sergio Pison

Si sono ritrovati per la quindicesina volta, sui campi in terra rossa del CMM di Barcola, dove Sergio Pison una volta messe da parte le scarpe bullonate aveva rispolverato quelle più comode da tennis per interminabili doppi con i suoi veri amici. Quegli stessi che con chi allora era poco più che un ragazzino, continuano a ricordarlo come piacerebbe a Sergio: sfidandosi a suon di volee e rischiosi smash.

Grazie alla caparbietà del presidente della sezione tennis Giorgio Calzolari e dell'impareggiabile direttore del torneo Mario Missi, il Memorial Pison ha festeggiato i tre lustri e non ha alcuna intenzione di fermarsi. Al pari di chi lo anima in campo: capelli più bianchi che grigi, ginocchiere e fasce elastiche si moltiplicano a proteggere arti un po' malconci, ma reattivi il giusto. A testimoniarlo i vincitori di quest'anno: un solidissimo Poropat e l'inossidabile pantera grigia "Tucci" Poli, capace di usare magistralmente ad ottant'anni suonati quel polso da cestista per inarrivabili palle corte dal tocco "sinneriano». In finale meritati vincitori (in bianco nella foto) sulla coppia forense Balestra-Rossi. Premiazione di rito con una commossa Marina Pison, accompagnata dai "nipotini" di paron Sergio che da lassù immaginiamo sorridere benevolo sull'improbabile tennis dei suoi vecchi amici. —

Arriba Italia

Stasera sfida con Spagna che guida il Gruppo B assieme agli azzurri
Vincere significa staccare in anticipo il biglietto per gli ottavi di finale


Pellegrini, uno degli azzurri sotto la lente del ct

Pietro Oleotto

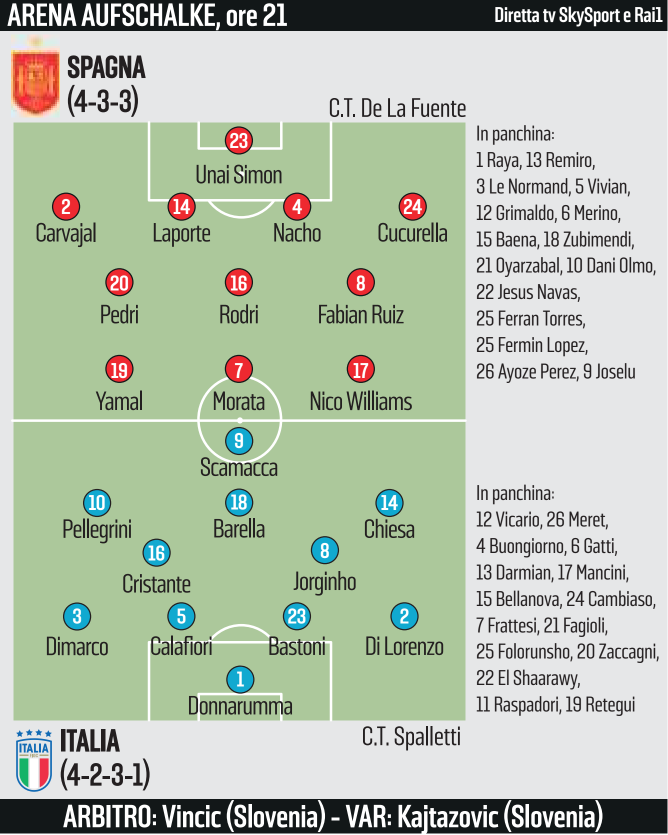
Vale per il passaggio del turno, come nei gironi eliminatori degli Europei del 2012, quando poi Azzurra arrivò in finale, con Prandelli al timone, salvo poi buscarle di santa ragione da Iniesta, Xavi, David Silva, Fernando Torres. Vale per capire se c'è ancora «Chiesa al centro del villaggio», come nel 2021, quando poi Mancini portò a Roma la coppa, strappandola ai maestri inglesi a Wembley.

Spagna-Italia, nell'ordine deciso dall'Uefa, vale sempre qualcosa, succederà anche sastera a Gelsenkirchen, nello stadio dello Schalke: è il confronto tra due scuole, anche se ultimamente il catenaccio lo usiamo solo per chiudere la porta di casa e un po' di tiki taka nell'arco dei 90 minuti vogliamo ballarlo pure noi. L'ha spiegato il ct Luciano Spalletti, perché «se una giocata non ti viene subito, si può sempre insistere, non tirarsi subito indietro», tanto per citare uno degli insegnamenti arrivati dopo Italia-Albania 2-1, con i tre punti in saccoccia e qualche rimpianto nella testa per non avere infilato la porta dell'ex laziale Strakosha un altro paio di volte.

Il problema a livello di differenza reti è stato risolto dalla stessa Aquila cara a Scanderberg. Dopo il pareggio di ieri sappiamo che Albania e Croazia resteranno alle spalle di Italia e Spagna anche dopo la seconda giornata del Gruppo B, che anche un punticino potrebbe accontentare stasera azzurri e Furie Rosse. Che così potrebbero rinviare la decisione sul primato del girone di qualificazione all'ultima giornata. Non si tratta di un particolare di poco conto: chi chiuderà in testa si prenderà una delle migliori terze, la seconda la "pari grado" del Gruppo A, quello che la Germania si avvia a fare proprio, presumibilmente la Svizzera.

Tutti calcoli che il nostro ct non farà. La concretezza del "contadino" Spalletti, che ama tornare tra le sue vigne nel Chianti dopo ogni domenica di calcio, dopo ogni parentesi azzurra adesso, ci dice che cercherà l'equilibrio tattico ideale per poter fare male alla Spagna e quindi programmare un futuro virtuoso in questo torneo. Due le pedine sotto la lente: Pellegrini e Frattesi. Possibile che uno dei due possa finire in panchina stasera, magari l'ultimo, poco preciso anche se generoso, a vantaggio di Cristante che si posizionerebbe in linea con Jorginho, facendo così avanzare l'irrinunciabile Barella sulla trequarti, assieme a Chiesa e Pellegrini, sistemati alle spalle di Scamacca.

Un'ipotesi che potrebbe essere smentita alla riproposizione dello stesso undici anti-Albania, sempre nel nel quadro di un 4-2-3-1 costruito sulla linea difensiva composta da Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori e Dimarco pronta a proiettare in avanti l'uomo di fascia sulla sinistra, mentre il collega De la Fuente proporrà il suo 4-3-3. La risposta sarà interessante. Al dà della promozione aritmetica agli ottavi di finale. Perché Italia-Spagna vale. —



IL N°1 DEL TENNIS

È Sinner contro Alcaraz «Forse un messaggio a Carlitos lo mando»



«Adoro il calcio, ci ho giocato da piccolo, e non mi perderò una partita della Nazionale agli Europei, ma le guarderò da solo, perché ci tengo troppo, e in questi casi ho assolutamente bisogno del mio spazio». Impegnato nel torneo di Halle, in Germania, Jannik Sinner è anche fisicamente immerso nel clima di Euro2024, così ha risposto volentieri ad un mini sondaggio della Atp tra i tennisti sulla loro passione per il pallone. «L'Italia ha una squadra molto giovane e io ho avuto l'onore di assistere ad alcuni allenamenti, a Miami – ha aggiunto –. Speriamo di poter fare bene». E quando gli chiedono se in caso di vittoria azzurra con la Spagna manderà un messaggio a Carlitos Alcaraz, Jannik ha prima negato, ma poi non lo ha escluso: «No, non lo farei mai. Forse», ha concluso ridendo.

L'ANALISI

LUCIANO SE LA GIOCA ALLA PARI



GIANCARLO PADOVAN

Gli esegeti di Luciano Spalletti, quelli che ne interpetano le parole e le opere, ci assicurano che la formazione scelta dal c.t. è quella provata due giorni prima della gara. Rispetto alla prima partita sono ipotizzabili quattro cambi, ma, parere personale, solo uno sembra indispensabile.

Si tratta dell'avvicendamento di Frattesi con Cristante. Qualcuno tra i testimoni oculari dice che il sacrificato potrebbe essere Pellegrini, ma non sarebbe chiaro il perché, visto che il romanista, contro l'Albania, ha giocato una partita migliore del nerazzurro.

Dovrebbe essere del tutto destituita di fondamento, invece, l'eventualità della difesa a tre con due esterni bassi o pronti ad abbassarsi. Spalletti non è mai stato uno che snatura il proprio sistema di gioco per difendersi meglio e, magari, aspettare l'avversario lasciandogli il comando delle operazioni. Se è convinto che qualche correzione vada fatta, è portato a pensare agli interpreti (ecco perché Mancini, più fisico e più esperto, per Calafiori, perché Darmian, più affidabile in questo momento rispetto a Di Lorenzo e perché Retegui più uomo d'area rispetto a Scamacca). Squadra più fisica e solida sì, squadra attendista no. —

Segue a Pag. 43

UEFA EURO2024 GERMANY

GIRONE A – Squadre	Pt.
GERMANIA	6
SVIZZERA	4
SCOZIA	1
UNGHERIA	0

Giornata 2	
GERMANIA	2
UNGHERIA	0
SCOZIA	1
SVIZZERA	1

GIRONE B – Squadre	Pt.
SPAGNA	3
ITALIA	3
ALBANIA	1
CROAZIA	1

Giornata 2	
CROAZIA	2
ALBANIA	2
SPAGNA	Rai 1 OGGI 21.00
ITALIA	

Spalletti emozioni forti

Il mister non ha dubbi: «È una delle partite più importanti della mia carriera» «Abbiamo un voglia matta di misurarci con una delle migliori scuole al mondo»

GIUSEPPE PISANO

Emozioni forti in vista per Luciano Spalletti. Il ct azzurro non fa misteri di sentire in modo particolare la sfida di stasera contro la Spagna, tanto da definirla alla vigilia «una delle partite più importanti della mia carriera». In attesa di sapere se nel prosieguo del torneo l'asticella si alzerà ancora, l'allenatore di Certaldo carica a modo suo un gruppo imbottito di ragazzi alle prese con il primo grande torneo internazionale della propria vita da calciatore: «Tutti abbiamo delle storie da raccontare, i ragazzi se ne renderanno conto più avanti, ma questa è una di quelle partite che può determinare una di quelle storie».

Già, ma quali saranno i ragazzi che comporranno l'undici di partenza contro le "Furie rosse"? Nei giorni scorsi si parlava di un possibile rimpasto di formazione, ieri invece nell'ultimo allenamento che precede il match è stata provata la stessa formazione schierata al primo minuto della gara con l'Albania. Spalletti pensa a un'Italia senza paura, che vada ad affrontare i palleggiatori spagnoli occhi negli occhi: «Dobbiamo andare in campo cercando di mantenere lo stesso gioco, con la voglia matta di misurarci contro una delle scuole più forti del mondo, non vogliamo avere il rimpianto di non aver messo in campo le nostre cose. La Spagna è diventata la Spagna perchè ha fatto sempre lo stesso calcio, è diventata così riconosciuta perchè ha avuto il coraggio di mantenere nel tempo la stessa idea di gioco, la stessa richiesta e la stessa disponibilità da parte dei calciatori. Per arrivare a quei livelli dobbiamo fare quello che hanno fatto loro».

Per la serata di gala la Nazionale azzurra vuole indossare l'abito buono, quello che suggerisce al ct una metafora tricolore: «Noi siamo vestiti da Armani e lui è conosciuto in tutto il mondo. Cercheremo di indossare l'abito più bello ed essere noi stessi. Sarà più difficile, ma si andrà vestiti bene disposti però a sporcarci gli abiti nel caso in cui ce ne fosse bisogno».

C'è anche la favola di Folorunsho: «Pur di giocare lo farei anche in porta»

Finale nel 2012, semifinale nel 2021, Italia-Spagna sta diventando un grande classico del torneo continentale. «Un derby? Per me sono tutti derby – sottolinea Spalletti - in un Europeo sono tutte finali, sono tutte partite che non mi ricapiteranno più. Capitano per non ripassare più: noi tenteremo di rifare la stessa partita fatta con l'Albania vogliamo andare a misurarci contro una squadra forte come la Spagna per capire quale sarà il nostro livello di calcio contro una delle squadre più forti che ci sono».

Nella conferenza stampa di ieri ha parlato anche l'azzurro Michael Folorunsho, che contro l'Albania ha debuttato agli Europei entrando nei minuti di recupero. Per lui è come sognare ad occhi aperti: «Un anno fa era impensabile poter soltanto pensare di essere qui a giocare un Europeo con la Nazionale, alla base di tutto penso ci sia il lavoro, non ho mai smesso di sognare, questo però mi spinge a lavorare duro perchè devi fare qualcosa in più per rimanere a questo livello». Il giocatore del Napoli, nell'ultima stagione in prestito al Verona, si dice disposto a tutto per la Nazionale: «Giocherei anche in porta, l'importante è dare un contributo alla squadra. Mi farò trovare pronto, il mister saprà collocarmi nella zona giusta se pensa che potrò dare una mano alla squadra». —

GLI AVVERSARI

De la Fuente: «Niente calcoli solo vincere»

Una Spagna giovane, con gli astri nascenti sulle ali Yamal e Williams e la certezza a centrocampo Rodri. A dare la carica alle Furie Rosse, passate in breve tempo dal celebre "tiki taka" a un gioco più veloce che predilige l'intensità e lo sfruttamento delle fasce, è il suo selezionatore Luis de la Fuente: «Vogliamo vincere, è una partita molto importante – sottolinea De la Fuente rispondendo ad una domanda sulla possibilità di puntare al pari dopo il 2-2 tra Croazia e Albania –. Scendiamo in campo sempre per ottenere il massimo, non saprei come scendere in campo per un pareggio». Per il selezionatore spagnolo si vedrà un show in campo: «L'Italia è sempre molto forte, è una specie di Clasico con loro. L'Italia somiglia molto alla nostra è cambiata da quando c'è Spalletti è molto giovane e competitiva, è un po' come guardarsi allo specchio». —



Luciano Spalletti, assieme a Cristante, possibile titolare: per il condottiero dell'Italia è la partita più importante della carriera

GIRONE C

Squadre	Pt.
INGHILTERRA	3
DANIMARCA	1
SLOVENIA	1
SERBIA	0

Giornata 2

SLOVENIA - SERBIA OGGI 15.00

DANIMARCA - INGHILTERRA Rai OGGI 18.00

GIRONE D

Squadre	Pt.
OLANDA	3
FRANCIA	3
POLONIA	0
AUSTRIA	0

Giornata 2

POLONIA - AUSTRIA DOM. 18.00

OLANDA - FRANCIA Rai 1 DOM. 21.00

GIRONE E

Squadre			
ROMANIA	3	SLOVACCHIA	3
BELGIO	0	UCRAINA	0

Giornata 2

SLOVACCHIA - UCRAINA DOM. 15.00

L'ANALISI

LUCIANO SE LA GIOCA ALLA PARI

GIANCARLO PADOVAN

Segue da pag. 41

Spalletti non è un trasformista. Vero che anche lui, qualche volta, è ricorso alla difesa a tre. Più vero ancora che si trattava di attuare soluzioni di emergenza, non erano vere e proprie scelte. E poi il nostro c.t. non avrebbe detto, come ha detto, di volersela giocare alla pari. Non avrebbe avvisato la Spagna di non ritenersi superiore. Come non ha alcuna intenzione di rinnegare il proprio credo. Ovvio, l'Italia non è perfetta. Ci sono almeno cinque nazionali superiori alla nostra, ma in un torneo breve, prima a gironi, poi con scontri diretti, il vento cambia in fretta.

Per esempio, il pareggio della Croazia con l'Albania, è un colpo d'ala verso la nostra qualificazione. La situazione volge in maniera così favorevole che anche un'eventuale sconfitta, questa sera, non sarebbe un dramma. Infatti, in classifica, l'Italia rimarrebbe comunque al secondo posto, da sola, a tre punti, mentre Albania e Croazia arrancano ad uno. Ciò significherebbe che lunedì, contro Modric e compagni, agli azzurri basterebbe un pari per essere sicuri del secondo posto che dà accesso agli ottavi. Un contesto così modificato dovrebbe farci affrontare la Spagna in assoluta tranquillità, probabilmente più con la voglia di stupire (vincere) che di conservare (un pareggio cambia poco).

Uno contro uno, gli spagnoli sono superiori agli azzurri, ma a calcio conta sempre più il collettivo e su questo Spalletti punta forte. —

L'ALTRA PARTITA DEL GIRONE B

Albania, un pari in extremis che fa un favore agli azzurri

AMBURGO

Pirotecnico pareggio tra Croazia e Albania al Volksparkstadion di Amburgo nella prima gara della seconda giornata per il Girone B a Euro2024. Un risultato (2-2) che fa felice anche Spagna e Italia in vista dello scontro di sasera che a questo punto, con una vittoria di una delle due squadre, potrebbe già definire il primo posto del raggruppamento. Rispetto alla gara con l'Italia, Sylvinho conferma Asani e Bajrami tra i quattro giocatori offensivi e inserisce le novità Manaj e Laci. Mosse azzeccate per il tecnico dell'Albania che raccoglie subito i dividendi: alla prima occasione utile, al minuto 1, Asani pennella il cross dalla trequarti e proprio l'innesto Laci taglia in mezzo alla difesa e supera Livakovic con una spizzata vincente di testa.

Cambia completamente il copione del match nella ripresa, anche grazie ai cambi di Dalic che riparte con Sucic e Pasalic per Majer e Brozovic. Il neoentrato Sucic subito si fa vedere con un bel mancino che impegna Strakosha , poi Kramaric che calcia facendo passare il pallone sotto le gambe di Hysaj e infila Strakosha: gol nel giorno del suo 33esimo. L'Albania è stordita e la Croazia ne approfitta per ribaltare, anche con un pizzico di fortuna, il risultato. Un tiro del solito Kramaric sbatte su Djimsiti e poi carambola sul neoentrato Gjasula che insacca nella sua porta. Gli albanesi protestano, il Var conferma, ma proprio Gjasula in pieno recupero, trova il modo di farsi perdonare con un inserimento a centro area e la conclusione vincente di prima intenzione che non lascia scampo a Livakovic. —

La rete di Kramaric

CROAZIA	2
ALBANIA	2

CROAZIA (4-3-3) Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5.5, Perisic 6 (39'st Sosa sv); Modric 6, Brozovic 5 (1'st Mario Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1'st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24'st Budimir 6.5), Kramaric 6.5 (39'st Baturina sv). Ct Dalic 6.

ALBANIA (4-2-3-1) Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40'st Hoxha sv); Asani 6.5 (19'st Seferi 6), Bajrami 6, Laci 7 (27'st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40'st Daku sv). Ct Sylvinho 6.5.

Arbitro Letexier (Francia) 6.

Marcatori All'11' Laci; nella ripresa, al 28' Kramaric, al 31' Gjasula (autorete), al 50' Gjasula.

GIRONE A

La Germania già agli ottavi ma la Svizzera è nella scia

STOCCARDA

La Germania si conferma matura per aspirare a vincere il torneo che gioca in casa: dopo avere travolto la Scozia, si impone 2-0 sull'Ungheria, che conferma l'involuzione rispetto allo splendido cammino degli ultimi anni, e guadagna l'accesso anticipato agli ottavi di finale. Nagelsmann sta costruendo una squadra affidabile che ottiene la seconda vittoria strameritata agli Europei, confezionata dal vantaggio di Musiala e dal raddoppio di Gundogan, autore anche del primo assist. È una Germania completa, condotta dai due splendidi senatori Kroos e Gundogan, che innescano i giovani leoni Wirtz e Musiala. La difesa invece è ben protetta da Rudiger e Tah, mentre tra i migliori c'è anche l'altro veterano Neuer.

Per il primo posto, tuttavia, il discorso è rimandato all'ultima giornata dopo l'1-1 in rimonta della Svizzera contro la Scozia: ai tedeschi però basterà una "X" nello scontro diretto di domenica con gli elvetici per evitare il sorpasso e chiudere in testa il girone. —

GERMANIA	2
UNGHERIA	0

GERMANIA (4-2-3-1) Neuer 6.5; Kimmich 6, Rudiger 6.5, Tah 6.5, Mittelstadt 6.5; Andrich 6 (27'st Can 6), Kroos 6.5; Musiala 7 (27'st Fuhrich 6), Gundogan 7 (39'st Undav sv), Wirtz 6 (13'st Sané 6); Havertz 5.5 (12'st Fullkrug 5.5). Ct Nagelsmann 6.5.

UNGHERIA (3-4-2-1) Gulacsi 6.5; Fiola 5, Orban 6, Dardai 5.5; Bolla 6 (30'st Adam 5.5), Schafer 5.5, Nagy A. 6 (19'st Kleinheisler 6), Kerkez 6.5 (30'st Nagy Z. 6); Szoboszlai 6, Sallai 6 (42'st Csoboth sv); Varga 5 (42'st Gazdag sv). Ct Rossi 5.

Arbitro Makkelie (Olanda) 6.

Maracatori Al 22' Musiala; nella ripresa al 22' Gundogan.

SCOZIA	1
SVIZZERA	1

SCOZIA (3-4-3) Gunn 7; Hanley 6.5, Hendry 5.5, Tierney 5.5 (16' st McKenna 5.5); Ralston 5, Gilmour 6 (34'st Mclean sv), McGregor 6.5, Robertson 6.5; McTominay 7.5, Adams 6 (45'st Shankland sv), McGinn 6.5 (45'st Christie sv). Ct Clarke 6.5.

SVIZZERA (3-5-2) Sommer 6.5; Schar 5, Akanji 6.5, Rodriguez 5.5; Widmer, 6.5 (41'st Stergiou sv), Xhaka 6, Freuler 5.5 (30'st Sierro 5.5), Aebischer 5.5, Ndoye 7 (41' st Amdouni 6); Shaqiri 7 (15'st Embolo 6), Vargas 5.5 (30'st Rieder 6). Ct Yakin 6.5.

Arbitro Kruzliak (Slovacchia) 7.

Marcatori Al 13' McTominay, al 26' Shaqiri.

Strama idea

L'allenatore, commentatore Rai, esalta lo Spalletti tattico «Vedrete, sui duelli individuali riesce a fare una lettura unica»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Italia-Spagna giocata da Andrea Stramaccioni, commentatore di Rai Sport per Euro 2024.

Mister, come sta vivendo questa esperienza?

«Con grande orgoglio ed entusiasmo, ringraziando Stefano Azzi, ad di Dazn, che mi ha permesso di essere qui nonostante l' accordo in essere e Jacopo Volpi che mi ha di nuovo voluto in una "squadra" come quella di RaiSport che in questi eventi dimostra tutto il suo valore, capitanata in Germania dall'esperto Alessandro Antinelli».

Che impressione le ha fatto l'Italia con l'Albania?

«Quella di una squadra che ha lavorato, ricercato e raggiunto in pochi mesi un' identità precisa, meticolosamente costruita dal nostro ct e che ha prodotto all'esordio 70 minuti di altissimo livello reagendo anche ad una situazione molto difficile psicologicamente come quella di andare in svantaggio dopo pochi secondi».

In questi giorni si è fatto un gran dire sui cambi che apporterà Spalletti, lei ci crede?

«Io credo che il ct abbia chiara l'idea di gioco, di come palleggiare, di come attaccare e difendere sempre di squadra. Ma sui singoli, lo conosciamo, lui fa della lettura dell'avversario e delle gare una sua skill unica, perciò mi aspetto di volta in volta un piano tattico studiato "ad hoc" per mettere in difficoltà avversario ed esaltare i nostri punti di forza».


Andrea Stramaccioni

L'Italia fa un calcio fatto molto di cambi di posizione dei giocatori, le ricorda qualcosa?

«Mi è piaciuto tantissimo il modo con cui l'Italia ha affrontato tatticamente la gara. Costruendo a 3 con Di Lorenzo e Calafiori a "spingere palla" ogni volta che avevano spazio e Bastoni "promosso" con il forfeit di Acerbi a leader centrale difensivo dei tre. Con l'abilità della stessa linea di ricomporsi e tornare a 4 in fase di non possesso con l'arretramento di Di Marco nel ruolo di terzino sinistro e lo scivolamento di Di Lorenzo nel ruolo che ricopre nel Napoli più largo a destra. Tutto ciò, oltre che per avere un pacchetto più difensivo più solido, anche per non coinvolgere il nostro giocatore di maggiore qualità nell' uno contro uno, cioè Chiesa, in rincorse difensive che non gli appartengono e che gli avrebbero fatto solo disperdere energie».

Mancini o Buongiorno in difesa e Cristante a centrocampo, lei cosa farebbe?

«Mancini ha più esperienza internazionale, Buongiorno un giocatore in grande crescita. Ammesso che Spalletti abbia dei dubbi, vedo il primo in vantaggio. A centrocampo abbiamo tante alternative e Cristante non ha bisogno di presentazioni».

Barella è il nostro top player. Le ricorda qualcuno del passato?

«I paragoni non mi piacciono, ma è un giocatore arrivato ad un livello di rendimento molto alto. Ad oggi è insostituibile per noi, e se proprio volete un paragone mi ricorda un po' Tardelli e un po' Marchisio».

Propositivi

«Quando avremo la palla faremo il nostro calcio, quello trasmesso dal mister»

Chiesa sembra un altro giocatore rispetto a quello della Juve.

«Come dicevo parlando dell'organizzazione dell'Italia, l'abilità di Spalletti è stata finora di lasciarlo fare ciò che sa fare meglio, l'ala pura, con il compito di puntare l'uomo ogni volta che può. Nel primo tempo è stato devastante. È lui secondo me, il giocatore del salto di qualità di questa nazionale, se continuerà ad accendersi i saremo anche noi fino in fondo».

La Spagna ha vinto 3-0 con la Croazia, ma il primo e il terzo gol sono nati da errori difensivi clamorosi. Concorda?

«Il risultato forse nelle proporzioni è bugiardo, ma la Spagna è forte e lo ha dimostrato».

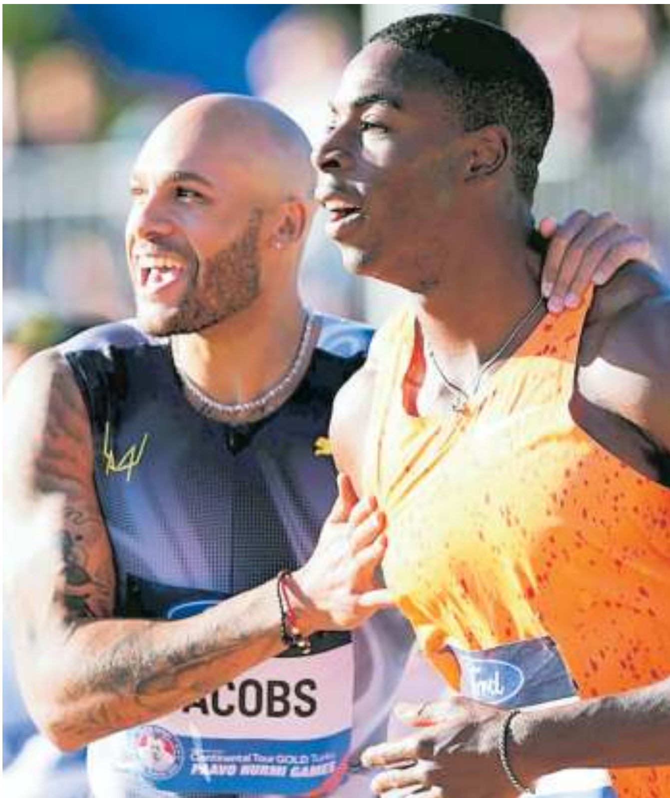
Come finisce stasera?

«Non mi sbilancio sul risultato. Dico che non vedo assolutamente questa Nazionale tentare di fare muro per vincere una partita, tutt'altro: la vedo propositiva. Perciò sono certo che, al di là delle scelte di formazione del ct, quando avremo la palla faremo il nostro calcio, quello trasmesso da Spalletti. Poi ci sono gli avversari e di fronte avremo i migliori che ci sono per abilità in costruzione. Rodri, Ruiz e Pedri nella prima partita mi hanno impressionato, anche perché avendo due ali come Williams e Yamal che giocano larghi e sono micidiali nell'uno contro uno e negli spazi aperti, possono giovarsi di diverse uscite dal palleggio. Insomma grazie a loro vedo la Spagna meno "sterile" rispetto all'ultimo mondiale. Vediamo sarà in ogni caso un grande test per noi». —

Verso le Olimpiadi

100 metri azzurri

Jacobs dopo il 9"92 in Finlandia può difendere l'oro olimpico
E uno come Chituru Ali è difficile da tenere fuori nella 4x100



I due azzurri Marcell Jacobs e Chituru Ali a Turku martedì hanno corso i 100 metri in meno di 10 secondi FOTO WORLD ATHLETICS

COSÌ NEL 2024

Graduatoria mondiale stagionale

1	**9"79 (+1.5)** Ferdinand Omanyala (Kenia) Nairobi, 15 giugno
2	**9"82 (+ 0.9)** Oblique Seville (Giamaica) Kingston, 1 giugno
3	**9"85 (+ 0.9)** Noah Lyles (Usa) Kingston, 1 giugno
4	**9"90 (+0.0)** Shainer Reginfo Montoya (Cuba) Salamanca, 1 giugno
5	**9"92 (+1.5)** Marcell Jacobs (Italia) Turku, 18 giugno
13	**9"96 (+1.5)** Chituru Ali (Italia) Turku, 18 giugno

RECORD MONDIALE
9"58 (+0.9) Usain Bolt (Giamaica) 16 agosto 2009, Berlino

RECORD EUROPEO
9"80 (+ 0.1) Marcell Jacobs (Italia) 1° agosto 2021, Tokyo

WITHUB

Alberto Bertolotto

La doppia prestazione stabilita in Finlandia ha tolto ogni dubbio: Marcell Jacobs è pronto per difendere a Parigi l'oro sui 100 metri conquistato a Tokyo 3 anni fa. Con il 9"99 firmato in batteria e il 9"92 centrato poi in finale a Turku lo sprinter azzurro, classe 1994, ha dimostrato a livello cronometrico di essere tornato quello del biennio 2021-2022. Il tempo dei Paavo Numeri Games è il terzo in carriera, grazie a cui ha anche idealmente cancellato i problemi fisici avuti in particolare nel 2023. Con quel 9"92 l'allievo di coach Rana Raider, che allena l'azzurro dallo scorso settembre, è "planato" tra i favoriti dei Giochi. È chiaro che bisognerà mantenere questo livello di forma sino a sabato 3 e domenica 4 agosto, quando in Francia si corrono le prove della gara più seguita dell'atletica leggera. Attualmente Jacobs, che sarà al via degli italiani assoluti di La Spezia del 29 e 30 giugno, ha il quinto tempo stagionale al mondo: davanti a tutti il keniano Omanyala, sceso a 9"79 a Nairobi sabato scorso. Il campione mondiale in carica Noah Lyles è invece terzo con 9"85. È una lista "in costruzione", poiché tanti stanno gareggiando e potenzialmente – visto che la forma va in crescendo – possono migliorare la propria prestazione. È tuttavia importante che Jacobs sia di nuovo lì, tra i top a livello cronometrico dopo una stagione negativa. Nel 2023, con 10"05, aveva infatti chiuso al 62° posto a livello mondiale.

A Turku, città universitaria della Finlandia, non solo Jacobs ha disputato una prestazione da accademia: l'ha fatto anche Chituru Ali, vice-campione continentale alle spalle di Marcell a Roma.

Sabato 3 e domenica 4 agosto a Parigi ci sarà la gara più attesa dell'atletica ai Giochi

Con il 9"96 centrato in finale il 25enne lariano si è arrampicato sino al 13° posto nella graduatoria iridata stagionale.

C'è sempre più abbondanza di sprinter, in Italia: chi l'avrebbe mai detto? Un posto al finanziere comasco in staffetta andrebbe trovato, per quanto ogni quartetto ha i suoi equilibri e con Matteo Meluzzo, Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu gli azzurri a Roma si sono laureati campioni continentali. Di fronte un mese di valutazioni per i tecnici federali, in cui bisogna pesare tutto e avere il coraggio di prendere scelte anche forti. Perché – anche qui come nei 100 – c'è un oro olimpico da difendere. —

GLI EUROPEI DI SCHERMA

Errigo batte la Favaretto e poi si prende l'oro E la imita anche Gallo

Laura Bergamin



Errigo vs Favaretto FOTO BIZZI

L'Italia fa poker nella seconda giornata dei campionati europei assoluti di scherma in svolgimento a Basilea.

Giornata storica per la scherma azzurra che conquista i titoli nel fioretto femminile con Arianna Errigo e nella sciabola maschile con Michele Gallo. Arianna Errigo è campionessa europea nel fioretto femminile. Sulle pedane della St. Jakobs Halle, la portabandiera italiana dei prossimi Giochi Olimpici di Parigi, ha centrato il suo terzo titolo europeo. In finale l'azzurra ha incontrato l'ucraina Myroniuk. Un assalto difficile dove la trentaseienne monzese ha saputo recuperare l'iniziale svantaggio, vincendo grazie ad una grande determinazione. In semifinale la carabiniera aveva incontrato la britannica Stuchbury: un assalto molto combattuto ed equilibrato che Errigo è riuscita a vincere grazie all'ultima stoccata (15-14). Errigo è arrivata in semifinale dopo aver vinto il derby azzurro dei quarti contro la noalese Martina Favaretto per 15-9. Proprio la noalese classificatasi 7ª era tra le favorite in questi europei, dopo una stagione che l'ha vista in grande crescita. Una giornata che era iniziata molto bene per la noalese che aveva battuto nel tabellone dei 32 KOren (15-1) e negli ottavi la spagnola Marino (15-3).

Stop agli ottavi di finale per le altre due azzurre in gara, Martina Batini e Alice Volpi, battute rispettivamente dalla britannica Stutchbury (15-3) e dall'ucraina Poloziuk (15-14) e finite rispettivamente nona e tredicesima. Un epilogo diverso da quello di un anno fa, quando a Plovdiv in Bulgaria le azzurre occuparono tutto il podio.

Tris per la sciabola maschile. Spettacolare e storico tris di medaglie ottenuto dagli sciabolatori azzurri. Michele Gallo è campione europeo, argento per Luca Curatoli e bronzo per Luigi Samele. La finale ha visto di fronte Gallo e Curatoli che si sono affrontati in un assalto molto combattuto. In semifinale Curatoli aveva battuto Samele mentre Gallo si era imposto sul francese Patrice. Le quattro medaglie ottenute ieri si aggiungono alle tre ottenute nella prima giornata dai fiorettisti e dalle spadiste Oggi, invece scenderanno in pedana gli spadisti e la sciabolatrici, mentre per rivedere Martina Favaretto bisognerà aspettare domenica, quando la veneta sarà impegnata, insieme ad Arianna Errigo, Alice Volpi e Francesca Palumbo nella prova a squadre. —

VOLLEY

Ecco il sorteggio per Parigi 2024 Per Egonu&co c'è subito la Turchia

Rosario Padovano

Sono stati stabiliti i gironi della prima fase delle Olimpiadi di Parigi nel volley donne. Sorteggio benevolo ieri per l'Italia che dovrà vedersela con la Turchia (del ct Daniele Santarelli tecnico anche del Prosecco Doc Imoco Conegliano), con la Repubblica Dominicana e con l'Olanda. Italia nel gruppo C: si qualificano ai quarti le prime due e le due migliori terze dei tre gironi.

Non è poi andata così male ma, come suggerisce la tradizione, le Azzurre è che meglio affrontino con prudenza la prima fase.

Contrariamente ai maschi, che hanno vinto tre argenti e tre bronzi partecipando ininterrottamente da Montreal '76, l'Italia donne non è mai andata a medaglia, fermandosi ai quarti come nel 2021 a Tokyo, in una spedizione all'epoca caratterizzata da grosse polemiche sulla gestione di Paola Egonu.



Le azzurre ci riprovano ai Giochi

«La Turchia è l'avversario più ostico», ha commentato la capitana Anna Danesi.

Per il momento il neo commissario tecnico Julio Velasco, alla sua seconda esperienza sulla panchina delle Azzurre, non ha fallito una mossa.

Si attende il debutto alle finali di Volley Nations League per capire dove potranno arrivare le azzurre. Domani alle 12 a Bangkok Italia - USA per i quarti finale.

Nella Vnl uomini, invece, ultima settimana a Lubiana, dopo il debutto con la Polonia, l'Italia oggi alle 16.30 affronta la Bulgaria dell'ex ct Blengini. —

TENNIS

Berrettini parte bene pure ad Halle Oggi Sinner può approdare ai quarti

Continua il buon momento di Matteo Berrettini. Dopo la finale di Stoccarda, ad Halle, Atp 500 sull'erba, il numero 65 del mondo, ha battuto il qualificato statunitense Alex Michelsen, col punteggio di 7-6, 6-2. Agli ottavi Berrettini sfiderà un altro statunitense, Marcos Giron, pericoloso perché ha battuto il russo Andrey Rublev.

Si è arreso, invece, per soli due punti, al tie break del terzo set, l'azzurro Mattia Darderi, opposto al tedesco Jan-Lennard Struff. Il 22enne italo-argentino, 34 della classifica Atp, ha ceduto per 6-7, 7-5, 7-6, dopo una battaglia di oltre due ore e mezza. Lorenzo Sonego invece è stato sconfitto dal beniamino di casa Alexander Zverev per 6-4, 7-6 dopo un combattuto tie-break.

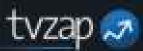


Berrettini avanza ad Halle

Oggi toccherà di nuovo a Jannik Sinner che negli ottavi affronterà l'ungherese Fabian Marozsan, nº45 al mondo ma capace di batterlo nell'unico precedente 5 anni fa. Intanto l'altoatesino si è "scaldato" ieri in doppio con Hurkacz vincendo in tre set 11-9 al terzo contro la coppia Usa Withrow-Lammons. Passando all'altro torneo sull'erba in preparazione di Wimbledon, il Queens di Londra, Matteo Arnaldi ko al secondo turno. Il nº 35 del mondo, ha ceduto contro Rinky Hijikata, 98 del ranking, per 7-6 7-6. Oggi Musetti contro l'americano Nakashima

Per quanto riguarda le donne Elisabetta Cocciaretto approda ai quarti a Birmingham, sempre sull'erba. Per la nº43 Wta 6-4, 6-2 alla statunitense Sloane Stephens, 48 del ranking mondiale. Ko invece Lucia Bronzetti: 6-3, 7-5 dalla Potapova. —

Scelti per voi





Spagna - Italia
RAI 1, 20.30
In diretta dalla Veltins-Arena di Gelsenkirchen l`Italia di Luciano Spalletti affronta la Spagna del Ct Luis de la Fuente. Il 24 giugno da Lipsia gli azzurri scendono in campo, per la terza partita del girone, contro la Croazia.



Il vigneto dell`amore
RAI 2, 21.20
Cresciuta tra le vigne della nonna, Jenna Savern (**Laura Osnes**) spera di diventare una famosa Master Sommeliers e studia molto per riuscire a superare l`esame, sostenuto per due volte senza successo.



Ribelli
RAI 3, 21.20
Riunite dall`omicidio accidentale del loro caposquadra, tre operaie scoprono una borsa piena di denaro vicino al corpo del morto. Bisognose di soldi, decidono di rubare la borsa ma il caso si complica...



The Terminal
RETE 4, 21.25
Viktor Navorski (**Tom Hanks**) si ritrova bloccato all`aeroporto JFK di New York perché a causa di un colpo di stato il suo Paese d`origine è stato cancellato. Viktor è bloccato nel terminal dell`aeroporto...



Ghost - Fantasma
CANALE 5, 21.20
Molly (**Demi Moore**) si vede crollare il mondo addosso quando il fidanzato Sam (**Patrick Swayze**) viene ucciso da un rapinatore. Non sa però che il fantasma del giovane è sempre accanto a lei.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Spagna - Italia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.45 Spagna - Italia Calcio
2.35 Sottovoce Attualità

RAI 2
10.10 Tg2 Italia Europa Attualità
11.05 Tg2 Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia ('07)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Il commissario Voss
16.35 Tg 2 Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.10 Danimarca - Inghilterra Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il vigneto dell`amore Film Commedia
22.50 Storie di donne al bivio Lifestyle
23.50 Punti di vista Attualità
0.30 I Lunatici Attualità
2.00 Radiocorsa Ciclismo

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza Attualità
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Ribelli Film Commedia ('19)
22.50 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 L'affare Blindfold Film Avventura ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 The Terminal Film Commedia ('04)
0.10 Presunto innocente Film Thriller ('90)
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.50 Terre nuove Film Drammatico ('91)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Ghost - Fantasma Film Drammatico ('90)
23.50 X-Style Attualità
0.15 Tg5 Notte Attualità
0.50 Paperissima Sprint Spettacolo
1.35 Più forti del destino Serie Tv

ITALIA 1
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
23.45 Virus letale Film Drammatico ('95)
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.20 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Il processo di Norimberga Film Storico ('00)
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 Otto e mezzo Attualità
1.35 ArtBox Documentari
2.15 L'Aria che Tira Attualità
4.20 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.05 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.20 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo
20.30 Tris per Vincere Spettacolo
21.35 La memoria del cuore Film Commedia ('12)
23.35 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
15.35 Storie criminali
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Nove Comedy Club (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò" Spettacolo

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Contraband Film Drammatico ('11)
23.30 The Island Film Fantascienza ('05)
1.45 22.11.63 Serie Tv
3.05 iZombie Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.20 The Good Fight Serie Tv
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Jailbirds Film Drammatico ('15)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Criminal Minds Serie Tv
2.05 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
10.45 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)
13.20 La zona morta Film Drammatico ('83)
15.25 Travolti dal destino Film Commedia ('02)
17.25 To Rome with Love Film Commedia ('12)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Civiltà perduta Film Avventura ('16)
24.00 Space Cowboys Film Avventura ('00)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Frana allo scalo nord
17.45 Concerto Del Centenario Dell'Orchestra
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Lucio Amelio Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Le vie dell'Amicizia Spettacolo
22.45 Ricercare sull'Arte della Fuga Documentari

RAI MOVIE (24)
10.45 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)
13.55 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)
16.00 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
17.35 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
19.30 Johnny Oro Film Western ('66)
21.10 Una doppia verità Film Giallo ('16)
22.45 Dalida Film Biografico ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Un ciclone in convento Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.25 Un medico in famiglia Fiction
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.15 Blanca Serie Tv
1.05 La squadra Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.30 Fratelli in affari
17.30 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Ladre per caso Film Commedia ('17)
23.05 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 La storia infinita 2 Film Fantastico ('89)
23.10 Hazzard Film Commedia ('05)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Varian Fry - Un eroe dimenticato Film Drammatico ('01)
23.00 I grandi Papi - Giovanni Paolo II Documentario

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Situation Comedy
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 American Gigolò Film Drammatico ('80)
23.15 Mistresses Serie Tv

LA 5 (30)
15.45 Elisa Di Rivombrosa
18.00 My Home My Destiny
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)
23.10 Lady Bird Film Commedia ('17)
1.05 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
2.50 L'onore e il rispetto Serie Tv
4.40 Una Vita XV - L'Album Dei Ricordi Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.25 Vite al limite: e poi Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 L'Ispettore Gently Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Delitto A Cognac Film Giallo ('20)
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 All Rise (1ª Tv) Telefilm
1.30 All Rise (1ª Tv) Telefilm
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch
2.55 Real Crash TV Lifestyle

RAI3 BIS
7.30 Buongiorno Regione
14.00 TGR Friuli Venezia Giulia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: La libellula, una sentinella del territorio; **11.20** Anziani... anzi no!: Don Ettore Malnati; **11.55** Né stato né mercato; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Sogno e speranza. Una storia di leadership. La Comunità ebraica di Trieste: 1947-2023" di S. Bon. "Storia dell'aviazione di marina austro-ungarica. 1909-1918" di P. Sorè; **14.10** Riverberi: Polinote Music Festival: il concerto dei Neri Per Caso. L'album "Gotes" di A. Nodale; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: La 17^ edizione del Piccolo Opera Festival; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "Qui Regione istriana", de "La Voce del Popolo" e il nuovo numero della rivista online "Il Ponte rosso"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Primož Forte E Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja – A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Locale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Na Mladih Goriških Obrazih Svet Stoji, Conduce Ilaria Bergnach; **15.00** Terzo Turno: In Studio Jari Jarc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Ljuba Prenner: Neznani Storilec - Kriminalna Povest, 22. Pt.; **18.00** Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Euro 2024 Spagna - Italia
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Ema
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio 3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Giorgio Dazzi
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Zlatan Film Sky Cinema Drama
17.35 Pil's Adventures - Un regno da salvare Film Sky Cinema Family
17.55 Matrimonio a Parigi Film Sky Cinema Comedy
18.55 Escobar Film Sky Cinema Suspense
19.00 Operazione U.N.C.L.E. Film Sky Cinema Action
19.00 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Collection
19.05 Magic Mike Film Sky Cinema Romance
19.10 Tata Matilda e il grande botto Film Sky Cinema Family
19.15 28 giorni Film Sky Cinema Drama
19.15 Dogman Film Sky Cinema Due
19.25 One Life Film Sky Cinema Uno
19.30 I delitti del Barlume - Azione e reazione Film Sky Cinema Comedy
21.00 Crank-High Voltage Film Sky Cinema Action
21.00 Last Vegas Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nel nome del padre Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Sky Cinema Family
21.00 Country Strong Film Sky Cinema Romance
21.00 Un'oscura verita' Film Sky Cinema Suspense
21.15 Magnolia Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica
14.30 La biblioteca della Famiglia Grisoni
15.30 Slovenia Magazine
16.00 Istria cuore arcano
16.45 Alpa Adria
17.10 Oramusica
17.25 Focus
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Quarta di Copertina
20.00 Petrarca
20.30 Storie di viaggi e di mari
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni Estate
21.55 Oramusica
22.00 Webolution
22.30 Programma In Lingua Slovena
23.30 S-Prehodi

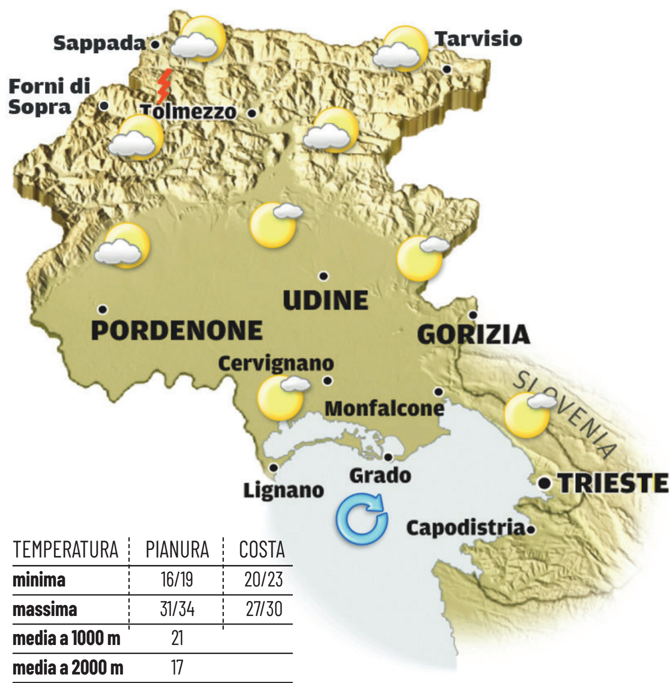
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe da pazzi
12.25 Borgo Italia
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste - Il Meglio
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever
12.00 Ospiti A Pranzo
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan
18.00 Daitarn III
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Kyashan
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso per velature anche piuttosto dense temporaneamente e con caldo afoso in pianura di pomeriggio. Sui monti cielo variabile con temperature ancora eccezionalmente alte oltre i 2000 m di quota e sarà possibile qualche rovescio in Carnia dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	17	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile con caldo afoso, specie in pianura. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio sui monti. Dopo il tramonto saranno possibili temporali sparsi che localmente potrebbero essere forti. Previsione incerta rispetto ai temporali serali.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso con tempo più stabile nella fase diurna mentre nelle ore notturne saranno probabili temporali sparsi. L'atmosfera sarà meno calda e afosa dei giorni precedenti. Sulla costa in prevalenza sereno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	32/34	30/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	18	

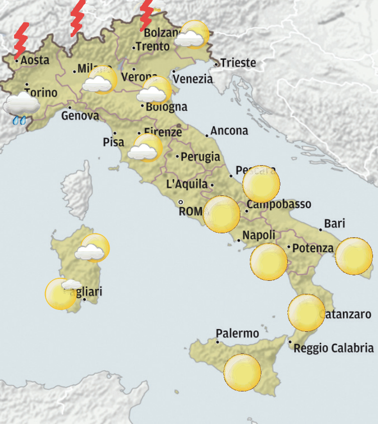
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Temporali forti su Alpi e Prealpi occidentali, altrove invece cielo più nuvoloso e temperature in lieve diminuzione.
Centro: Cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 37 38 gradi a Roma e Firenze.
Sud: Cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto, con temperature superiori ai 36 gradi.

DOMANI
Nord: Giornata con cielo irregolarmente nuvoloso o localmente coperto. Temporali al Nordovest.
Centro: Giornata con nubi più presenti su Toscana, Umbria e Marche, ancora tanto caldo con picchi massimi di 37 38 gradi a Roma e Terni.
Sud: Cielo prevalentemente sereno dappertutto. Temperature massime fino a 37 gradi su molte regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata dinamica e piena di energia. Mercurio favorisce le comunicazioni, ma attenzione a non essere troppo impulsivi. Buone opportunità in ambito lavorativo.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata di riflessione e introspezione. Il posizionamento di Venere favorisce le relazioni sentimentali, portando dolcezza e armonia. Fai attenzione a spese impreviste.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata di grandi cambiamenti e novità in campo sentimentale. L'energia sarà al massimo. Concentrati sul lavoro, avrai successo se sarai determinato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Possibili alti e bassi emotivi. Dedicati al benessere personale per ritrovare l'equilibrio. Ottimo periodo per coltivare relazioni familiari.

LEONE
23/7 - 23/8

Energia e vitalità in aumento. È un buon momento per nuove iniziative professionali. Attenzione a non essere troppo autoritari con colleghi e partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Saturno potrebbe creare qualche ostacolo, ma Marte ti stimola all'azione. Momenti dolcezza nelle relazioni. Prudenza nelle spese.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nuove opportunità in arrivo, soprattutto per chi è nato all'inizio del segno. Plutone e Giove favoriscono i cambiamenti positivi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata di tensioni e incertezze. È importante mantenere la calma e trovare modi per rilassarsi. Mercurio favorisce la comunicazione, utile per risolvere malintesi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Pianeti in opposizione potrebbero influenzare il tuo umore. Evita decisioni affrettate e concentrati su ciò che sai fare meglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Buoni aspetti planetari promettono cose positive. Attenzione alla comunicazione troppo diretta che potrebbe creare tensioni. Hai le risorse per affrontare le sfide.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata favorevole per la creatività e le nuove idee. Utilizza questa energia per progetti innovativi. Buon momento per le relazioni sentimentali.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata di introspezione e riflessione. Concentrati sul benessere personale e prenditi cura di te stesso. Mantiene una gestione finanziaria prudente.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	21	31	13 Km/h
Monfalcone	20	30	5 Km/h
Gorizia	20	30	5 Km/h
Udine	19	32	8 Km/h
Grado	20	32	5 Km/h
Cervignano	21	30	6 Km/h
Pordenone	20	32	9 Km/h
Tarvisio	14	27	24 Km/h
Lignano	20	32	5 Km/h
Gemona	17	30	10 Km/h
Tolmezzo	19	31	13 Km/h
Forni di Sopra	15	27	23 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,06 m	23,8
Grado	poco mosso	0,16 m	23,7
Lignano	poco mosso	0,17 m	23,1
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	23,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	19	**Copenhagen**	9	19	**Mosca**	13	21
Atene	24	31	**Ginevra**	18	24	**Parigi**	15	24
Belgrado	21	35	**Lisbona**	13	22	**Praga**	12	26
Berlino	10	23	**Londra**	8	21	**Varsavia**	12	23
Bruxelles	12	19	**Lubiana**	17	32	**Vienna**	19	29
Budapest	24	31	**Madrid**	12	21	**Zagabria**	18	32

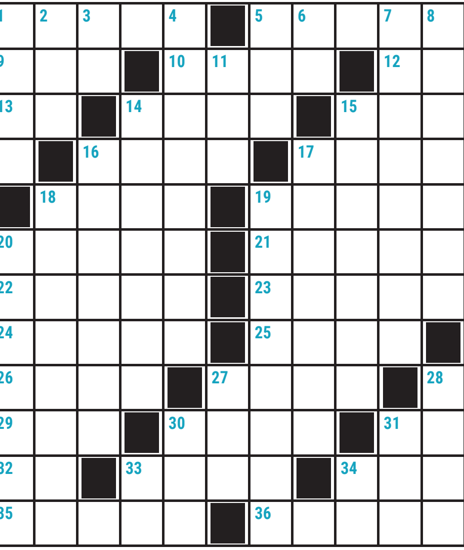
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	21
Bari	21	36
Bologna	22	34
Bolzano	18	36
Cagliari	23	29
Firenze	22	36
Genova	21	25
L'Aquila	18	34
Milano	21	27
Napoli	21	37
Palermo	23	33
Reggio C.	25	35
Roma	20	37
Torino	20	22
Venezia	21	29

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un bel problema - **5** Uccello con becco giallo - **9** Un giro della lancetta grande - **10** Uno dei Gracchi - **12** Due lettere d'elogio - **13** Maga senza pari - **14** Forma di lotta tradizionale giapponese - **15** Ha scritto *Lo scarabeo d'oro* - **16** Diminuzione di peso - **17** Dimora per animali selvatici - **18** Il poeta Whitman - **19** Madre in latino - **20** Viene apposto sul passaporto - **21** Sono afflitti da pinguedine - **22** Sfida il Milan nel derby - **23** Resta dalla spremitura delle olive - **24** Lo si difendeva a duello - **25** C'è quella d'arrangiarsi - **26** Fasciavano i neonati - **27** Appellativo per il sovrano - **29** Producono pappa reale - **30** Il de Paperis, tuttologo Disney - **31** A noi - **32** Dopo il do - **33** Nome di Walesa - **34** Si alterna al tac - **35** Isola greca - **36** Componimenti poetici.

VERTICALI: 1 Film di Alfonso Cuarón del 2018 - **2** Un tipo di deserto - **3** Il bario nelle formule chimiche - **4** Lo era, tra le altre cose, Michelangelo - **5** Appartenente a uno di noi - **6** Coda d'aereo - **7** Le regine della foresta - **8** Un tipo di mosca - **11** L'insidia della lenza - **14** Si suonano pizzicando le corde - **15** La deve avere chi guida - **16** Le sedi per le pietre preziose - **17** Una specie di mantello - **18** Lago e città canadese - **19** Relative al patriarca ebraico che ricevette le tavole della legge - **20** Anagramma di voliera - **27** Proprio così - **28** Piccoli felini - **30** Enrico, lo scrittore di *Moscardino* - **31** L'eroe spagnolo della "Reconquista" - **33** Iniziali del musicista Nono - **34** Alla fine del concerto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 giugno è stata di 12.941 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppونem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di giugno

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 29 luglio 2024

Ventilatore a piantana RD-40 diametro 40 cm



Ideale per raffrescare velocemente ambianti di 15-20 mq. *Ref. 420007298*



~~€ 24,90~~ **€ 19,90**

Climatzzatore portatile 12000 BTU solo freddo



Climatizzatore portatile solo freddo 12000 BTU. Ideale per raffrescare ambienti fino a 30 mq. Può essere collocato dove si preferisce e spostato da un punto all'altro della casa grazie alle rotelle. *Ref. 420008844*

~~€ 299,00~~ **€ 239,00**

Ventilatore da terra Equation diametro 40 cm nichel satinato



Ventilatore EQUATION Cooma 45 w diametro 40 cm. Ideale per ambienti di 15-20 mq. Oscillazione del ventilatore e asta regolabili. *Ref. 420960343*



~~€ 59,90~~ **€ 49,90**

Ventilatore da tavolo Equation diametro 40 cm, 45 w



Ventilatore Equaton MOE2 bianco 45 w diametro 40 cm. Ideale per raffrescare zone contenute. Può ruotare in diverse direzioni per aerare diverse zone dello stesso ambiente. *Ref. 420002179*

~~€ 24,90~~ **€ 19,90**

SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Ventilatore torre Equation h 75 3 velocità con timer



Ventilatore a torre EQUATION bianco 45 w altezza 75 cm. Per ambienti di 15-20 mq. L'oscillazione del ventilatore a 90° permette di raffrescare zone ampie in modo uniforme. *Ref. 420960071*



~~€ 35,90~~ **€ 29,90**



e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...


Posa e installazione


Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230


Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore


Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.